Anno 95 Numero 140

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 14 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 368-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Unanime condanna in Italia e in Austria per i dinamitardi nazisti

Tre nuovi attentati in Alto Adige

Scelba prepara un piano di emergenza

Il ministro degli Interni s'è incontrato con i maggiori esponenti della provincia di Bolzano e poi con i comandanti della polizia e dei carabinieri - Si tende a una "riconquista psicologica" degli animi, ma ogni atto criminoso sarà perseguito con la massima fermezza - Un invito ai dirigenti politici per scoraggiare ogni ricorso alla violenza - Probabile una discussione alla Camera

Roma, 13 giugno.

Il governo si propone una «riconquista» psicologica dell'Alto Adige mercè una serie di provvedimenti che ne assicurino lo sviluppo economico e culturale, ma non esclude che il problema possa venire contemporaneamente affrontato sulla base di un piano di emergenza a tutela della sicurezza e della vita dei cittadini. Esso sta quindi per venire ridimensionato anche in sede interna, mentre cominciano a Zurigo i lavori della Commissione tecnica italo-austriaca nominata a conclusione dei recenti colloqui di Klagenfurt.

Deliberazioni in questo senso sono state prese nel corso di due riunioni che il ministro dell'Interno on. Scelba ha presieduto stamattina al Viminale. Una terza riunione, di carattere politico-informativo, ha fatto séguito nella tarda mattinata — in primo luogo il ministro Scelba ha conferito con i ministri delle Finanze, Trabucchi e della Pubblica Istruzione, Bosco, sugli aspetti della cosiddetta «riconquista» psicologica da compiersi mercè l'adozione di una serie di provvedimenti di carattere finanziario e scolastico. Sono intervenuti anche il presidente dell'Iri, prof. Petrilli, con il direttore generale dott. Sernesi, e il commissario della regione Trentino Alto Adige, Bianchi di Lavagna, con il vice commissario Puglisi.

Successivamente, l'onorevole Scelba ha convocato il comandante generale dei Carabinieri, il comandante generale della Guardia di Finanza e il capo della Polizia per l'esame e la messa a punto di un piano di emergenza che valga a rafforzare, in caso di necessità, l'apparato diretto a garantire l'ordine e la sicurezza nella provincia di Bolzano. Era presente anche il sottosegretario alla Difesa, Cajati, che ha contribuito allo studio dei modi di intervento delle Forze Armate per il caso che se ne rendesse necessario l'impiego ai fini di garantire il regolare funzionamento dei servizi logistici. La riunione, sospesa nella mattinata dopo un'ora di lavoro è stata ripresa nel pomeriggio per altre due ore, e precise istruzioni sono state impartite al Commissario ed al Vice Commissario di governo in base ai risultati raggiunti.

I provvedimenti deliberati saranno sottoposti all'approvazione del Presidente del Consiglio al suo ritorno in Italia e saranno all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che si riunirà martedì prossimo 20 giugno. In caso di necessità, comunque, il piano straordinario verrebbe posto in applicazione anche prima, in qualsiasi momento. Lo stesso Scelba ne ha dato notizia nel corso della riunione politico-informativa che ha avuto luogo in Viminale nella tarda mattinata, con l'intervento dei parlamentari alto-atesini Berloffa, Ebner, Riz, Mitterdorfer, Tinzl, Sand, il presidente della Giunta regionale Dal Vit e il presidente della Giunta provinciale di Bolzano dott. Magnago.

Alle comunicazioni di Scelba, il dott. Magnago, anche a nome dei parlamentari di lingua tedesca, ha risposto raccomandando di affrettare i tempi per la soluzione del problema che, trascinandosi ulteriormente, sarebbe destinato ad aggravarsi ancora. Egli ha chiesto altresì al ministro dell'Interno di non prendere provvedimenti eccezionali di polizia, che a suo giudizio farebbero il gioco dei terroristi: «Costoro infatti speculano su eventuali ritorsioni contro la minoranza di lingua tedesca sperando nella reazione di questa per arroventare ulteriormente l'ambiente».

Ha replicato Scelba, con molta fermezza, che il governo ha il diritto e il dovere di adottare tutte le misure ritenute necessarie, senza che queste possano venire interpretate come dirette a favore o a danno di un gruppo. Siamo in presenza di attentati terroristici che tendono a intaccare la sovranità dello Stato e a ledere i diritti di vita e di libertà non solo del gruppo etnico italiano ma pure di quello tedesco, che anch'esso ha tutto da perdere e nulla da guadagnare dal ripetersi di imprese criminose.

Scelba ha ammesso che la legislazione nazionale e quella speciale per la provincia di Bolzano è sempre perfettibile, e della disposizione del governo in questo senso sono prova non soltanto i colloqui in corso a Zurigo fra le commissioni tecniche italo-austriache ma pure i nuovi provvedimenti studiati stamane di concerto con i ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione e con il presidente dell'Iri. In ogni modo, già allo stato attuale dei fatti, il ministro Scelba ha fatto notare al dottor Magnago ed ai parlamentari di lingua tedesca che lo sviluppo economico raggiunto dalla provincia in questo dopoguerra è senza precedenti in tutta la sua storia.

Egli ha infine invitato tutti i politici responsabili a collaborare con gli organi dello Stato per scoraggiare ogni ricorso alla violenza, e ha dato in sintesi i risultati negativi che l'ultimo ricorso alla violenza ha prodotto a tutto danno dell'economia della provincia e della regione.

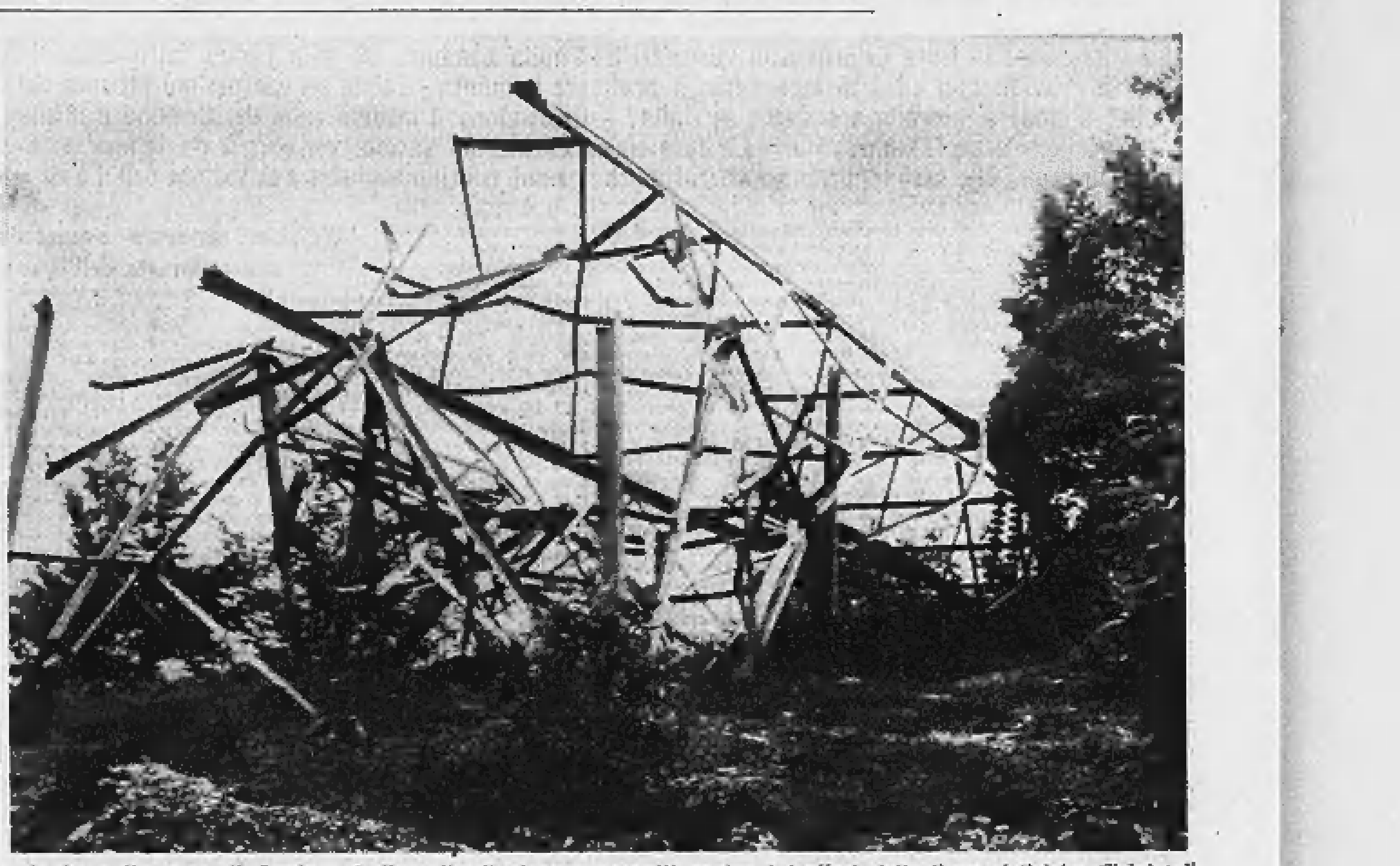
Questi dati che segnalano la gravità della situazione sono stati forniti telegraficamente al governo dall'associazione degli industriali della provincia di Bolzano che invocano immediati, adeguati provvedimenti per la sicurezza e la tranquillità del lavoro, ed in realtà la condanna del terrorismo come strumento di lotta politica è stata formulata in maniera unanime anche dai rappresentanti di ogni categoria del gruppo etnico tedesco, e ad essi in particolare si è indirizzato il vicepresidente del Consiglio, sen. Piccioni, chiedendo la collaborazione di tutti gli altoatesini, a qualunque gruppo etnico appartengano: «Non possiamo immaginare — ha soggiunto — che le popolazioni locali restino impassibili davanti alla distruzione di beni comuni ed all'annientamento di vite umane».

Dichiarazioni analoghe sono state rilasciate da un grande numero di uomini politici e parlamentari di tutti i partiti e interrogazioni urgenti alla Camera sono state presentate dagli on. Orlandi e Bertinelli del psdi e dall'on. Macrelli del pri. Esse saranno probabilmente svolte in sede di discussione del bilancio degli Interni, di cui è imminente l'inizio a Montecitorio, dove avrà quindi luogo un ampio dibattito sulla politica interna generale del governo.

Vittorio Gorresio



Scelba lascia il Viminale dopo la riunione (Telefoto)



Anche nella zona di Cardano i dinamitardi si sono accaniti contro i tralicci delle linee elettriche (Telefoto)

I danni salgono a due miliardi di lire

Dieci centrali elettriche sono ancora inattive - Proteste dei sindacati e delle aziende turistiche

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 13 giugno.

L'eco lontana d'una duplice esplosione è stata sufficiente poco dopo la mezzanotte di ieri a far balzare dai loro letti a Bolzano molti abitanti con i nervi ancora scossi dalla drammatica serie di boati di ventiquattro ore prima. Stava per cominciare una nuova ondata terroristica? Fortunatamente, il silenzio veniva rotto solo due ore dopo, per la terza volta, da un ultimo colpo.

In mezzo ai boschi delle alture a sud della città (a Castelvecchio e a Monte di Mezzo) erano saltati tre tralicci dell'elettrodotto della Montecatini. Particolarmente grave era il danno provocato dalla distruzione del più grande dei sostegni metallici, alto una quarantina di metri, dalla struttura speciale e quindi di difficile sostituzione. Ma il rischio più pauroso è stato corso a Cardano, dove, abbandonato in un bosco, è stato trovato in mattinata un quintale di dinamite plastica diviso in sei pacchi evidentemente destinati alle vicine sei condotte forzate della grande centrale della Sip.

Piccola, senza conseguenze, ma in pieno giorno, verso le due del pomeriggio, è infine da segnalare un'ultima esplosione di mezzo chilo di tritolo nelle vicinanze di alcuni capannoni adibiti a magazzino militare in località Riva di Sotto, vicino ad Appiano.

Nessuno è ancora in grado di valutare con esattezza i danni complessivi causati dall'ondata terroristica: tra quelli diretti subiti da centrali ed elettrodotti e quelli indiretti causati da mancata erogazione o rallentamento di produzione nelle fabbriche, siamo però sicuramente vicini ai due miliardi di lire.

Dieci centrali sono ancora stasera inattive (sei della Società Trentina Elettricità, la più colpita, due della Montecatini, due dell'Aec): sette per l'interruzione degli elettrodotti e tre per le distruzioni subite. Ventinove tralicci o piloni sono stati abbattuti e sette danneggiati. Le conseguenze dell'improvvisa riduzione dell'energia elettrica disponibile appaiono fortunatamente stasera meno gravi. Nella zona industriale di Bolzano, dove sono occupati circa ottomila operai, solo settecento hanno dovuto rimanere forzatamente inattivi ieri ed oggi: da domani in tutte le aziende il ritmo produttivo dovrebbe avviarsi a tornare quello normale.

E' nella zona industriale che si delinea la reazione più vivace all'offensiva dei terroristi e dei loro mandanti. Dopo i datori di lavoro che già ieri avevano compiuto passi di protesta in sede locale ed inviato telegrammi a Roma, sono seguiti oggi gli operai ed i loro sindacati. I membri di commissioni interne di tutte le fabbriche hanno tenuto stamane una riunione ed avrebbero voluto indire nel pomeriggio un comizio in centro; con senso di responsabilità hanno però deciso di soprassedere al raduno e si sono limitati a darne comunicazione al commissariato di governo al quale una delegazione mista Cgil-Cisl-Uil ha presentato un ordine del giorno di protesta e di invito a colpire i responsabili.

Gli operai sono forse i più stanchi delle periodiche e sempre più violente ventate di follia da parte di chi vive fuori del tempo e della storia: ma non sono i soli. All'inizio della grande stagione estiva tutti coloro che vivono della massima risorsa altoatesina, e cioè del turismo — di lingua italiana, ladina o tedesca che siano — sono terrorizzati per l'andamento delle cose. Leggiamo così, a firma del dott. Otto Egger, un comunicato nel quale le Pro loco delle valli di Tures ed Aurina — due valli piuttosto agitate e «dure», dove i sabotaggi sono stati gravi — «condannano e deplorano tali atti nel modo più assoluto in quanto essi (*la sintassi non è nostra*) rendono impossibile non solo una ragionevole opera politica nella nostra provincia ma recano danni al movimento turistico culturale economico perché ne impediscono la vitalità in quanto fermano l'afflusso di chi cerca quiete e riposo sia dall'interno che dall'estero per ragioni di tranquillità; le Pro loco si distanziano perciò nel modo più assoluto dagli atti anzi citati».

Tutti i dirigenti (compresi quindi molti di lingua tedesca) dei vari enti interessati al turismo, riunitisi nel pomeriggio a Bolzano sotto la presidenza di Karl von Breitemberg, già senatore della Volkspartei, hanno tenuto a levare anche loro la condanna del terrorismo che «oltre ad essere politicamente controproducente e moralmente condannabile, procura danni enormi al turismo». Dato che i grandi sforzi e sacrifici compiuti — si legge in un comunicato — rischiano di essere vani se non si tornerà immediatamente alla tranquillità (già in aprile l'afflusso di turisti è diminuito di quasi il 15 per cento nei confronti dello stesso mese del 1960), i dirigenti invitano le autorità a ristabilire prontamente l'ordine e la pace.

Come tutti gli eccessi, anche quelli ai quali sono arrivati l'altra notte gli *ultras* tirolesi minacciano di recar danno alla loro stessa causa, di provocare reazioni, almeno in certi ambienti, dello stesso gruppo di lingua tedesca. La direzione della S.v.p. aveva aspettato tutta la giornata di ieri prima di emettere in serata un sobrio comunicato di condanna; un suo quotidiano, il *Dolomiten*, ha pensato bene stamane di rinforzare la dose bollando con termini di inusitata durezza coloro che hanno approfittato della festa del Sacro Cuore per compiere azioni «vergognose, spaventose, mostruose, orribili», ma concludendo però con l'auspicio che una repressione indiscriminata non si abbatta su tutti i tirolesi ma vengano colpiti solo i terroristi.

E' una preoccupata conclusione, analoga a quella odierna del dott. Magnago, che a Roma avrebbe anche lui deplorato gli attentati ma avrebbe pregato l'on. Scelba «di non prendere provvedimenti di polizia che possano suscitare le legittime reazioni del gruppo di lingua tedesca». Queste curiose preoccupazioni e preghiere appaiono del tutto superflue: possiamo attestare che l'azione dei carabinieri e della P.S. in Alto Adige è intensa ma estremamente corretta. Dopo una quarantina di disastrose esplosioni e una vittima, sono state finora arrestate solo due persone, spiccati solo due mandati di cattura, effettuati solo quattro fermi.

I due mandati di cattura sono stati emessi contro i due giovani terroristi della valle Aurina fuggiti in Austria (come molti altri: «Arrivederci a Innsbruck a cose fatte», sembra fosse il loro comune motto) dopo il sabotaggio alla centrale.

Al tramonto sono entrati ancora in azione reparti in forze di carabinieri e pubblica sicurezza tutt'attorno alla periferia di Bolzano e soprattutto nella zona industriale: alle operazioni prenderebbero parte stanotte per la prima volta elementi dell'esercito. Le autorità stanno compiendo uno sforzo senza precedenti per impedire altre azioni criminali, per difendere la pace degli abitanti di qualsiasi lingua. Non è un compito facile: «Sa quanti sono in Alto Adige — ci diceva un ufficiale — i tralicci degli elettrodotti? Quattromilacinquecento. Solo per loro, per vegliare 24 ore su 24, ci vorrebbero diciottomila carabinieri».

Giovanni Giovannini

(A pagina 10: i commenti della stampa di Vienna; il Senato nega la riopzione agli altoatesini diventati cittadini tedeschi).

Colpito da infarto cardiaco

Morto il magistrato che dirigeva l'inchiesta

Bolzano, 13 giugno.

(c. p.) Colpito da infarto cardiaco, è morto la scorsa notte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Leonardo D'Alessandro. Aveva soltanto 48 anni. A lui era stato affidato il compito di dirigere l'inchiesta sugli attentati dinamitardi e nella giornata di ieri aveva compiuto numerosi sopraluoghi nelle impervie località in cui erano stati abbattuti i tralicci dell'elettrodotto. L'eccesso di fatica gli è stato fatale.

Quando è rincasato a sera il dott. D'Alessandro era affranto e pallidissimo. Si è messo subito a letto, ma nel corso della notte si è svegliato: un freddo sudore gli imperlava la fronte ed accusava un dolore acutissimo al petto: «Mi sento male — ha detto — ho lavorato troppo». Prima che i medici, subito avvertiti, fossero giunti al suo capezzale, il dott. D'Alessandro ha cessato di vivere, fulminato da un attacco al cuore.

La notizia dell'improvvisa scomparsa del sostituto procuratore della Repubblica D'Alessandro, diffusasi rapidamente in città, ha suscitato notevolissima impressione.

Conclusa la visita ufficiale del Capo del governo a Washington

"Spero di rivedere presto l'Italia„ dice Kennedy dopo i colloqui con Fanfani

Il comunicato riconosce gli sforzi compiuti dal nostro paese per la ricostruzione europea - Ampio esame dei problemi internazionali; ribadita la necessità di una stretta collaborazione per la difesa del mondo libero - Gli aiuti alle nazioni sottosviluppate «entro i limiti delle possibilità italiane» - Fanfani si ferma negli Stati Uniti fino a venerdì; Segni torna oggi a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 giugno.

Fanfani e Segni hanno concluso oggi la visita ufficiale negli Stati Uniti dopo un lungo colloquio con Kennedy. Il capo del governo italiano rimarrà in America ancora tre giorni, e si recherà a Baltimora, Filadelfia e New York; Segni sarà domani a Roma. Stamane i nostri due rappresentanti si sono recati alla Casa Bianca alle dieci, e sono usciti dal secondo colloquio con il Presidente a mezzogiorno e un quarto, vale a dire mezz'ora dopo il tempo stabilito.

Dopo l'incontro con Fanfani, Kennedy ha ricevuto i corrispondenti italiani in America ed i giornalisti al seguito del nostro capo del governo, esprimendo cortesi parole per l'Italia. Gli è stato chiesto se conta di venire presto nel nostro Paese; ha risposto, indicando le grucce, di non avere piani per una visita a breve scadenza, «ma — ha aggiunto — spero molto di rivedere l'Italia appena possibile. Mia moglie ed io ne saremmo lietissimi. In Italia ho passato giorni meravigliosi nel 1952, quando vidi Roma e Trieste. Il viaggio di mio fratello Ted in Italia è stato per lui un'esperienza meravigliosa».

Kennedy appariva leggermente affaticato, e l'impressione di stanchezza ha dato l'avvio — durante la conferenza-stampa di Salinger, seguita poco dopo — ad una serie di pressanti domande sulla salute del Presidente e le speculazioni sul riapparire della vecchia malattia alla spina dorsale. Salinger si è attenuto ai comunicati ufficiali; ha deplorato le speculazioni, ha confermato che il Presidente migliora, anche se dovrà continuare a usare per un po' le stampelle.

Abbiamo chiesto al ministro Segni qualche impressione personale sui colloqui alla Casa Bianca. Pur rimanendo abbottonatissimo, Segni ci ha confermato che gli incontri si possono ritenere «fondamentalmente positivi». Segnaliamo questo particolare perché, sul piano puramente interpretativo e personale, ci è sembrato di cogliere in lui una sfumatura di ottimismo più guardingo di quella espressa sul piano del comunicato ufficiale. Così pure, sembra che il colloquio del presidente Kennedy con i nostri ministri, stamane, si sia prolungato più a lungo del previsto, soprattutto per l'estendersi dell'esame delle nostre possibilità di aiuto ai Paesi sottosviluppati, quelli particolarmente gravitanti sul bacino mediterraneo, l'Africa nera e l'America del Sud, in virtù della grande immigrazione italiana in quel continente.

Non è chiaro se l'America, in proposito, ha insistito per poter avere da noi un impegno concreto in cifre, come sembrerebbe implicito nell'assillo del governo americano di mettere sulla carta un piano organico e definito dei contributi dell'Europa ai paesi sottosviluppati. E' certo però che, da parte italiana, ci si sarebbe limitati ad assumere impegni generici, validi non soltanto sul piano morale, ma compatibili con le nostre esigenze interne, i nostri piani educativi, l'evoluzione e il riscatto delle nostre zone depresse, specie meridionali. Con tutto ciò è evidente che, se ci deve premere il riscatto delle nostre aree disagiate, è altrettanto inderogabile, da parte nostra, una piena partecipazione all'emancipazione dei popoli ancora sottosviluppati. Questa nostra partecipazione agli sforzi del mondo è un imperativo storico, un'opportunità unica alla quale sarebbe non soltanto stolto, ma dannoso sottrarci.

Stasera il vice-presidente Johnson è stato ospite di Fanfani ad un pranzo alla nostra ambasciata. Prima del pranzo il capo del governo ha tenuto una breve conferenza-stampa davanti alla tv. Fanfani ha detto: «E' terminata la visita di lavoro compiuta qui a Washington dal ministro Segni e da me, su invito del presidente Kennedy. Dal comunicato avranno appreso come si sono svolti i colloqui, quale è stato il loro contenuto e quali le conclusioni.

«Personalmente, Segni ed io siamo pienamente soddisfatti dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi che ci eravamo proposti: contribuire, attraverso uno scambio costruttivo di elementi fra i due governi, all'opera in corso per consolidare la pace, per difendere la libertà e per incrementare la prosperità fra tutte le genti del mondo. Torniamo in Italia soddisfatti del contributo che ancora una volta abbiamo potuto recare all'opera comune tra paesi alleati e per il progresso di tutte le nazioni; questo rientra nella tradizione civile dell'Italia e nella tradizione più recente della repubblica italiana, e riteniamo dunque che tutti i nostri concittadini, tutti i componenti del nostro governo e i parlamentari italiani potranno vedere in questa visita, svoltasi in una atmosfera di cordialità serena e pacata, un contributo agli interessi del nostro paese, degli Stati Uniti e delle comunità a cui apparteniamo, come il Mercato comune e la Nato; ciò, crediamo, senza nocumento, anzi con vantaggio, per tutti i popoli che desiderano la pace, il consolidamento della libertà e la diffusione del benessere».

Antonio Barolini

Il testo del comunicato

Ecco il testo del comunicato congiunto diramato al termine dei colloqui:

«Il presidente Kennedy e il Primo ministro Fanfani hanno concluso oggi una cordiale e costruttiva serie di consultazioni sui problemi internazionali e su questioni di interesse comune per gli Stati Uniti e per l'Italia, impegnati nella difesa della libertà e del rafforzamento della pace. I due presidenti hanno riesaminato l'importante ruolo svolto dall'Italia nella ricostruzione dell'Europa e lo straordinario aumento della forza e del vigore italiano in quest'era. Essi hanno riaffermato i saldi legami di amicizia e di eredità che uniscono i due paesi.

«Il Presidente e il Primo ministro si sono incontrati da soli per un certo tempo; più tardi si sono uniti alle discussioni il ministro degli Esteri Segni, il segretario di Stato Rusk, l'ambasciatore Fenoaltea, l'ambasciatore Reinhardt ed altri funzionari del ministero degli Esteri dei due paesi. Il presidente Kennedy ha informato il Primo ministro sui particolari delle sue conversazioni di Vienna con il primo ministro Krusciov e vi è stato uno scambio di vedute sulle principali questioni ad esse connesse, fra cui Berlino e il disarmo.

«Il Presidente e il Primo Ministro si sono trovati perfettamente d'accordo sulla necessità di rafforzare la comunità atlantica e di sviluppare più strette consultazioni fra gli Occidentali su tutti i maggiori problemi internazionali. Si è parlato della necessità di continuare gli sforzi per raggiungere un accordo sul disarmo con adeguate garanzie. Essi hanno concordato anche sull'importanza e sulla utilità di ulteriori progressi verso la integrazione europea e sulla necessità di rafforzare la solidarietà occidentale di fronte alla continua minaccia comunista.

«I due presidenti hanno discusso profondamente i problemi relativi all'assistenza economica e tecnica ai giovani paesi e quelli in via di sviluppo con particolare preferenza a quelli dell'area del Mediterraneo, dell'America Latina, nonché le aree africane dove l'Italia ha particolari legami di unione basati sulla storia, sulla cultura e l'associazione economica. Il primo ministro Fanfani ha dichiarato a tale riguardo che il governo italiano — entro i limiti delle capacità dell'Italia e gli impegni già presi per lo sviluppo del Meridione italiano — è pronto a partecipare con un contributo all'attuazione di questi programmi. E' stato concordato che nell'elaborazione di piani e di ulteriori programmi di assistenza ai paesi giovani e in via di sviluppo, i due governi mantengano contatti fra di loro e con i molti altri governi amici, come pure con quelli interessati, il cui appoggio e la cui partecipazione sono essenziali al successo del programma.

«Il primo ministro Fanfani ha avuto incontri con il Segretario di Stato Rusk e il segretario al Tesoro Dillon; il ministro Segni si è incontrato con il Segretario alla Difesa Mc Namara. I «leaders» italiani si sono incontrati con membri di entrambe le Camere del Congresso. Questi incontri hanno confermato ancora una volta le profonde e intime relazioni esistenti fra i due paesi e le comuni aspirazioni di questi governi di mantenere la pace, la sicurezza e la libertà nel promuovere il benessere dei popoli del mondo. Il primo ministro Fanfani dovrebbe partire in macchina da Washington domattina, 14 giugno, per altre visite a Baltimora, Filadelfia e New York, prima di fare ritorno in Italia il 16 giugno; il ministro Segni sarà di ritorno in Italia il 14 giugno».



Kennedy e Fanfani a colloquio alla Casa Bianca. Assistono il ministro Segni ed il vice presidente Johnson (Tel.)

CRONACA CITTADINA

L'appello lanciato ai medici ed ai genitori

Intensificare la lotta anti-polio

La situazione: in tutta la provincia vaccinati 214 mila bambini, 60 mila hanno fatto anche la quarta iniezione; in città si incomincia a praticare la quinta - Esiste un vaccino più efficace del Salk? Quando si potrà usare anche in Italia? - Rispondono il medico capo del Comune e quello provinciale - Il prof. Guassardo: «La fase sperimentale dei vaccini vivi è già da tempo superata: in attesa che essi vengano autorizzati anche da noi, continuiamo senza esitazione con il Salk»

L'appello lanciato dal prof. De Mattia ai medici e ai genitori perché non tardino a sottoporre i bambini alla vaccinazione antipolio, ha suscitato una vasta eco. Quattordici casi di poliomielite in provincia e cinque in città nei primi cinque mesi dell'anno, rappresentano un bilancio dinanzi al quale nessuno può rimanere indifferente. Tanto più quando esiste un'arma efficace per combattere il terribile morbo: la vaccinazione, indolore, senza conseguenze, gratuita e quindi alla portata di tutti.

Qual è la situazione? L'uso del vaccino Salk su larga scala è incominciato a Torino e provincia nel gennaio 1958. A tutt'oggi risultano vaccinati 214 mila bimbi (62.626 al di sotto dei tre anni, 56.127 fino ai 6 anni, 95.261 di età superiore). Di questi, circa 60 mila hanno già praticato la quarta iniezione. Sono dati forniti dal medico provinciale dott. Neri.

Per Torino città, ecco il quadro tracciato dal medico capo dott. Turietti: «*Dal '58 ad oggi risultano vaccinati 98 mila bimbi (36 mila dei quali con quattro iniezioni). Nei nostri ambulatori in questi giorni abbiamo incominciato le quinte iniezioni*».

Chiediamo al medico capo particolari sull'impiego e sulla conservazione del vaccino: «*Usiamo quello Salk, prodotto in Italia e fornito dal ministero. Lo conserviamo in frigoriferi alla dovuta temperatura. Per avvisare i genitori, oltre ai manifesti, usiamo gli inviti individuali: in base agli elenchi forniti dall'anagrafe, quando un bimbo sta per compiere il quarto mese i genitori vengono invitati a considerare l'opportunità di sottoporre il loro figlio alla vaccinazione*».

Ancora una domanda al dott. Turietti: «Che ne dice del vaccino orale?». Ci risponde che all'estero viene considerato più efficace di quello Salk e aggiunge: «*Come medico io auspico che si vada verso forme di vaccino di sempre maggior garanzia. Per ora mi servo di quello che ho a disposizione e nel quale credo. Il giorno in cui il ministero delibererà l'adozione del nuovo vaccino sarò il primo a richiederne l'assegnazione*».

Il medico provinciale capo prof. Calta Ramusino, per parte sua ribadisce: «*Il vaccino Salk ci offre tutte le garanzie, ci dà buoni risultati. Dobbiamo accrescere la propaganda per la vaccinazione, diffonderla ovunque*». Quanto al vaccino orale con virus vivi obbietta, rifacendosi ad una riunione avvenuta al ministero della Sanità: «*In Italia non si ritiene ancora che le sperimentazioni fatte siano tali da anteporre il vaccino orale al vaccino Salk*». Questo anche se milioni di bambini vengono vaccinati per bocca in Russia, in America, in Svizzera, in Svezia, in Inghilterra, in Sudafrica, e i risultati sono ottimi.

Il prof. De Mattia ricorda che lo stesso scetticismo ha ostacolato non molti anni fa la vaccinazione antipolio e il Salk veniva importato clandestinamente dall'estero, in attesa che cadessero le incertezze e intervenisse la produzione italiana. «*Mi auguro — dice — che altrettanto capiti in questa occasione e che non si perda troppo tempo*».

Abbiamo sottoposto la questione al direttore della clinica pediatrica dell'Università prof. Guassardo. Ecco la sua opinione. «*Premesso che la vaccinazione antipolio deve essere potenziata con tutti i mezzi a disposizione della scienza, devo dire che con i metodi attuali essa mantiene sempre il suo valore. Sono del parere che le piccole deficienze verificatesi negli ultimi mesi siano da imputarsi da un lato all'irrazionale e incompetente tecnica impiegata per la vaccinazione, dall'altro alle vicissitudini subite dal vaccino durante i viaggi di trasferimento e durante la conservazione con perdita del suo potere immunizzante.*

«*Quanto al calendario* — ha proseguito — *io suggerisco di abbreviare l'intervallo tra la seconda e la terza iniezione a 4 mesi. Da questa epoca dovrebbe decorrere il periodo di dieci mesi prima di praticare la quarta iniezione a distanza della quale, con intervalli di un anno è consigliabile ripetere i "richiami" fino all'età dell'adolescenza*».

Il prof. Guassardo ha poi affrontato la questione dell'efficacia dei vaccini. «*Tutto quanto noi possiamo attenderci da un vaccino come il Salk, fatto con virus uccisi, lo sappiamo. Fin dall'inizio s'era prospettato che potesse avere effetti diversi da quello allestito con germi vivi, naturalmente attenuati. Gli studi hanno fatto molto cammino in questa direzione negli ultimi anni: all'estero si è adottato su larga scala il nuovo vaccino Sabin con virus vivi attenuati. Ormai sappiamo che da esso possiamo attenderci un più efficace potere immunizzante. E' il motivo per il quale dobbiamo auspicare che anche in Italia ci si possa valere al più presto di quest'arma per potenziare la campagna contro la poliomielite*».

Alla nostra domanda se il vaccino Sabin presenti ancora pericoli reali nella sua applicazione, il prof. Guassardo ha risposto: «*I timori che giustificatamente devono essere avanzati nei riguardi di qualsiasi vaccinazione con virus vivi, sia pure attenuati, possono considerarsi scontati se si tiene presente che in molti paesi la fase sperimentale è già stata da tempo superata, tanto che i soggetti vaccinati sono ormai milioni*».

E ha concluso: «*Se sussistono oggi ancora timori e prevenzioni contro l'uso del vaccino preparato con virus vivi, e se si volesse essere prudenti "ad abundantiam" si potrebbe suggerire di usare il vaccino orale su bambini già sottoposti al Salk. La tecnica mista troncherebbe ogni polemica, dandoci in compenso il mezzo di utilizzare tutte le difese che la tecnica odierna può offrirci contro la malattia. Tenendo ben presente che, fra il vaccino Salk e il Sabin dovrebbe intercorrere un certo lasso di tempo affinché i due vaccini, tra loro interferenti, non diminuiscano l'efficacia della difesa*».

Un ministro sovietico alle «giornate dell'Urss»

Oggi e domani a «Italia 61» si svolgono le «giornate della Unione Sovietica». Ieri sera alle 19 è giunto a Torino il ministro del Commercio estero Nicolai Patolicev. Stamane, dalle 9.30 alle 10.30, egli visiterà la Mostra Storica con l'ambasciatore sovietico a Roma Cozirev, gli addetti commerciale e culturale a Roma e con altri funzionari del Ministero del Commercio estero. Subito dopo il gruppo si trasferirà al Palazzo del Lavoro per la visita all'Eli che durerà fino alle 12.30. Alle 13.15 le autorità sovietiche parteciperanno ad una colazione offerta ai Principi di Piemonte dalla Fiat e alle 15.30 si recheranno in visita agli stabilimenti automobilistici. Alle 21 il commissario generale del Governo presso l'Esposizione del Lavoro ambasciatore Arpesani e il presidente del Comitato ordinatore dott. Giovanni Agnelli offriranno alle autorità sovietiche un pranzo ai Principi di Piemonte.

Il programma di domani inizia con una visita al Sindaco di Torino, alle 10.30. Alle 13.15 la delegazione sovietica offrirà un pranzo alle autorità torinesi; e alle 18, presso il padiglione russo, un cocktail a circa 300 invitati. Domani sera, alle 21, sarà proiettato, nella sala cinematografica del Palazzo del Lavoro, un documentario su Yuri Gagarin; altri documentari sovietici, compreso quello sul cosmonauta, verranno proiettati la sera del 16, sempre alle 21.

IN SETTIMA PAGINA

Riunioni mediche

Vecchia psicoterapia e farmaci moderni per le malattie mentali - Fegato e alterazioni della coscienza

Medaglia al valore al capostazione

A Carmagnola, un anno fa, strappò un'anziana viaggiatrice dai binari mentre sopraggiungeva il treno - Egli stesso ha corso pericolo di morte



Ottavio Mina Garelio riceverà la medaglia di bronzo

Domenica prossima, 18 giugno, nel palazzo del Comune di Carmagnola, alla presenza di tutte le autorità cittadine, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Torino consegnerà, in forma solenne, al capostazione di Carmagnola, signor Ottavio Mina Garelio, una medaglia di bronzo al valor civile in riconoscimento di un gesto di coraggio e di altruismo compiuto nell'estate dello scorso anno.

Il drammatico episodio accadde esattamente nel tardo pomeriggio del giorno 27 agosto. Alle 17.53 arrivava da Torino il treno 1119: tra i viaggiatori che scendevano c'era la 70enne Giulia Molser Tocco residente a Borgo S. Giovanni di Carmagnola. La donna, smontata dall'ultimo vagone, s'avviava in fretta verso l'uscita e attraversava il binario accanto a testa bassa, senza accorgersi del sopraggiungere di un convoglio proveniente da Savona.

Qualcuno le gridava: «Attenta! C'è il treno!», ma la Tocco non sentiva. Il locomotore era ormai a pochi metri, l'investimento pareva inevitabile: ancora quattro o cinque secondi e l'anziana signora sarebbe rimasta orrendamente stritolata. Fortunatamente interveniva il signor Mina Garelio il quale con un ardimento e una tempestività veramente ammirevoli si gettava tra le rotaie e dava una forte spinta alla Tocco, gettandola sul marciapiede. Egli stesso rotolava a terra, sulla banchina, dopo essere riuscito a sfuggire al locomotore per un soffio: uno dei respingenti gli sfiorava la schiena.

La notizia della ricompensa al valor civile è stata appresa con viva soddisfazione in tutta Carmagnola. Il signor Ottavio Mina Garelio è dal 1956 capo-stazione titolare: ha 57 anni, è sposato e padre di due figli. E' un uomo tanto capace nel suo mestiere quanto modesto. A chi gli ricorda l'episodio del 27 agosto 1960 risponde semplicemente: «Non ho fatto che il mio dovere».

L'ordine di cattura eseguito dai carabinieri

Arrestato un automobilista che ha ucciso sulle strisce

Il 5 maggio investì sul Lungodora Voghera un passante che morì 10 giorni dopo - E' il primo severo provvedimento per una sciagura sulle «zebre»

I carabinieri hanno arrestato ieri un giovane di 22 anni, che aveva investito e ucciso un uomo sulle strisce. E' questo il primo ordine di cattura spiccato per una sciagura a un passaggio pedonale: sciagura che in queste ultime settimane si è ripetuta con una frequenza impressionante. L'automobilista arrestato si chiama Secondo Cavallero, è nato a Scurzolengo di Asti, abita a Torino in via Monfalcone 134 con la moglie e un bimbo di dieci mesi e aiuta il padre nella gestione di un bar in via Monfalcone e di una panetteria in via Gramegna. L'incidente che ha portato al suo arresto è avvenuto il 5 maggio scorso sul Lungodora Voghera.

Alle 12,30 di quel giorno, il giovane viaggiava verso casa sulla sua Ford «Corsair» con a fianco il padre; la velocità era alta. Era entrato sul Lungodora mentre due uomini anziani giungendo da piazza Fontanesi stavano attraversando le strisce. Erano due pensionati che rincasavano dopo aver assistito al gioco delle bocce. Uno dei due si è accorto che l'auto stava per piombare su di loro, è stato svelto a fare un balzo indietro e ha tentato di afferrare l'amico per la giacca. Non c'è riuscito ed ha visto il compagno rotolare sul selciato. Il ferito, che era il settantaduenne Giovanni Monticone, abitante con la moglie e una figlia di 33 anni in via Ricasoli 8, è stato trasportato al Maria Adelaide e ricoverato in osservazione per frattura della tibia e del perone sinistri. Complicazioni sopravvenute, probabilmente per l'avanzata età, sono state fatali al ferito, che è morto dopo dieci giorni.

Dell'incidente si sono occupati i vigili urbani; hanno inviato il loro rapporto alla Procura della Repubblica, che lo ha affidato al sostituto dott. Sodano per un approfondimento dell'inchiesta. Dopo un attento esame dei fatti, il dott. Sodano ha spiccato lunedì scorso ordine di cattura contro Secondo Cavallero, responsabile di omicidio colposo per «imperizia, negligenza e inosservanza delle norme: inoltre, per avere tenuto velocità eccessiva nel centro abitato, aver affrontato con la stessa velocità un incrocio e non aver rallentato neppure in presenza di un passaggio pedonale, non aver fatto uso efficace dei freni e non aver saputo evitare l'investimento con altre manovre». Tutto ciò è tanto più grave in quanto il passante investito «aveva diritto di precedenza ed era impacciato dall'avanzata età».

L'ordine di cattura è stato affidato ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, che ieri mattina sono andati al bar di via Monfalcone ed hanno arrestato il Cavallero. Per il reato di omicidio colposo il Codice penale prevede una pena variabile da sei mesi a cinque anni.



Secondo Cavallero, 22 anni

Da domani una linea aerea Torino - Milano - Alghero

Domani sarà inaugurato un nuovo collegamento aereo quotidiano Milano-Alghero in diretta coincidenza con i voli da e per Caselle. Sulla linea, istituita dall'Alitalia, saranno impiegati quadrimotori a turboelica Vickers «Viscount». Orario: Torino part. 11,45, Linate a. 12,20, p. 13, Alghero a. 16,45; Alghero p. 12,30, Linate a. 14,10, p. 17,40, Torino arr. 18,20. Il nuovo servizio è in coincidenza ad Alghero con il volo per Cagliari, con arrivo e partenza da questa città alle 15 e alle 11,15. Da Torino ad Alghero il biglietto d'andata costerà 14 mila lire e quello di andata-ritorno 25.200; da Torino a Cagliari l'andata 16.000 e l'andata-ritorno 28 mila.

Sempre da domani vi sarà un'altra coppia di voli fra Torino e Milano, con partenza da Caselle alle 8,20 e arrivo a Linate alle 8,55, partenza da Linate alle 20,20 e ritorno a Caselle alle 21. Il nuovo collegamento, anche questo effettuato da «Viscount», è stato istituito per favorire l'accesso da parte dei passeggeri torinesi ai voli a destinazione della Svizzera e della Germania che fanno capo a Linate. Per esempio, partendo da Torino alle 8.20 si arriverà a Francoforte alle 12.10 e a Zurigo alle 12.20; lasciando Duesseldorf alle 17.15, Francoforte alle 18.30 e Zurigo alle 17.50 si giungerà a Caselle alle 21.

Improvvisamente apre gli occhi e chiama "mamma"

Bimbo che perse la memoria in una sciagura riconosce la madre dopo cinquantadue giorni

Per tutto questo tempo la donna non ha abbandonato il suo capezzale - Travolto da un'auto, era stato ricoverato in fin di vita - Le tragiche giornate dei genitori - Una scena commovente all'ospedale

L'altro giorno, mentre le ombre della sera scendevano nella cameretta 221 del reparto del prof. Re del Maria Vittoria, una donna sedeva al capezzale del figlio di 12 anni; era la maschera del dolore, immobile, silenziosa. Era lì da 52 giorni. Infinite volte aveva ricordato quel mattino piovoso — era il 22 aprile — quando un carabiniere aveva bussato alla sua casa di Collegno. «La signora Collesei?». Aveva risposto di sì mentre il cuore sembrava essersi fermato. Poi il milite aveva detto che il figlio Gabriele, uscito un'ora prima per andare a scuola a Rivoli, era stato investito da un'auto in corso Francia mentre correva per prendere il filobus. Lo avevano trasportato al Maria Vittoria. Il carabiniere non aveva trovato il coraggio di dire che il bimbo era in fin di vita.

Questo lo avevano lasciato capire i medici alla madre e al padre giunto poco dopo con la sua disperazione. «Non bisogna farsi illusioni», avevano detto. Già avevano praticato la tracheotomia al bimbo, che nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica e di una gamba, gravi lesioni interne e non riusciva a respirare. «Lasciateci almeno sperare», aveva singhiozzato il padre. «Una speranza c'è sempre», avevano detto i medici. E i genitori si erano aggrappati a quella con tutta la loro fede e il loro amore.

I giorni erano trascorsi tremendi e lunghissimi. Padre e madre avevano affidato l'altro figlio, che ha 10 anni, a una vicina di casa; il padre, autista della ditta Boccoli, aveva ottenuto un lungo permesso. Così i genitori non si erano più allontanati dal letto, tenendosi per mano per incoraggiarsi a vicenda, cercando minuto per minuto un segno di miglioramento sul volto del figlio. Non c'era stato miglioramento, ma Gabriele era ancora in vita e i genitori continuavano a sperare.



Gabriele, ritornato alla vita, sorride alla madre

Così per un mese. Finché il bimbo aveva riaperto gli occhi. Ma la gioia della madre e del padre era durata pochi minuti; Gabriele non li riconosceva. Questo avevano temuto i medici se il bimbo fosse sopravvissuto; paralisi del lato destro del corpo, condizioni psichiche compromesse. Per venti giorni e venti notti (i genitori sempre lì a torturarsi) Gabriele si era agitato furiosamente sul lettino, emettendo suoni rauchi e alte urla, non conoscendo nessuno, picchiando con il braccio sano quelli che gli si avvicinavano, e più volte aveva morso e graffiato la madre che si era chinata su di lui. Spesso, medici, suore e infermieri uscivano dalla «221» con le lacrime agli occhi, commossi dal caso del bimbo, ma ancora più commossi dallo strazio della madre. Nonostante tutto, la donna continuava a sperare e a rimanere lì, in attesa di un prodigio.

E' lì anche l'altra sera, invecchiata di anni in pochi giorni. Siede con gli occhi socchiusi, quando crede di sentire la voce di suo figlio: finalmente la «voce», non più un suono disumano. Si china sul letto ansiosa, trattenendo il respiro, e sente scandire, debolmente, la parola «mamma». Le sembra di ritornare indietro di anni, quando il suo Gabriele cominciava a balbettare le prime parole. Crede di essersi sbagliata e attende dieci, venti minuti, poi sente ancora il figlio chiamare mamma. Allora si getta in ginocchio, piange e ride, e quando accorrono suor Antonietta, il dott. Moselli, l'infermiere, abbraccia e ringrazia tutti, ritorna a baciare convulsamente le labbra e gli occhi del bimbo. «Chiamami, chiamami ancora», supplica, e il bimbo ripete: «mamma».

Avvertono il padre, che accorre, ma ora il bimbo si è addormentato. Vegliano invece i genitori; non sanno cosa dirsi, si sorridono con le lacrime agli occhi. Viene mattino e Gabriele si sveglia, si guarda attorno come se vedesse per la prima volta la cameretta, si accorge che la madre è vicino a lui senza la forza di parlare. «Vieni qui, mamma», le dice. Poi scorge il padre, che lo fissa come se fosse rimbambito: «Papà», dice e scoppia a piangere. Anche il padre piange, inginocchiato al letto e baciandogli la mano.

Sono passati due giorni. Anche la paralisi si sta risolvendo favorevolmente, ormai Gabriele riesce a muovere il braccio e la gamba. E' ritornato alla vita. Si interessa a quanto avviene attorno a lui, ripete tutto quello che sente dire come per convincersi che le parole escono proprio dalla sua bocca, che è proprio lui a parlare. «Parla ancora, Gabriele. Chiamami, chiamami ancora», lo supplica la madre. Il bimbo sorride; non può capire l'insistenza della madre, non saprà mai quali spaventose giornate ha vissuto la madre. La donna vede il sorriso del figlio e scoppia a ridere. Lo abbraccia e lo bacia freneticamente.

Gioielli per otto milioni rubati ad un commerciante

Ignoti ladri hanno compiuto un grosso furto di gioielli in una villa della zona di Valsalice, in via Sattì 19. E' di proprietà del comm. Francesco Morsolin di 64 anni che vi abita con la moglie Clara. Il comm. Morsolin è molto noto in città per la sua lunga attività di orafo: aveva il negozio in via Santa Teresa; ora si è ritirato dal commercio e raramente esce di casa. Il colpo è stato compiuto di notte, forse sabato o domenica, mentre i proprietari erano a letto. Non è possibile stabilire con esattezza quando i ladri hanno agito perché nessuno, nella giornata di domenica, è entrato nelle stanze prese di mira.

La villa, che risale ai primi del 900, è molto vasta: ha due piani sul lato della strada e tre verso il giardino, dove il terreno della collina è in pendenza. Anni fa i coniugi abitavano il primo e il secondo piano, riservando il pianterreno alla servitù e agli ospiti; ma poi, per evitare di fare le scale, si sono trasferiti al piano terra.

Su un fianco della villa c'è un terrazzo al quale si accede dalle camere del primo piano. I ladri si sono introdotti in questi locali. Hanno scavalcato la recinzione portando dentro una scala di ferro munita di grossi ganci. L'hanno appesa alla balaustra del terrazzo e sono saliti, poi, dopo aver rotto un vetro, hanno aperto una porta-finestra e sono entrati. Erano muniti di scalpelli e di «piedi di porco» e con essi hanno forzato i cassetti del comò e gli sportelli degli armadi. Qui erano custoditi una decina di astucci contenenti preziosi: anelli con brillanti, bracciali con zaffiri, pietre preziose, orologi, il tutto per un valore di circa otto milioni di lire.

Scuola inquieta

Oggi uno sciopero tra i professori - Contrari i sindacati

Il «Comitato di agitazione per la difesa della scuola media», che si è autonominato a Roma, ha indetto per oggi uno sciopero tra i professori per protestare contro la riforma della scuola media. Si sono dichiarati contrari all'agitazione il Sindacato nazionale scuola media, l'Unione cattolica insegnanti medi, la Federazione scuola media, l'Associazione per la difesa della scuola pubblica cioè gli organismi che raccolgono insegnanti di tutte le tendenze, dai cattolici ai liberali, dai socialdemocratici alle sinistre.

Gli scioperanti terranno un'assemblea alle 10 di stamane nella sala dell'Associazione commercianti. Verranno esposti i motivi dell'azione di protesta che si propone di ottenere l'accantonamento del progetto di riforma della scuola media e di vendicare «i legittimi interessi acquisiti in qualità di professori di scuola secondaria», il progetto di legge governativo, secondo il Comitato, danneggia gravemente la scuola media e la [illegible].

Le associazioni dei professori invece, pur criticando taluni aspetti del progetto, sono favorevoli al principio di dar vita a una scuola veramente unica, che apra a tutti la possibilità di proseguire gli studi e che non istituisca differenze fra un ramo privilegiato (la media) ed un altro declassato a scuola della povera gente (l'avviamento).

Specchio dei tempi

Anche la Radio è aggiornata con i nostri tempi - «2 giugno: lutto per la patria» - Il lamento d'un turista - L'illusione ovvero le cassette postali E' giapponese, ha 17 anni, attende lettere - Vuol conoscere un carabiniere

Un lettore ci scrive da Pisa:

«I miei vent'anni mi fanno entrare in argomento subito e con foga. Domenica c'era a Torino la parata militare per la festa della Repubblica; credevo che la tv la trasmettesse, e invece no; si vede che aveva cose più interessanti da mettere in onda; la Radio però aveva stabilito un collegamento; e così ho potuto sentire qualcosa; non molto, ma per chi si commuove ancora per certi avvenimenti, è meglio di niente.

«Però verso mezzogiorno, quando la sfilata era ancora nel suo vivo, improvvisamente la trasmissione è stata interrotta, e sai perché? C'era da trasmettere la partenza dell'ultima tappa del Giro d'Italia! Non è che non sia sportivo: anzi mi sono entusiasmato anch'io a vedere l'impresa del nostro bravo Pambianco; ma è giusto che per un avvenimento così insignificante e di nessuna importanza e interesse, si debba troncare a mezzo la ripresa della parata militare che celebra i cento anni della nostra unità e i quindici anni della Repubblica?».

Giancarlo Piro, stud. ing.

Un lettore ci scrive:

«Una dimostrazione della Torino "un po' più avanti da una parte e un po' più indietro dall'altra", come ha scritto Guido Piovene, è stata data dall'apparizione di una striscia funebre applicata in piazza Solferino sul monumento al duca di Genova: "2 giugno lutto per la Patria".

«Che sul 2 giugno e su quel che è seguito si possano avere idee e manifestazioni diverse è perfettamente ammissibile in regime di libertà. Anche non sorprende che si ricorra a tali macabre scritte. E' invece inspiegabile come le autorità l'abbiano lasciata indisturbata (fino alle 11 rimaneva ancora), mentre era a Torino il presidente della Repubblica. Certamente non poteva far parte del "Torino saluta con rispetto" cui accennava il primo cittadino nel suo manifesto per la venuta di Gronchi».

Mario Massone

Un lettore ci scrive da Roma:

«Dichiarazioni dell'assessore Bartoletti: "Evitiamo gli aumenti ingiustificati; il nostro slogan dovrebbe essere: per il '61 la vita a Torino ribassa". Giorni or sono fui a Torino e debbo convenire che le lagnanze che leggo spesso su *La Stampa*, circa gli esagerati (diciamo così!) prezzi praticati a Torino, non sono del tutto infondate. Ma in particolare, mi ha colpito il fatto che sembrerebbe che Torino, per quanto riguarda la regolamentazione alberghiera, goda di diritti di extraterritorialità.

«Dall'Ufficio Informazioni della Mostra mi fu prenotata una camera matrimoniale al Principi di Piemonte. Arrivato all'albergo mi fu assegnata una camera "alla dépendance" (piazza Due Fontane), senza acqua corrente in camera e con tutti i servizi praticamente in comune (perché insufficienti), costo totale L. 7000 (compresi 2 caffè). Vi allego la nota. Nella camera non vi era il cartellino dell'Ente Turismo con le indicazioni d'uso. Le mie rimostranze furono accolte con una evidente aria di sufficienza e... (per indicare tale atteggiamento vi è una chiara espressione napoletana che ometto), certamente né cortesia né interesse».

Dott. Mario Santoli

Un lettore ci scrive:

«Mi occupo della corrispondenza presso una ditta cittadina e ogni sera mi reco personalmente a Porta Nuova per imbucare le lettere nelle varie cassette appositamente sistemate in un androne della stazione. Ora mi è capitato più d'una volta di trovarmi presente al momento della levata e di vedere — non senza stupore — il fattorino addetto a quel servizio cacciare indiscriminatamente nel medesimo sacco tutte le lettere, sia quelle spedite per via ordinaria, sia quelle per espresso o per via aerea.

«Mi domando: a quale scopo tante cassette divise per destinazione e per modo di recapito se tutte le lettere debbono poi andare a mescolarsi nel medesimo sacco, rendendo inutile lo smistamento preventivo? Forse mi sbaglierò ma non mi pare sia questa la maniera più indicata per snellire un servizio già così complicato e laborioso».

Luigi Meneghini

Una lettrice ci scrive da Nagano-Shi (Giappone):

«Sono una ragazza giapponese di diciassette anni e vorrei entrare in corrispondenza con uno studente italiano. So quanto numeroso sia il pubblico di lettori del vostro quotidiano ed è per questo che mi rivolgo a voi con la speranza di essere esaudita. Mi interesso di letteratura, musica, cinema, pittura e pesca. Vorrei corrispondere con uno studente ventiduenne che conoscesse la lingua inglese».

Hiroko Hoshino
(117 Sakurac-cho - Nagano-Shi - Japan)

Una lettrice ci scrive:

«Tu che esaudisci i desideri di tutti, accogli queste mie povere frasi, mi renderai immensamente felice. Sono una ragazza, e come molte trascorro le giornate fra casa ed ufficio; ho però un unico e grande desiderio: conoscere un ragazzo appartenente ai Carabinieri; l'ammirazione per l'arma Benemerita è in me innata, già da bimba ammiravo il mio papà ed ero orgogliosa di lui perché lui pure apparteneva ai carabinieri.

«A te caro "Specchio" affido il mio destino, e con la preghiera di non cestinarmi, infinitamente ti ringrazio».

Segue la firma

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

Adriana L. 30.000; D. E. M. 5000; Beppe e Carlù 2000; G. Artom 2000; S. M. in memoria del marito [illegible]; Piera e Duci 1000; N. N. 1000; G. G. in memoria della sig.ra Govone Matilde ved. Carpano, fondatrice del Pozzo di Sichar 1000; una vecchia pensionata 1000.

Totale L. [illegible]; totale precedente L. [illegible]; totale generale L. [illegible].

«Al mio fratello manca un piede»

Condomini, corso Lecce 61, in memoria rag. Anacleto L. 13.000; torinese 1935 1000; A. G. 1000; C. S. 5000; R. Q. N. 1000; P. T. 1000; C. P. 5000; Linda R. 2000, N. N. 1000.

Totale L. 30.000.

La tua mamma avrà una lapide

«Specchio dei tempi» ha esaudito il desiderio di una ragazza rimasta orfana a 14 anni: ha donato la lapide alla tomba di sua madre. I lettori ci hanno inviato queste offerte:

Una che ha perso la mamma alla tua stessa età, L. 2000; G. R., L. 2000; R. L., L. 5000.

Totale L. 9000; totale precedente L. 20.000; totale generale L. 29.000.

La cittadinanza a Gronchi

La pergamena sarà consegnata al Presidente durante la prossima visita a Torino

Alcuni giornali hanno raccolto in questi giorni la voce che il presidente Gronchi avrebbe rifiutato la cittadinanza torinese conferitagli dal Consiglio comunale. Si è detto anche che il sindaco avv. Peyron in segno di protesta non avrebbe partecipato alle cerimonie di domenica in occasione della visita del Capo dello Stato. Sono voci senza fondamenti.

Il Consiglio comunale decise di conferire la cittadinanza onoraria a Gronchi nella seduta dell'8 maggio. La proposta votata all'unanimità dalla Giunta fu approvata a maggioranza dal Consiglio: 38 sì (dc, liberali, socialdemocratici, marp, radicali e msi); 3 no (monarchici); 29 astenuti (comunisti e socialisti). Un'approvazione unanime sarebbe stata molto più simpatica — e avrebbe meglio rispecchiato i sentimenti della popolazione — ma non era necessaria.

Si trattava ora di fissare la data per la consegna della pergamena. L'occasione più adatta appariva quella del 2 giugno, festa della Repubblica, giorno in cui il Presidente sarebbe venuto nella nostra città per la grande rivista militare. Purtroppo una indisposizione impedì all'illustre ospite di essere a Torino. Celebrata la festa della Repubblica, la rivista fu rinviata all'11, per consentire a Gronchi, appena ristabilito, di intervenire. Però la manifestazione assumeva ormai carattere esclusivamente militare e la consegna della cittadinanza onoraria fu rimandata.

Il Capo dello Stato venne a Torino domenica scorsa, presenziò alla grandiosa parata, s'incontrò molto cordialmente con il sindaco che lo accolse a Porta Nuova e lo accompagnò nella tribuna presidenziale. Qui Gronchi ringraziò l'avv. Peyron per l'accoglienza calorosa trovata nella nostra città.

Negli ambienti comunali si conferma che la pergamena per il conferimento della cittadinanza onoraria verrà consegnata in occasione di un'altra visita di Gronchi a Torino.

Domani la bella mostra di Flor '61 sgombera i giardini del Valentino

Gli espositori chiedevano al Comune l'applicazione di un biglietto d'ingresso e di controllo a 50-100 lire - Mancato l'accordo ritirano le piante - Rimangono però aperti il roseto, il giardino roccioso, quello alpino e la fontana luminosa

La notizia che il Consiglio comunale, nella seduta di lunedì sera, aveva approvato la proroga dell'esposizione «Flor '61» purché con entrata gratuita, ha messo in agitazione gli espositori. «*Il biglietto d'ingresso costituisce una garanzia di controllo*, — essi dicono — *se invece le porte sono aperte entra chi vuole e i nostri fiori, le nostre piante restano alla mercé di tutti*». Il floricoltore Gervasini, di Varese, afferma: «*Ho esposto materiale per cinque milioni; certi esemplari costano 200 mila lire ciascuno: se viene a mancare la sorveglianza, bisogna che mi porti via tutto*».

Il cavaliere del lavoro Rasi, presidente del Comitato organizzatore, ha precisato ieri che in nessun caso si poteva parlare di «proroga»: il calendario internazionale delle mostre fissava la chiusura di «Flor '61» per il 15 giugno e tale termine andava comunque rispettato. Egli aveva proposto al Comune di conservare fino al prossimo autunno piante e fiori come «Giardino del Valentino» della città di Torino, assicurando per quattro mesi la perfetta manutenzione in collaborazione con il «servizio giardini e alberate» municipale. «*Non si trattava di una speculazione, ma di un'offerta a vantaggio della città in occasione del '61. Sarebbe stato un motivo di richiamo sino al termine delle manifestazioni centenarie. Le piante hanno un valore complessivo di 300 milioni, la manutenzione ci costa 300 mila lire al giorno: è evidente che il biglietto d'ingresso da noi proposto anche a sole 50 lire aveva una funzione di semplice controllo*».

L'esposizione, a carattere internazionale, ha avuto davvero un successo senza precedenti. I visitatori hanno superato il milione, tutti entusiasti ed ammirati; ne hanno parlato i giornali non solo di tutta Italia, ma dell'Europa e anche di altri continenti. Una manifestazione che se ha dato soddisfazioni ben meritate a organizzatori ed espositori, ha senza dubbio avvantaggiato la nostra città per la bellezza e il decoro di allestimento e per la notevole attrattiva turistica. Ieri la Giunta degli espositori si è riunita per esaminare la situazione: è stato deciso che, venuta a mancare ogni misura cautelativa, piante e fiori saranno ritirati con il termine di «Flor '61» che, come è noto, chiude domani sera.

Che cosa succederà adesso? Le ditte espositrici toglieranno le loro aiuole e i servizi municipali provvederanno a riempire le buche, coprendole con il tappeto erboso. Resteranno tuttavia possesso della città lo splendido roseto, il «giardino roccioso» e il «giardino alpino», la fontana luminosa, le altre vasche e gli impianti permanenti. Il Comune subentrerà nella manutenzione e nel controllo, lasciando libere le entrate al pubblico. Il ricordo di «Flor '61» rimarrà nella storia delle mostre come una delle più belle e più simpatiche, certo tra le migliori del genere che si sono organizzate in Italia e nel mondo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,2
MINIMA	+15,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +20; pressione 729,3; umidità 65%. Cielo nuvol. Previsioni: nuvolosità variabile, temporali il pomeriggio e la sera. Temperatura a Caselle: massima +21,4; min. +13,6; media +19,1.

Si uccide per una delusione sentimentale gettandosi dal terzo piano dell'albergo

E' un giovane di ventun anno - Da qualche tempo era in cura per esaurimento nervoso - La tragedia questa notte all'una in via Cavour



Ivo Pellegrino, 21 anni

Un giovane di 21 anno si è ucciso questa notte gettandosi da una finestra del terzo piano dell'albergo in cui lavorava come portiere. Lo sventurato si chiamava Ivo Pellegrino, era originario di Caraglio ed abitava in via S. Francesco d'Assisi 3. Il tragico episodio è accaduto all'una e mezzo in via Cavour, dove vi è appunto l'albergo-pensione presso il quale il giovane aveva trovato poco più di un mese fa lavoro come portiere notturno, dopo aver lasciato il posto di telefonista che aveva in un «hôtel» di Porta Nuova.

Il Pellegrino avrebbe dovuto prendere servizio ieri sera alle 22, ma non fu visto. Giunse all'albergo pochi minuti prima dell'una e al collega Riccardo Arnout, di 17 anni, abitante in corso Napoli 24, apparve visibilmente alterato dall'alcool. Si reggeva a stento sulle gambe, non riusciva ad articolare parola. L'Arnout gli chiese ragione del suo ritardo, ma non ebbe risposta. Il Pellegrino si trascinò sino al bancone dell'«office», prese una bottiglia di cognac e, bevuti due bicchieri, si avviò per il corridoio che conduce alla cucina dell'albergo, dove vi è un balcone che dà sul cortile.

L'Arnout era ben lontano dall'immaginare che cosa il collega intendesse fare. Di lì a pochi istanti, però, udiva un tonfo, provenire appunto dal cortile. Con un cliente rincasato nel frattempo, il giovane si precipitava in cucina in cerca del Pellegrino ma non lo trovava. Si affacciava allora al balcone e lo vedeva inanimato sul lastricato del cortile.

Lo sventurato veniva soccorso pochi secondi dopo dall'Arnout e da una guardia notturna entrata nel cortile in quel frattempo. Agonizzava. Con un'autoambulanza della Croce [illegible] era trasportato all'ospedale San Giovanni, ma i medici di guardia non potevano fare nulla: era morto durante il breve tragitto per gravissime lesioni interne. Il fatto che nelle tasche egli avesse anche due tubetti, semivuoti, di barbiturici, lascia supporre che prima di lanciarsi dal balcone si fosse anche avvelenato.

La polizia ha aperto un'inchiesta per stabilire il movente del suicidio. Sembra che esso sia da ricercare nei disturbi nervosi che il Pellegrino accusava da tempo (da una decina di giorni aveva iniziato una cura prescrittagli da un neurologo): disturbi conseguenti a una delusione sentimentale.

— E' stata ricoverata alle Molinette, con riserva di prognosi per contusioni al capo, choc e frattura di una clavicola, la sessantanovenne Giuseppina Candi (che dalla carta d'identità, rilasciata nel 1936, risulterebbe domiciliata in via della Rocca 34). Verso le 20 attraversava il corso Sebastopoli all'altezza di corso Agnelli. E' stata travolta dalla motocicletta del ventottenne Renato Volecovich, abitante in via Cellini 26.

Il festival ed il teatro

Gli organizzatori di festival sogliono asserire che gran bene deriva dalle loro iniziative: stimolo e prosperità all'arte dello spettacolo. Non sappiamo quello che avviene ai festival musicali, cinematografici, danzanti; ma sappiamo quello che avviene, o non avviene ai festival del teatro di prosa. In molti anni di cronaca teatrale è accaduto anche a noi di assistere a qualche meraviglioso spettacolo «di eccezione». Incantati ricordi: Firenze, Boboli nel bel mese di giugno, giardini sospesi in una luce di fiaba, diurna o notturna, Campo San Trovaso, il marmo e i tetti rossi di Venezia, e Max Reinhardt e Copeau e Simoni registi. Non si sapeva bene ove incominciasse la rappresentazione, quali fossero i margini affascinanti della favola scenica che si dilatava nel paese intorno, e ne traeva colori, riflessi, poesia. Shakespeare e *Aminta*, sacre antiche rappresentazioni, commedie cinquecentesche e Goldoni, all'aperto, ridente, ciarliero, amabile, di calle in calle, di campiello in campiello.

Eravamo presenti, affascinati anche noi, tra un pubblico elegantissimo, splendente (quante belle donne! ancora un po' dannunziane, imperiose e raggianti, raffinate e flessibili), e proprio pareva che quella fosse la sagra, amorosa e vittoriosa e patetica, della fantasia. Poi ognuno se ne tornava a casa; le belle correvano ai mari, ai monti, portavano le loro aurore, i loro chiari di luna tra i mormoranti pini mediterranei, alle sorgenti alpine; o rientravano in patria, al di là dell'Oceano; o cercavano altri ozi in ville medicee e tra i colli toscani. Tutti noi, poveracci, riprendevamo la vita solita, deserta, grigia. Gran belle cose; avevamo visto coi nostri occhi un sogno. Ed ora più nulla. Il sogno, il gran trionfo donnesco, le città misteriose e dischiuse alle soglie dell'estate, tutto si sfocava un poco, diventava nella memoria qualcosa di mitico e leggendario. Nei teatri di prosa non era accaduto nulla, seguitavano a vivacchiare, mezzi vuoti, semichiusi; le compagnie pigramente si spostavano da una provincia all'altra; solito repertorio, solita noia elegante e sprezzante. Gli organizzatori di festival avevano fatto prodigi, erano stati bravissimi, ma non era accaduto nulla.

Perché la vita del teatro è, o dev'essere un'altra cosa. E' una continuità, una consuetudine, un bisogno. Non si avvezza un popolo al gusto dello spettacolo con grossi colpi «eccezionali», ma con la normalità, la media costante, l'intimità affettuosa, accorta, affabile, con la socievolezza della rappresentazione quotidiana. Il teatro è, soprattutto, compagnia, amicizia, fedeltà. Non si possono tenere vuote le sale per mesi, non si può permettere che il pubblico dimentichi che il teatro esiste e pretendere che, arrivando l'ora del festival, la gente corra a partecipare, a battere le mani. Si partecipa a ciò che si ha nel cuore. Ma il nostro pubblico ha in cuore il teatro? E come potrebbe averselo? In un anno, una città italiana con mezzo milione, un milione di abitanti vede, sì e no, otto o dieci spettacoli passabilmente, modestamente interessanti, e uno spettacolo, due al massimo (pochi giorni, affrettate, brevissime stagioni) di più alta e autentica nobiltà d'arte.

Giungono, nel classico giro d'Italia, lo stesso delle vecchie, spregiatissime «compagnie di giro», giungono, oggi, sulla «piazza» frettolose e sfuggenti le compagnie più celebrate. Celebre il regista, celebri gli attori, celeberrimo il «presentatore», questo curioso, nuovo personaggio del teatro italiano. Giungono, con una commedia e un dramma solo, uno per la «stagione», una da settembre a maggio, e possibilmente uno, sempre quello, per l'anno venturo. Ciò del resto avviene, tutti lo sanno, anche a Londra, a New York. Ma se quel «pezzo» unico cade, va in frantumi, se è un fiasco, un forno, che si fa?

Fiasco o successo, la più gran parte del pubblico italiano in un anno comico può vedere, a dir molto, tre, quattro «novità», che poi lo lasciano indifferente. Novità che non legano fra loro, nate da una diversità assoluta di psicologia, di interessi e di costume, novità che non avviano un dialogo con lo spettatore, che giungono dall'America o dall'Irlanda o dai sottofondi della periferia parigina, ma che a noi non dicono nulla. Per tutto il resto dell'anno, silenzio. Abbiamo avuto occasione di assistere, recentemente, a due spettacoli della Comédie-Française *Le Tartuffe* di Molière, *Le Dindon* di Feydeau. E il sentimento che più spontaneo, prepotente, quasi doloroso sorse in noi, non fu l'ammirazione, la felicità teatrale, il piacere delle bellissime serate, no, fu l'invidia. Brutto sentimento, ma, tant'è, invidiavamo con tutta l'anima quel teatro. Pensavamo che ad avere tre spettacoli alla settimana così, di quel tipo, di quella fertile, facile, simpatica, feconda e faconda sostanza, in un paio di anni il pubblico italiano sarebbe ritornato al teatro.

Del regista neppure l'ombra; vogliamo dire che non se ne sentiva la prepotenza, la sufficienza meticolosa, l'esibizionismo smanioso e chimerico. Messa in scena da nulla, né lussi né stravaganze; una scenografia bonaria, senza rilievo; intellettualismi zero; nessun attore recitava come se ballasse, nessuna attrice si presentava con mossette atteggiate, nulla di sofisticato. Gli attori della Comédie, recitando Molière e Feydeau, non ricorrevano a Freud, non pensavano a Proust, non disprezzavano il teatro. Perché al teatro, ci credono; credono al teatro dei grandissimi scrittori e dei teatranti abili, e ne ripetono le parole, e le pronunciano con esattezza, comprensione, colore, amore. Credono al teatro perché l'hanno nel sangue, e perché in Francia la tradizione drammatica è fluviale e scorrente, una tradizione che da secoli è fatta di testi, ossia di letteratura, ossia di parole stupende nelle quali il pubblico di quella nazione riconosce il suo genio.

Povera letteratura drammatica, tanto irrisa e tradita. I festival? e perché no? Ma i festival, le solenni manifestazioni ufficiali e non ufficiali, servono a poco. Non procurano al teatro (il teatro di tutto l'anno, il teatro vero) uno spettatore di più. Sono, possono essere un trionfo geniale, ma a un patto: che il teatro ci sia già, vivo, amato, condiviso, ricco e molteplice. Allora, da quel terreno ben lavorato, da quell'amore si stacca e sale una superfantasia, un sogno estremo. Qualcosa di molto bello che riassume la sparsa bellezza e la commozione di una intensa e assidua vita teatrale. Ma ciò che conta, come in tutte le cose, è la tenerezza costante, la certezza di ritrovare in quella sala, in quel buio, davanti a quel proscenio, il meglio di noi, che è poi il meglio dei grandi scrittori, dei poeti comici e dei drammaturghi famosi. Perché la gloria del teatro è fatta di commedie gloriose, di tragedie gloriose; le stesse che si possono leggere nel libro che ci è caro, e nelle quali attori bravi, appassionati e istintivi fanno scorrere il fluido strano, il respiro ampio e vibrante del boccascena.

Francesco Bernardelli

PER I NOSTRI CONNAZIONALI, LA VITA DURA NON INVITA ALLO SCIUPIO

Risparmiano il soldo i petrolieri italiani tra i pozzi infocati e nei deserti della Persia

I contratti sono eguali per tutti: tre settimane di lavoro, una di riposo - Americani e inglesi, olandesi e francesi possono spendere l'intero salario in colossali bevute: ognuno si ubriaca nello stile del proprio paese - Gli italiani fanno economia; sono la disperazione dell'albergatrice piemontese, che possiede l'unico «hôtel» nel porto petrolifero dell'Iran - Se affrontano la solitudine e le paurose tempeste di sabbia dell'interno, l'umido calore e la nostalgia sulle gigantesche piattaforme erette nel mare, è per tornare a casa con un gruzzolo - Lavorano benissimo: dai pozzi in pieno Golfo Persico, l'Eni estrarrà presto 10.000 t. di petrolio al giorno

(Dal nostro inviato speciale)
Korramsciar, giugno.

Un uragano di sabbia, costringendomi al chiuso dell'albergo, facilitò l'amicizia con un gruppo di petrolieri di nazionalità diversa che, affondati nelle poltrone del bar, cercavano come me di nascondere l'inquietudine per l'angosciante notte senza di pieno meriggio. Un'ora prima, mentre navigavamo sul fangoso Karun tra foreste di palme folte di silenzio, Paolo, il diciottenne cuoco di Avigliana che mi faceva da guida e interprete, disse che il barcaiolo consigliava di ritornare perché il cielo non gli piaceva. Non mi sembrava un cielo differente dagli altri giorni, soltanto il sole sembrava più opaco e rovente nella caligine sulfurea che l'offuscava, ma il barcaiolo insisteva, e rientrammo.

L'uragano si abbatté con rapidità impressionante, muraglie di tenebre avanzavano col vento ciclonico che portava dai deserti orientali grevi onde di sabbia sotto cui scomparvero il fiume, le barche, la città, che aveva inutilmente acceso tutte le luci. Non era la notte vera, ma un buio grigio, innaturale, sinistro che provocava sgomento e soffocazione. Fermo sulla porta dell'albergo a guardare la ginnastica di due palme sotto le rabbiose staffilate del vento torrido, ammiravo la divina architettura arborea dei tropici, il flessuoso piegarsi fino al suolo dei fusti sotto il cataclisma e l'elegante slancio elastico con cui riprendevano l'armonia verticale; ma sentivo la sabbia rodermi la pelle con la scabra violenza dello smeriglio, e mi pareva che se fossi rimasto ancora un minuto in quel forno in cui vorticava sabbia liquefatta, sarei morto soffocato. Il termometro segnava 47 gradi.

Rientrai dirigendomi al bar, rifugio delle ore vuote, dove ci si avvelena per curare la noia. Era più affollato del consueto, la torbida notte precoce aveva cacciato i clienti dalle loro camere spingendoli a cercare compagnia. Erano tutti petrolieri, e tutti uomini: le norme che regolano la società musulmana, tipicamente maschile, avevano superato anche i confini di quel lembo d'Europa. La sola donna del locale era la signora Anna, la brusca piemontese di Rondissone che dirige con perentoria autorevolezza l'esercito di camerieri musulmani dell'albergo Anahita sulle sponde del Karun, nel petrolifero Golfo Persico. Non fu difficile entrare nel giro di quegli uomini, ciascuno aveva già in corpo la dose di alcool sufficiente a rendere superflue le conoscenze formali.

C'erano americani, inglesi, olandesi, francesi, tutti specializzati a cercare il petrolio sotto terra ed a pomparlo fino ai ciclopici depositi di Abadan, sull'altra sponda del Karun, ora totalmente cancellata dalle tenebre di sabbia. Trascorrevano il loro turno di riposo, sette giorni, dopo ventuno di lavoro nei deserti pingui di petrolio, ed il loro svago consisteva in gargantuesche bevute. Che potrebbero fare, se non bere, in una città come Korramsciar, dove il solo elemento che abbondi è il calore del tropico, viscido, bagnato, che slomba? Dopo un giorno ero in grado di distinguere la nazionalità dei petrolieri non dalla loro lingua, ma da ciò che bevevano e da come reagivano all'alcool.

Gli inglesi potevano vuotare bottiglie di whisky senza alterarsi sensibilmente, soltanto un po' più paonazzi nella pelle chiara che nemmeno il sole tropicale riesce a brunire. Gli americani erano euforici dopo due bottiglie di birra, vociavano come ragazzi intemperanti e subito incominciavano a liberarsi dei già scarsi indumenti per mettere in mostra i compositi tatuaggi che gli coprivano busto e braccia di macabri disegni neri. I francesi si ubriacavano in aristocratico isolamento chiedendo al barista dischi di musica decadente; gli olandesi inaffiando di birra chili di patate fritte e salsicce. Di italiani, c'ero soltanto io; benché fossero numerosi tra i clienti dell'albergo, nessuno varcava la soglia del bar. «Se dovessi guadagnare con i connazionali, — diceva la signora Anna, — a quest'ora sarei al fallimento. Non spendono una lira».

Benché abbiano paghe notevoli, non inferiori a quelle americane e inglesi, i petrolieri italiani non spendono; ma il loro atteggiamento sparagnino è comprensibile, com'è comprensibile, per chi abbia veduto come vivono, la scialona imprevidenza dei loro colleghi di altre nazioni che in una sera di ribotta sesquipedale spendono la paga di una settimana. Anche ai tropici, l'italiano non dimentica la sua tradizionale parsimonia, eredità diretta di una secolare incertezza economica. Soltanto da pochi anni gli italiani che lavorano all'estero sanno di poter contare su una larghezza di salari e provvidenze che li garantiscono contro le sorprese, ma non si sono ancora abituati a spendere una parte del loro salario in superflui complementi, come sarebbe una grossa bevuta in compagnia.

Berrebbero volentieri un litro di vino, ma a Korramsciar un solo, piccolo bicchiere di chianti, o di barbera, costa mille lire, e poiché con un solo bicchiere nemmeno incomincerebbero, rinunziano anche a quello.

Mentre i loro colleghi di altra nazionalità spendono senza misura e, non potendo fare altro, si ubriacano tutte le sette sere delle loro periodiche vacanze, i petrolieri italiani si divertono a risparmiare, a misurare il mucchietto di biglietti da mille che allo scadere del contratto biennale avrà dimensioni cospicue.



Dicevo di comprendere gli scialoni bevitori e gli italiani sparagnini perché il lavoro cui si dedicano, ed i luoghi in cui lo svolgono, giustificano tutti gli eccessi. Ma mai, sono da ammirare gli italiani; resistere alle tentazioni in queste latitudini non è facile. A Isfahan ho conosciuto un gruppo di italiani che da due anni cercano il petrolio fra i monti Zagros, pietroso deserto calcinato dal sole dove i soli esseri umani che incontrano sono i derelitti nomadi Baktiari che vanno a farsi visitare dall'infermiere del campo il quale, avendo curato con successo alcuni persiani malati, s'è fatta una fastidiosa fama di taumaturgo.

La solitudine, le burrasche di sabbia, il caldo atroce gli accende una nostalgia insidiosa, ma gli dànno anche la coscienza che il denaro guadagnato in quelle condizioni è sacro. Assai meglio vivono gli italiani che con rapido successo hanno cercato e trovato il petrolio nel Golfo Persico, in alto mare. Ci hanno portati sulla piattaforma che fa da officina, albergo e passeggiata per 30 fra tecnici ed operai dell'Eni con il grosso elicottero perennemente in volo per assicurare i rifornimenti fra Korramsciar ed il campo. L'umido calore del tropico ci impastava in un'informe massa sudante, ma l'ambasciatore Giardini ci diede una lezione di stile non levandosi nemmeno la cravatta.

Nella piccola sala da pranzo, nella ronzante frescura diffusa dai condizionatori, quegli uomini ci parlarono del loro lavoro e della loro esistenza in mezzo al mare. Wolfango Borelli, milanese, non scende a terra da sei mesi, Giancarlo Lombardi da tre, Piero Pellagara da due, e in condizioni identiche sono gli altri cinquanta uomini che formano l'equipaggio di quel singolare lembo d'Italia ancorato nel Golfo Persico a cento chilometri da terra. «Che cosa troveremmo a Korramsciar? Il caldo lo abbiamo anche qui, ed il resto non ci interessa» dicevano con mansueta semplicità.

Occorre notare che l'Eni, inseritasi con autorevolezza fra le grandi compagnie anglo-americane, non ha trascurato nulla per rendere sopportabile la vita agli uomini che lavorano in questo arroventato angolo di mondo. Sulla piattaforma ci hanno offerto una prima colazione con dolci squisiti, sulla petroliera-deposito Sirip Jarak un pranzo che non sfigurerebbe sulla carta di un grande albergo, sul «Gatto Selvatico» un gelato alla crema che odorava di latte alpino.

Nell'immensità azzurra del Golfo Persico, la piccola comunità italiana, un centinaio di uomini, lavora con silenziosa modestia servendosi dei più moderni strumenti per estrarre il petrolio, costruiti in fabbriche italiane. Il «Gatto Selvatico», arrivato da una ventina di giorni, è un grattacielo di acciaio in mezzo all'oceano; i tre pilastri a cremagliera alti 56 metri ciascuno conservano un risentito rilievo anche sulla uniforme immensità azzurra del mare. In questo settore, l'Eni ha avuto rapido successo, incominciate nell'agosto del 1959 le operazioni per fissare la piattaforma, il 18 febbraio dell'anno successivo incominciò a sgorgare il primo petrolio. Oggi la produzione si aggira sulle 500 tonnellate al giorno, ma sarà triplicata fra poco con l'entrata in funzione di un nuovo pozzo e l'anno venturo toccherà certo i quattro milioni di tonnellate annue.

C'è il caldo, ci sono gli uragani di sabbia che portano la grigia, inquietante notte in pieno giorno, c'è la solitudine. Quando scende la notte vera, con tutte le stelle in cielo, questi uomini si sentono assalire da una divorante voglia di casa, che gli amici con cui passeggiano sulle esigue passerelle rendono più acuta coi loro discorsi. La torcia che arde in mezzo all'oceano bruciando i gas residui rende più tetre e insondabili le tenebre tropicali. Ma ognuno pensa al piccolo capitale che troverà in Italia al termine del contratto, denaro che consentirà di comperare la casa, il campicello, a mantenere i figli all'università. Dinanzi a quelle prospettive, anche il tropico torrido acquista una fisionomia meno ostile.

Francesco Rosso

La nave di Guglielmo Marconi

Il panfilo «Elettra» sarà restituito all'Italia

Roma, 13 giugno.

Il panfilo «Elettra» verrà restituito all'Italia. Secondo notizie attinte dall'*Ansa* a fonte responsabile, il governo di Belgrado ha aderito alla richiesta italiana di restituire al nostro Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il relitto della nave a bordo della quale Guglielmo Marconi compì le sue fondamentali esperienze. Il problema della restituzione è stato oggetto di esame per vari anni da parte dei governi di Roma e Belgrado. Il relitto si trova attualmente arenato o semiaffondato a seguito di un bombardamento, durante l'ultima guerra, al largo di Diklo, nei pressi di Zara, e cioè nelle acque territoriali jugoslave.

Il ministro Spallino, intervenuto ai fini di una rapida soluzione della questione, anche per evitare che il relitto potesse subire irrimediabili avarie, si proporrebbe di disporre, non appena definita la restituzione, ingenti lavori sul posto per rendere trasportabile la nave in un cantiere italiano dove saranno effettuati tutti i lavori necessari per un ripristino definitivo.

In una fase successiva, si ritiene che il panfilo potrà trovare sede nella zona dell'Eur a Roma e precisamente nel comprensorio della nuova sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Lo stesso Ministro delle P.P. sen. Spallino ha già interessato il sindaco di Trieste per la restituzione di uno degli alberi del panfilo che trovasi nei sotterranei del castello di San Giusto.

Linda Christian chiede 150 milioni



L'attrice è comparsa con le due figliolette, Romina di 9 anni e Tyrina di 7, dinanzi alla Corte Superiore di Los Angeles. Per le due bimbe, figlie dello scomparso attore Tyrone Power, la Christian chiede l'assegnazione di circa 150 milioni sull'eredità di oltre un miliardo di lire lasciato dal suo ex marito (Telefoto)

Sophia Loren è risorta come «attrice» dopo il breve trionfo di donna bella

I primi successi, dovuti all'esplosiva avvenenza, non soddisfacevano la sua ambizione - Quando l'infelice trasferta di Hollywood parve distruggere la sua fama, volle imporsi come interprete - C'è riuscita con «La ciociara», ed ora mira più in alto

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

La vitalità di Sophia Loren fa pensare a certi serpenti che, tagliati a pezzi, si rigenerano. Dopo un primo tempo brillante, che aveva portato il suo nome fuori dai confini nazionali, le fortune dell'attrice parvero imbrogliarsi piuttosto seriamente. Sophia Loren non rischiò mai tanto come durante la sua trasferta a Hollywood, che avrebbe dovuto innalzarla all'apogeo del firmamento cinematografico. I suoi filmoni americani non impressionarono i critici e, quel che nel cinema è ancor peggio, non fecero quattrini.

Probabilmente, non fu per sua colpa. I filmoni non si adattavano al suo tipo, ecco tutto. Ma simili sottigliezze contano ben poco nella borsa valori del cinema, in cui il solo argomento persuasivo è l'incasso. Al termine di quel tentativo sfortunato, molti si domandarono se la stella Loren non fosse per caso sulla via del tramonto. Un sospetto che si rafforzava considerando il calo generale della voga delle «maggiorate», come si chiamavano. Il gusto del pubblico, andando oltre la esuberanza della natura, sembrava volgere ad altri tipi femminili, più complessi e ritorti, come Brigitte Bardot.

Ma, per uno di quei risvolti che nella carriera di una donna di cinema sono tutt'altro che frequenti, Sophia Loren trovò proprio in fondo all'onda discendente l'occasione più felice della sua carriera. Alludo al film *La ciociara*, che fu quasi una reazione strapaesana al cosmopolitismo melenso delle paese di Hollywood. Come l'Anteo del mito, Sophia riacquistò tutta la sua forza ripiantando i piedi sulla sua terra, sulla terra natale del realismo. Ma si può ben dire che il film tratto dal romanzo di Moravia non solo è valso a rialzare le quotazioni dell'attrice. Esso segna anche la nascita di una nuova Loren dai pezzi della precedente.

Sophia Loren, non c'è dubbio, dovette il suo primo successo all'aspetto fisico. Una apparizione straordinaria, che prestava una immagine nitida a sentimenti, a istinti nascosti nel fondo di un vastissimo pubblico. Cosa rappresentava Sophia? Similmente in questo alla Lollobrigida, lei rappresentava, con le sue anatomie generose, la fine delle privazioni della guerra e la promessa di un nuovo benessere: se volete, la ripresa della vita dopo la tempesta.

Naturalmente non era solo questo; e poi la Loren era molto diversa dalla sua rivale. Gina Lollobrigida, nata nella zona storica delle modelle dei pittori del Rinascimento, la Ciociaria, incarnava un ideale classico di bellezza, quale le tele dei maestri più celebrati del '500 e del '600 avevano reso familiare ed immortale. Una bellezza, per dir così, che gli italiani avevano nel sangue. E, conforme alla sua immagine, Gina era anche il simbolo dell'amore casalingo, coniugale, sensuale e casto nello stesso tempo, come fu giustamente notato.

Sophia era esattamente l'opposto. Era un «fenomeno» rivoluzionario. La sua bellezza non era di tipo tradizionale, ma risultava di elementi che contrastavano l'uno con l'altro, come note dissonanti nella musica moderna. Il naso della Loren non si accorda col taglio della bocca, che ha una espressione diversa; e gli occhi non si sposano al taglio volitivo del viso; e così via. Una armonia di contrasti e un contrasto di armonie. E' vero che all'occhio attento non sfugge quel tanto di tradizionale che traspare anche nei lineamenti di Sophia. I suoi occhi obliqui, il suo profilo a bricco, ci riportano indietro alle immagini della Grecia arcaica. (Ciò non è un caso. L'attrice discende da padre siciliano, ed è facile che nelle sue vene, perciò, scorra sangue della Magna Grecia). Ma è come se questo telaio del Mediterraneo arcaico fosse passato attraverso le mani di un pittore moderno. Se Gina ci riporta al Rinascimento, in Sophia sembra di cogliere la lezione del cubismo, con tutte le scomposizioni, le deformazioni, gli scompigli di quella pittura. Una bellezza «irregolare» con qualcosa di sovversivo, che suggeriva, in contrasto con la Lollobrigida, l'idea della passione.

Bisogna dire che in Sophia si è riprodotto puntualmente quello che si potrebbe chiamare il «disagio delle maggiorate», cui non garba che il loro successo si fondi unicamente sull'opulenza delle anatomie. Marilyn, per dimostrare che oltre ad un corpo ha anche un cervello, arrivò a sposare un intellettuale. I sogni della Lollo tennero in conto anche la Duse. Che io sappia, solo ad Anita Ekberg non gliene importa nulla che la sua fama non si fondi sull'anima; ma non mi meraviglierei che da un momento all'altro saltasse fuori coll'idea di recitare Shakespeare.

Sophia è un'ambiziosa. Non ne fa alcun mistero. Di lei si può dire che nell'attrice lottano due Sophie. La *cover-girl* che trionfa con la semplice apparenza, e l'attrice che vuole il successo per motivi indipendenti da essa. Questa seconda Sophia stava da molto tempo all'agguato dell'altra, tanto più prepotente. «E' più facile diventare una brava attrice se si è una donna anonima qualsiasi — afferma la Loren —. L'avvenenza, spesso, è un ingombro, un ostacolo». Ora non dirò che, per motivi di ambizione, la Sophia numero due giungesse ad odiare la Sophia numero uno; ma che ne provasse un certo fastidio sì, e quasi l'uzzolo di darle una lezione quando si presentasse la occasione favorevole.

Ora questo è proprio quel che è successo con *La ciociara*. Sophia non solo ha molta volontà, ma è anche testarda. Se si mette una cosa in testa è difficile che cambi idea. L'inglese, lei che rischia l'accento napoletano ogni volta che apre bocca, l'ha imparato in tre mesi, ed ora lo parla benissimo, tanto è vero che si doppia da se stessa nella lingua, se non di Shakespeare, di Marilyn. E' il genere: «Io non credo al destino. Il destino è quello che uno si fa con le sue mani», come infatti dice spesso. Ebbene, *La ciociara* era l'occasione che Sophia, intendo la Sophia numero due, aspettava da anni.

E bisogna dire che, nel film, l'attrice prevale sulla «maggiorata». E tutti hanno riconosciuto che, a Cannes, hanno fatto bene a darle il premio per la migliore interpretazione femminile. Ne *La ciociara*, sembra quasi che Sophia Loren non solo si presti a vestire panni e ad assumere gesti che umiliano il più possibile la bella donna, ma che vi provi persino un certo gusto. Diciamo il vero: vi sono momenti nel film in cui si vede benissimo che all'attrice non gliene importa nulla di malmenare la *cover-girl*, anzi fa veramente una donna che vuol persuadere il pubblico senza nient'altro aiuto che la forza della recitazione.

Non credo che durante i dieci anni della sua carriera cinematografica, Sophia Loren sia stata mai più soddisfatta di oggi. Non rimpiange nulla del passato, nemmeno gli errori hollywoodiani. Il futuro le appare ricco di prospettive. Tra qualche giorno comincerà a girare *Madame Sans-Gêne*, dalla commedia di Sardou. E poi le piacerebbe particolarmente accettare l'invito che Caterina Furtseva, che a Cannes ha fatto una piccola passione per lei, le ha rivolto di recarsi a Mosca a girare *Le tre sorelle* di Cecov. «I russi mi piacciono — dice Sophia — sono umani, guardano sempre negli occhi». Guardando ancora più lontano, Sophia non esclude che un giorno o l'altro avrà il coraggio di accettare l'invito di Jean-Louis Barrault che vorrebbe farla recitare per il teatro, a Parigi.

Ciò significa che la Loren si considera all'apogeo della sua parabola? «No — risponde — voglio migliorare ancora». Le chiediamo: «Sa dove vuole arrivare?». «Sì, ma non desidero rivelarlo». L'ambizione viene mangiando, è quasi il caso di dire. «Ci sono delle attrici — chiediamo ancora — che considera superiori a lei?». Qui la Loren, che non vuol rispondere a questa domanda, sgattaiola nello scherzo. Dice: «Dipende dal punto di vista. Ci sono attrici per esempio, che suscitano più rumore di me. Specie grazie agli scandali che le circondano...».

Forse non è una frase buttata lì a caso. C'è qualcosa in Sophia Loren che aspira alla regolarità. E bisogna dire che la sua vita privata non è affatto tempestosa come quella di molte sue colleghe dal divorzio facile. Da più di dieci anni l'ago del suo barometro sentimentale sta fisso su Carlo Ponti, e non subisce oscillazioni. A proposito del suo matrimonio burrascoso, dice: «Da principio erano in molti a gettarmi la croce addosso. Poi, quando tutti hanno visto che si trattava di una cosa seria, l'aria è cambiata. Oggi ricevo molte lettere di simpatia».

Alfredo Todisco

L'ex-regina Maria José si riconcilia con Umberto?

La separazione dura da 13 anni - Ora l'ex-sovrana d'Italia intenderebbe stabilirsi in Spagna per essere più vicina al marito

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 giugno.

(l. m.) Gli ex sovrani d'Italia, Umberto e Maria José, separati da tredici anni per motivi che sembravano rendere definitiva la loro disunione, sarebbero invece alla vigilia della riconciliazione? La voce corre a Parigi da alcuni giorni e un quotidiano serale se ne fa eco, mentre negli ambienti dell'aristocrazia si dimostra un certo scetticismo.

Sembra che una decina di giorni fa, mentre si trovava a Parigi per presiedere la giuria del Premio letterario «Historia», vinto dal Duca di Castries, per un saggio su Mirabeau, l'ex Regina abbia detto che è sua intenzione andare a stabilirsi in Spagna.

Tredici anni fa, quando lasciò il marito, Maria José andò ad abitare vicino a Ginevra pensando soprattutto agli studi dei figli; ma oggi Maria Pia è sposata ed abita a Versailles; Maria Gabriella è venuta a stabilirsi a Parigi; Vittorio Emanuele ha imparato a fare il banchiere per poter essere indipendente guadagnandosi la vita e non è mai a casa; e anche Maria Beatrice avrebbe in mente di sposarsi presto. Risulta da tutto ciò che il soggiorno in Svizzera non è più considerato indispensabile dalla ex Regina, la quale pensa invece che la residenza in Spagna potrebbe riavvicinarla al marito. L'età e il desiderio di far piacere ai figlioli avrebbe indotto Maria José a tentare il riavvicinamento.

In Spagna, infine, l'ex Regina, che ha terminato la redazione del secondo volume della Storia di Casa Savoia, cercherebbe altri argomenti per romanzi storici.

LIBRI RICEVUTI

G. B. ANGIOLETTI: *Tutta l'Europa* (prefazione di Carlo Bo e «postface» di Gaetano Picon) - Edizioni Rapporti Europei - Roma - L. 1200.

GIORGIO RONCAGLI: *Shalom e pax* (pace ebraica e pace romana). - Istituto editoriale Cisalpino, Milano-Varese - L. 600.

Gradiva (Fantasia pompeiana), racconto di Wilhelm Jensen, studio analitico di Sigmund Freud, commento di C. L. Musatti - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 2000.

BRUNO PARISI: *Oggi nel mondo* - Minerva Italica, editrice, Bergamo - L. 790.

GUIDO PUSINICH: *Celestino giocondo bambino* - Casa editrice Maia, Siena - L. 500.

SPETTACOLI

Si riapre al pubblico la settecentesca palazzina di caccia riordinata e restaurata

Stupinigi rivive il suo antico splendore

Nelle sale dell'incantevole castello traspare l'ineffabile grazia del Rococò piemontese

La Palazzina di Caccia di Stupinigi, capolavoro architettonico e decorativo di Filippo Juvarra, uno dei più preziosi gioielli dell'arte, non diciamo del solo Piemonte, ma dell'Italia e dell'Europa intera, è da oggi, nei suoi deliziosi interni, irriconoscibile.

La cordiale collaborazione dell'Ordine Mauriziano, delle soprintendenze ai Monumenti ed alle Gallerie del Piemonte, in mesi di assiduo appassionato lavoro, ha ottenuto un risultato mirabile di ripristino e di riordinamento, del quale va data la più ampia lode all'amministrazione dell'Ordine, presieduta dal prof. Mario Allara, rettore magnifico dell'Università di Torino, ai soprintendenti arch. Umberto Chierici e dott.ssa Noemi Gabrielli, e ai loro valenti collaboratori, fra cui piace ricordare, per la sua impareggiabile dedizione, il bravissimo capo-custode Sicutori. Ed è una collaborazione che continuerà nelle poche sale ancora da sistemare, ed anche in avvenire per la miglior tutela dell'insigne monumento, come è stato promesso ieri durante la visita precedente di qualche giorno la riapertura, visita guidata dai promotori ed esecutori della bella impresa.

Si sa infatti che dal 1919 la stupenda Palazzina di Caccia voluta da Vittorio Amedeo II e progettata dal Juvarra nel 1729 (e ritornata nel 1926 all'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro che due secoli prima se n'era assunta la costruzione) ospitava quel «Museo di arte e d'ammobiliamento piemontese» costituito in gran parte con gli arredi dell'antica «delizia» reale, e con altri provenienti da vari castelli o palazzi sabaudi.

Era un museo attraente, assai visitato dai forestieri, ricco di oggetti di gran pregio, ma che dal punto di vista dell'ordinamento lasciava molto da desiderare, sia perchè i mobili più eletti andavano confusi con quelli mediocri, sia perchè i mobili stessi più insigni non avevano ancora trovato una collocazione stilisticamente adeguata agli ambienti. Stupiva, per esempio, imbattersi proprio all'ingresso d'una dimora settecentesca, nella berlina usata da Napoleone nel suo viaggio in Italia del 1805, fra i bassorilievi ottocenteschi dello Spalla narranti le battaglie napoleoniche. E proseguendo il cammino si era poi tediati da interminabili sfilate di ritratti casualmente appesi alle pareti, molti dei quali di qualità scadente.

Occorreva dunque intervenire con risolutezza, ma nello stesso tempo con grande prudenza e vigile gusto; ed è quanto appunto s'è fatto in modo egregio, impiegando per ora soltanto 30 milioni. Ma gli ambienti, lungamente abitati e successivamente modificati secondo le preferenze di successive epoche, richiedevano anche un'accurata opera di ripristino. Citiamo il caso dell'imponente salone centrale, alto 30 metri, con la volta impostata su quattro giganteschi pilastri, fastosamente e fittamente decorato ad affresco in sei mesi, nel 1731, dai fratelli Valeriani. La decorazione di questo salone era sempre parsa agli studiosi d'arte greve e incupita di tinte in rapporto al senso di arioso spazio che il Juvarra aveva saputo imprimere alla sua meravigliosa architettura; e quasi s'incolpava il sommo costruttore di non aver saputo scegliere oculatamente gli autori delle pitture.

Ebbene, ora che dal pavimento s'è asportata la volgare vernice grigiastra stesa nell'Ottocento e s'è rimesso in luce il rosso caldo dell'originario mattone, anche quelle pitture si son fatte, per contrasto di toni, lievi, aeree, fantastiche, confermando ancora una volta che il Juvarra era uomo da saper sempre il fatto suo. E' soltanto un particolare, ma tutto il riordinamento bellissimo dipende da consimili provvidi interventi. Così non si è esitato a trasferire dalla saletta chiamata «dei Bonzanigo» la raffinata scrivania-stipo azzurra e ornata di minutissimi intagli in legno laccati di bianco, eseguita intorno al 1785, in più appropriato ambiente dove si son raccolti altri mobili del virtuosistico stipettaio-scultore astigiano; ed anche il prodigioso armadio-medagliere del Piffetti, capolavoro d'intarsio del 1739, è passato dall'appartamento della regina a quello del re, perchè meglio intonato alla tappezzeria, alla decorazione delle porte, ai dipinti del soffitto; mentre nel salone detto «da gioco», o «cinese» per le cineserie lasciate sulle pareti e sulla volta dal Wehrlin, i mobili che troppo l'ingombravano sono stati diradati, sempre badando ai rapporti stilistici che avevano ispirato i primitivi arredatori.

Non è possibile qui insistere su tutti i mutamenti studiati dalla Gabrielli in accordo col Chierici. E' noto che le sale di Stupinigi sono un prezioso repertorio pittorico settecentesco, per merito dei Valeriani, del Crosato, del Van Loo, del Rapous, dell'Olivero, del Cignaroli e di molti altri maggiori e minori maestri che lavorarono sotto la guida di quell'impareggiabile «orchestratore» di armonie decorative che fu Filippo Juvarra, o che di tale orchestrazione subirono anche in tempi più tardi il fascino, sì che mai la Palazzina, almeno fino allo spirar del Settecento, perdette la unità di gusto con la quale era nata.

Ma proprio per questa continuità che si può dire «musicale», ogni intervento doveva essere meditato con cautela estrema, sia nel risarcimento d'una tappezzeria, sia nello spostamento o nella eliminazione d'un mobile, sia nella scelta dei colori delle tende. Sarebbe bastato un piccolo errore per guastare codesta musica da minuetto: che so, appendere un lampadario co' fiori di ceramica dipinta al posto d'un lampadario in cristallo di rocca. Girando di sala in sala, guardando ed ammirando tutto ciò che squisitamente riflette la ineffabile grazia del Rococò piemontese, non sembra di poter trovare questo piccolo errore.

Fra pochi giorni la Palazzina di Caccia di Stupinigi sarà riaperta al pubblico, a fine giugno una folla di gente elegantissima interverrà ad una festa che per qualche ora rinnoverà quelle d'altri tempi, di cui ci han lasciato il ricordo le incisioni dello Sclopis. Vorremmo che ogni visitatore sapesse che quando, più di dieci anni fa, fu offerto a Stupinigi, per il «Prix Italia» della Rai, un ricevimento ai delegati delle società radiofoniche europee, i francesi contemplando il salone rimasero stupefatti. «Tolta Versailles, dissero, intorno a Parigi non abbiamo nulla di così incantevole». E avevano ragione.

mar. ber.



L'incantevole facciata della «palazzina di caccia» di Stupinigi, così come appare a chi giunge da Torino

Le gare dei go-karts a Campanile sera

Una bella hostess d'«Italia 61» scende in campo a difendere Arona



Mariel Giolitto, la graziosa hostess di «Italia 61»

La Rai-tv, per rendere più interessante la trasmissione di Campanile Sera, che questa settimana vedrà impegnate le cittadine di Arona e Monfalcone, ha pensato di introdurre due gare sportive riservate alle donne, una prova di motoscafi ed una di go-karts. La passione per queste vetture in miniatura va conquistando un pubblico sempre più numeroso, ma sembra che, almeno per ora, i conduttori siano soltanto degli uomini. Forse gli organizzatori del gioco televisivo non sapevano quali problemi e quali difficoltà avrebbe creato un'iniziativa di questo genere. Il comitato di Arona, dopo aver cercato inutilmente nei dintorni delle ragazze che conoscessero i misteri dei karts, si è rivolto a Torino per aiuto.

Occorrevano tre concorrenti, delle quali due avrebbero gareggiato a Monfalcone ed una sarebbe partita in qualità di riserva. Risposero subito all'invito due provette guidatrici, la pilota Ada Pace ed una giovane studentessa in economia, Vittoria Galdano. Si trattava solo più di trovare la terza rappresentante e non pareva una cosa difficile, dal momento che quest'ultima avrebbe dovuto scendere in pista solo in caso di infortunio ad una delle «titolari». Eppure la mattina ed il pomeriggio di ieri sono trascorsi senza che fosse possibile trovare una ragazza sportiva disposta ad affrontare il viaggio a Monfalcone ed una piccolissima probabilità di correre giovedì sera su un kart.

Ada Pace e Vittoria Galdano telefonarono a tutte le amiche e conoscenti; ma verso sera dovettero dichiararsi sconfitte. Finalmente con un po' di fortuna e grazie all'interessamento del comitato organizzativo di «Italia 61» si riuscì a scoprire una giovane hostess felice di partecipare a questa avventura. Si chiama Mariel Giolitto, non ha ancora ventun anno ed è graziosissima.

Stamattina, molto presto le tre pilote torinesi partono per Monfalcone: nel pomeriggio faranno conoscenza della pista e domani sera difenderanno i colori della cittadina piemontese.

p. g.

Sullo schermo

L'amore e il diavolo: una vamp di buon cuore

(*Astor*). — Gli ammiratori della povera Belinda Lee hanno una favorevole occasione per rivederla nei suoi atteggiamenti caratteristici in questo film tedesco («Der Satan lockt mit liebe») diretto dal regista Rudolf Jugert. La bella attrice impersona una giovane cantante di night legata a filo doppio a un pericoloso gangster evaso dal penitenziario. Per un riguardo a lei, di cui è innamorato, il capitano Philipps accetta di nascondere l'evaso Carlos a bordo della sua nave in procinto di salpare per l'Australia.

Ma l'equipaggio mangia la foglia e chiede 20.000 dollari in cambio del proprio silenzio. Dove trovarli, quando già la banchina del porto formicola di poliziotti? Carlos si ricorda di aver incontrato in treno un giovane provinciale che gli aveva fatto mostra di un pingue portafogli, e incarica Evelyn di rintracciarlo e alleggerirlo. La ragazza, ligia al despota, così fa; ma quando ha derubato il giovane Robert, viene a sapere che quella somma non gli apparteneva ma era frutto d'un suo furto in banca.

La tenerezza diciamo materna che la provetta vamp prova per quel ragazzo inesperto, la fa correre ai ripari, e riacciuffata la somma la restituisce a Robert perchè la rimetta dove l'aveva presa. La generosa Evelyn non sfugge alla pistola del suo Carlos che per colpa di lei non potrà espatriare e sarà arrestato; ma che le fa di morire, posto che ha potuto redimersi compiendo una buona azione?

Non importa dire che si tratta d'un gialletto commerciale, sufficientemente intrigato e stretto, ma tutto esterno e convenzionale. Il regista ha badato che il meccanismo funzionasse, e aiutato da un discreto copione, ha saputo dare un certo interesse alla vicenda. Né poteva sapere che al film si sarebbe aggiunto il tono patetico d'una riesumazione per quanto riguarda la sua dolce e bella protagonista, che qui vediamo morire per finta ad opera di Ivan Desny.

l. p.

Cronaca televisiva

Un telefilm giallo assolutamente incomprensibile
Stasera prova d'appello per "Tutto è musica"

Chi ha capito qualcosa del telefilm di ieri sera alzi una mano. Il telefilm s'intitolava «Nella frazione di un secondo», era interpretato dall'illustre Bette Davis, era diretto da un regista di notevole mestiere come John Brahm e apparteneva alla serie «Sospetto» prodotta da Hitchcock. Tre nomi famosi: eppure dalla loro alleanza è venuto fuori un bizzarro e inqualificabile pasticcio. Vediamo una signora che accompagna a scuola la bambina: mentre la saluta un grosso veicolo — camion o gru che sia — le piomba addosso. Grazie all'avvertimento di un passante la donna si salva e torna a casa. Ma che è successo? La sua casa è completamente cambiata, ci sono degli estranei che dichiarano di viverci da molto tempo. La signora chiama la polizia: ma viene trattata da pazza e affidata alle cure di un alienista.

Sin qui, tutto bene o quasi: a parte certe ripetizioni, certi indugi inutili il racconto ha il potere di creare un'atmosfera fortemente angosciosa e misteriosa e acuisce di sequenza in sequenza la curiosità degli spettatori. Ma è nel finale che la storia s'ingarbuglia e diventa terribilmente oscura. Si decide di trasportare la signora in manicomio: prima però un'infermiera l'accompagna dalla figlia, che non è più una bambina ma una donna sposata, madre a sua volta di una piccina. Le due non si riconoscono e la signora fugge. Dissolvenza: rivediamo la scena dell'inizio, ora la signora viene uccisa dal veicolo e il film si conclude con l'inquadratura di una corona funebre sulla porta d'una casa. Che vuol dire? Forse — riferendoci al titolo — nella frazione di quel secondo che è intercorso tra la percezione del pericolo e l'investimento, la donna è stata proiettata nel futuro e ha «vissuto» un suo impossibile ritorno nel mondo dei vivi di lì a vent'anni? Soluzione strampalata, ma non da scartare. Altre spiegazioni, comunque, sarebbero validissime. Chiunque se ne può fabbricare una, a suo piacere.

Una cosa è sicura: che il telefilm deve aver mandato in bestia parecchia gente. E in effetti non c'è nulla di più fastidioso e irritante di una vicenda enigmatica senza adeguato chiarimento. Il pubblico attende con impazienza la sorpresa conclusiva, la grande rivelazione e invece, bruscamente, compare la parola «fine». E' una specie di truffa — o di presa in giro, se l'espressione suona meglio — che dovrebbe essere sempre evitata. La questione è che i telefilm importati sono un fallimento dopo l'altro: allo strazio di «Carovana» è seguita questa nuova serie di Hitchcock (dove il cosiddetto mago del brivido figura esclusivamente in veste di produttore) che non riesce mai a far centro. Saranno gusti diversi, sarà la traduzione cattiva, sarà quel che sarà: sta di fatto che, in questo campo, le compere all'estero si rivelano un ben mediocre affare. Perchè non tentiamo di risolvere il problema dei telefilm in casa nostra?

La serata ha offerto inoltre una breve ripresa d'uno spettacolo sul ghiaccio (in sostituzione di «Momento magico» con Taranto) e la quarta puntata di «Italia sport» che molto efficacemente si occupava delle attività sportive nelle fabbriche.

Fra le trasmissioni di oggi segnaliamo «Tribuna politica» che tratterà, con un dibattito, il tema «La donna e la democrazia»; e la rivista «Tutto è musica» che dopo il tonfo di esordio, è attesa alla prova di appello (parteciperanno i cantanti Henry Wright, Emilio Pericoli, Tony Cucchiara ed Helen Merril).

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Telescuola. Classe prima: a) Agraria; b) Calligrafia; c) Francese; d) Geografia ed educazione civica. Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica e canto corale; c) Francese. Classe terza: a) Osservazioni scientifiche; b) Disegno ed educazione artistica; c) Francese.

17: La tv dei ragazzi: a) Telescopio: pianeti e pianetini; b) Le storie di Topo Gigio.

18,30: Telegiornale; 18,45: Una risposta per voi: colloqui con Alessandro Cutolo; 19,15: «Il mistero della casa accanto», commedia in un atto di Aldo De Benedetti; 20,15: Made in Italy.

20,30: Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

21,35: Tutto è musica, con Gianni Ferrio e la sua orchestra; 22,35: Aria del XX secolo: Rommel; 23: Arti e scienze; 23,20: Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: I nostri maestri; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, 14: Giornale radio; 14,15: R. Rauchi e il suo complesso; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i ragazzi: Gli zoffanelli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Interpreti di ieri e di oggi; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 18,45: L'Orchestra The Hollywood Bowl; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Angelini presenta: Le canzoni di Milva; 22,50: Novità discografiche. Musica e letteratura. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta F. Cigliano - Ricordi in celluloide - Orchestre di casa nostra; 10: Carlo Dapporto presenta: Carlo, maestro chic; 11: Musica per voi che lavorate; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre oceano; 17,30: Tutto Gassman. Spettacolo di varietà; 18,30: Giornale del pomeriggio - Fonte viva; 18,50: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,30: Dal microsolco alla ribalta. In chiave di successo. Spettacolo di musica leggera; 21,30: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Dal teatro Verdi di Padova concerto dedicato ad Arrigo Boito. Direttore Alfredo Simonetto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di W. A. Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Haieff e L. Bernstein; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Vincenza e l'amica degli uomini importanti, di Robert Musil; 23,05: Musiche di Arcangelo Corelli, Francesco Barsanti e Tommaso Albinoni.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-844, tram 9-10-15*, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 Balletto Berioska di Mosca.
Carignano: riposo. Venerdì e sabato: The Living Theatre.
Gobetti: domani La Piccola Ribalta Dialett. «La passienssa a l'ha sant'anis», 3 atti di Roberto.
Nuovo (Ente Teatro Regio): ore 21,15 quarto Concerto Sinfonico M° Carlo Franci. Ingresso libero.
Teatro Noh. Piem. (c. Belgio 91): 21 Comp. Bondi: «Mariti in ferie»
Teatro dell'Officina (tel. 538-949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti.
Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Arrivederci Monsù Ferrero» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13.
Galleria d'Arte Gissi p. Solferino 2 (adiac. Teatro Alfieri): Mostra Maestri pittura contempor.
Galleria Narciso: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.
Saletta d'Arte Malavolti, c. Inghilterra 27: Mostra permanente pittori contemporanei 9-12,30; 15-20
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il conte di Sant'Elmo» di G. Brignone con N. Corradi, M. Serato, A. M. Ferrero (1950, minuti 105).
Al Bagatelle-Evariste's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Castello di Cinzano Ristorante Danze: tutte le sere. Fest. 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Sala (Pomba 7): chiuso.
Gay Villa - Giardino Estivo ore 21-2 I Mallorca Boys.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270: Danze ore 22-4, Orch. «I 5 Zeroseis» Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese.
Samuray-Whisky a Gogo p. C. Felice 40: ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo Volta 6: ore 21.
Whisky Notte (Pio V ang. Gollo t. 687-663) tutte sere 21 fest. 16-21.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze: spettac. ore 24.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.
Astor: «L'amore e il diavolo» Belinda Lee, Ivan Desny.
Corso: «Sparate a vista!» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.
Cristallo: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari e Valeria Fabrizi.
Doria: «Che nessuno scriva il mio epitaffio» Burl Ives, S. Winters.
Ideal: «Legge di guerra» Mel Ferrer, P. Van Eyck, M. Noel.
Lux: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, Jana Brejchova.
Reposi: «Seminole» technicolor, R. Hudson, A. Quinn. Ult. giorno.
Romano: «Attenzione guerra» - Ceneri della memoria - Storia di un soldato».
Ariston: «... e l'uomo creò Satana» S. Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Donna Anderson.
Arlecchino: «Inno di battaglia» technicolor con Rock Hudson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Il marito» Alberto Sordi.
Nazionale: Operazione Eichmann. Ruta Lee, Werner Klemperer.
Torino: «Per chi suona la campana» techn., I. Bergman e Gary Cooper. Ap. 10. Ult. spett. ore 22.
Alessandra: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Capitol: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Faro «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gajoni, M. Presle.
Fiamma: «Cavaliere della valle solitaria» scope technic. con Jack Palance, Van Heflin, Alan Ladd.
Hollywood: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, R. Hossein.
Maffei: «Arrivederci monsù Ferrero» Riv. Ferrero - Grifi - Certini 16,15-21,15. «X 9 agente Interpol».
Massimo «Meticcia di fuoco» tech. Lloyd Bridges, Joan Taylor.
Orfeo: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, Robert Hossein.
Principe: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, Robert Hossein, Odile Versois.
Statuto «L'inchiesta dell'ispettore Morgan» H. Kruger, Presle.
Adriano: «Uomini della terra selvaggia» tech. sc. Ladd, Borgnine.
Alcione: «Nemici di ieri» Rivista B. Maggio-Tonini Nava 16,15-21,15
Alpi: «Interpol squadra falsari».
La Perla: «Guai di Pippo, Pluto, Paperino» techn. Walt Disney.
Regina «La valle della pace» 1° premio Cannes di F. Stiglic.
Asti: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mc Murray, sc. col. Ap. 10.
Milano: «I diffamatori» e «Rivolta al molo 4». Apert. ore 10.
Olimpia: «La cucaracha» technic.
Po «Quando l'inferno si scatena».
P. Nuova: «Delinquenti rock 'n roll» e «Giungla della strada».
S. Felice: «Jena del Missouri» Dorothy Malone, John Ireland.
Esperia: «La bara del vampiro».
Giardino: «Gazebo» Glenn Ford.
Italiano: «L'amante pura» Romy Schneider, Alain Delon, colori.
Madonna delle Rose: 2 film «Valle degli uomini luna» (Tarzan) e «Il nodo del carnefice».
Mirafiori: «Ragazza di Boemia».
S. Rita «Sally e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, Edmund Gwenn.
Vinzaglio «Ruggito del topo» tech. Jean Seberg, Peter Sellers.
Eliseo: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons
Fréjus «Vendetta tenente Brown» R. Calhoun, B. Garland, tech. sc.
Nuovo: «Mariti in pericolo».
Belgio: «Il kimono scarlatto».
Corallo: «Estate della 17a bambola» Ernest Borgnine, A. Baxter
Eridano: «La cucaracha» techn.
La Salle (v. Lodovica 14): «Piena di vita» Judy Holliday.
Orepa Prigioniero di Zenda, tech.
V. Veneto: «La legge del mitra» Charles Bronson, Susan Cabot.
Astra: «I 4 filibustieri» cartoni animati colori di Walt Disney.
Bernini: «Amanti del chiaro di luna» tech. B. Bardot, S. Boyd.
Elios: «Sorci e soci al 6° round».
Europa «Le amanti del vampiro»
Excelsior: «Uomo che ingannò la morte» technic. A. Diffring.
Massaua: «Toby Tyler» technic. di Walt Disney con K. Corcoran, H. Calvin, G. Sheldon.
Odeon: «Tarzan e lo ... »
Gordon Scott, E. Brent. sc. tech.
Star: «Jazz in un giorno d'estate» technic. con Louis Armstrong.
Adua Moana ... del mare col.
Aurora: «Juke boxe urli d'amore» M. Carotenuto, M. Merlini.
Barca: Ultimo comanches, tech.
Brescia Strangolatori di Bombay.
Edelweiss: «Navi senza ritorno».
Eri-Dan: «Ombre rosse».
Fertina: «La nemica» Elsa Cegani, Carlo Ninchi.
Lanteri, Sparvieri Nilo, Gassman.
Maior: «Alexander Nevski».
Nord: «Uomini H» colori.
Palermo «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, E. Hiort. Viet.
Sociale: «Gli anni folli 1919-1929».
Zenit: «Chi era quella signora?» con Tony Curtis e Janet Leigh.
Baretti: Giganti toccano cielo, tec.
Cabiria Tre vengono per uccidere.
Colosseo: «La stagione del sole» Yujiro Ishihara, M. Tsugawa.
Continental: «Lo scorticatore» Curd Jurgens, Maria Schell, tech.
Flora: Moglie sconosciuta, tec. sc.
Italia: «La fine di un gangster».
Moderno: «Sergente d'ispezione» e «Cavaliere senza terra».
Nizza: «Avamposto degli Stukas» e «Buon samaritano». Due film.
Piemonte «Scaramouche» S. Granger, E. Parker, J. Leigh, techn.
Spezia «Il grande campione» Kirk Douglas, Ruth Roman.
Diana: «Guadalcanal ora zero».
Dora Mantelli e spade insanguin.
Roma: «I vampiri del sesso».
Alba Colpo da due miliardi, tech.
Ambra: «Oro» R. Widmark, col.
Apollo: «Alibi (troppo perfetto» Peter Sellers, W. Hyde White.
Cafasso: «Fiamme a Calcutta» colori, Segue comica a colori.
Edera: «Battaglia segreta».
Lucento: «Quantrill il ribelle».
Lutrario: «Piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, Mario Carotenuto.
Salone Pio XII (Str. Lucento 3): «Fronte del silenzio».
Splendor: «Le rotaie della morte» Jayne Mansfield, Anthony Quinn.

Agitazione e proteste contro il progetto governativo

Per la riforma della «scuola dell'obbligo» sciopero dei professori e lettere di polemica

Oggi si astengono dalle lezioni gli aderenti al Sindacato presidi e professori di ruolo, al Sasmi e al Saussi della Scuola media - Oltre mille presidi e docenti hanno firmato ordini del giorno e lettere inviati a "La Stampa" - Critiche dalle grandi città (432 professori di Firenze, 347 di Bologna) e dai centri minori, sui criteri pedagogici e sui programmi della nuova scuola per tutti fra gli 11 ed i 14 anni

Una parte importante dei presidi e professori di scuola media sono oggi, in sciopero: essi protestano contro il progetto di riforma che istituisce un'unica «Scuola dell'obbligo» per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Le critiche degli insegnanti sono rivolte sia ai criteri ispiratori della riforma (programma, metodi didattici, norme per la valutazione degli alunni), sia alle conseguenze che essa avrebbe sulla loro posizione professionale.

Fin dal 7 aprile scorso, con la «Lettera aperta» firmata da 155 docenti torinesi, *La Stampa* ha registrato le voci di protesta di presidi e professori giunte da ogni parte d'Italia, e sottoscritte ormai da migliaia di insegnanti; così come ha riferito obbiettivamente la «difesa» della riforma, fatta da sindacati, da esperti di problemi scolastici e dallo stesso sottosegretario alla P. I. on. Elkan. Sul contrastato e grave problema, così importante per l'avvenire non soltanto della scuola, ma dell'economia e della vita sociale italiana, il nostro giornale ha pubblicato anche due articoli, in cui Paolo Serini (12 e 17 maggio) espone i vantaggi ed i limiti del progetto governativo, ed afferma l'urgenza di una riforma profonda e coraggiosa.

Con il passare delle settimane la polemica, com'è naturale avvicinandosi le scadenze risolutive, si è estesa ed anche inasprita: e da ogni città ci sono giunte altre lettere, quasi tutte di protesta e di dissenso nei confronti del progetto governativo. Riproduciamo alcune delle più significative, o di quelle che rappresentano l'opinione dei gruppi più numerosi.

Da Firenze ci è pervenuta la «lettera aperta» forse più importante soprattutto per il numero dei firmatari: ben 432 presidi e professori. Essa dice:

«I seguenti professori delle scuole medie di Firenze

«avendo potuto constatare con grande soddisfazione il largo respiro che La Stampa *dedica ai problemi scolastici, e avendo seguito il succedersi di sempre più ampie adesioni, da ogni parte d'Italia, alla presa di posizione di cui si fecero iniziatori i 155 colleghi torinesi,*

«concordano in linea di massima con i vari aspetti della critica di fondo esercitata sull'infelice progetto di scuola media unificata, attualmente in fase di sperimentazione (già troppo vasta) in 282 prime classi;

«e giudicando che manchino oggi assolutamente le condizioni oggettive perché si possa anche soltanto iniziare una riforma comunque rivoluzionaria, e che deve inquadrarsi organicamente con la necessaria riforma anche dell'Ordine medio superiore e dell'Ordine universitario;

«fanno voti perché — rinviata di almeno due anni la riforma degli studi, per la quale chiedono che la scuola militante sia consultata — venga invece al più presto approvato, possibilmente potenziato, e messo in esecuzione il piano Fanfani per la scuola che quelle condizioni gradualmente creerà».

Seguono le firme di 432 presidi e professori delle scuole medie inferiori e superiori di Firenze.

Un altro documento, con 347 firme di presidi e professori, ci è giunto da Bologna, a cura del Sindacato autonomo Scuola Media Italiana; esso rappresenta l'opinione di oltre duecento docenti di Bologna e di decine e decine di insegnanti della provincia bolognese, di Carpi, Molinella, ecc. L'ordine del giorno, premettendo che i firmatari «concordano sulla necessità di una riforma della scuola secondaria italiana», dice che «capi di istituto ed insegnanti medi, riuniti in assemblea a Bologna», fanno gravi riserve sul progetto governativo. In particolare, essi

«affermano che tale riforma deve essere meditata, non eseguita con superficialità e all'insegna della improvvisazione;

«protestano contro il tentativo di moltiplicare il numero delle classi sperimentali fin dal prossimo anno scolastico, senza che siano stati approntati libri ed attrezzature;

«lamentano che il programma di studi progettato sia farraginoso e in particolare che sia tolta serietà e dignità alle materie opzionali;

«ritengono ridicola la abolizione del controllo della votazione e dell'esame finale su tali materie;

«rilevano l'indeterminatezza della "educazione tecnica" e delle "applicazioni tecniche", materie che pure dovrebbero risultare fondamentali per le future necessità della Nazione in un mondo orientato verso il progresso tecnico e scientifico;

«sostengono l'esigenza di provvedere parallelamente ad una nuova struttura dei programmi delle scuole secondarie superiori, senza di che l'unico risultato finale sarebbe il caos;

«chiedono che si tengano in debito conto i suggerimenti e le osservazioni del personale docente e direttivo che vive quotidianamente a contatto con gli allievi, al fine di evitare l'appiattimento generale della Scuola di Stato, sempre più maltrattata....

«esprimono la fondata preoccupazione che una riforma, attuata secondo i criteri del citato progetto di legge, stia per dare alla nazione non già una scuola migliore, più democratica e più funzionale, tale da elevare il livello intellettuale e morale delle nuove generazioni, bensì una Scuola semplicemente più facile, frammentaria (elementare);

«affermano infine la necessità che venga difesa con fermezza la Scuola di Stato per la quale la riforma progettata sembra costituire l'ultimo (per ora) dei pericoli che la minacciano».

Seguono le firme di 347 presidi e professori di Scuole medie di Bologna e di altre città dell'Emilia.

Un'altra lettera meritevole di segnalazione, ci perviene da Udine: ottanta docenti hanno firmato un documento, che dice fra l'altro:

«Rilevano che la ventilata riforma minacci, sovvertendone le basi, di abbassare e non poco la cultura italiana... Pensiamo che gli insegnanti italiani si sentirebbero colpevoli se accettassero tacendo ciò che "viene dall'alto" per la sola ragione della sua provenienza... Pensiamo che a ben poco serve celebrare sulle piazze e nei discorsi il centenario dell'Unità, se nello stesso tempo, sul fondamento di un universalismo tecnico ed utilitaristico, si taglia alle radici la possibilità del perpetuarsi e dell'allargarsi di quell'umanesimo, che è il solo strumento col quale l'Italia e l'Europa intera possono e debbono dire qualcosa nel mondo».

Seguono le firme di 80 presidi e professori delle Scuole medie «Manzoni» e «Ellero» di Udine.

Docenti delle grandi città e dei centri minori si rivolgono egualmente a *La Stampa* per esprimere il proprio dissenso dal progetto governativo. Altre lettere ci sono giunte dal Piemonte. Brevissime alcune, con adesioni individuali alle critiche di altri colleghi; altre più ampie. Così da Cuneo ci scrivono:

«La necessità della Scuola dell'obbligo unitaria fino ai 14 anni ci trova tutti consenzienti; ma uniamo la nostra voce alle molte proteste sul carattere superficiale e frammentario dei programmi, e sul numero eccessivo delle materie di studio, previsti dal progetto governativo».

Seguono le firme del preside e di 15 professori della Scuola media «Bersezio» di Cuneo.

Una lettera da Chieri dice:

«Il piano attuale di riforma ha carattere di frammentarietà, di improvvisazione, di superficialità. Né molto più costruttivo appare il motivo pedagogico che ispira la riforma: teorie ormai del tutto fallite, per esempio, in America, vorrebbero abolire del tutto, anche da noi, lo sforzo, la prova, lo studio organico e sistematico».

Seguono le firme di 14 professori della Scuola media «Mosso» di Chieri.

Scritti di vivo interesse, ed assai ampi, ci sono giunti da Roma, Milano, Firenze, Modena ecc...: spesso si tratta di autentici saggi sulla riforma della Scuola media, degni di attenzione, ma troppo vasti per essere pubblicati su un quotidiano. Le esigenze dello spazio ci costringono a riprodurre soltanto alcune prese di posizione «collettive», come quest'altra pervenuta da Ancona. I firmatari si preoccupano soprattutto dell'opportunità di unire, in una stessa classe, alunni che scelgono indirizzi diversi:

«Si fondano pure gli alunni in determinate lezioni (educazione tecnica e fisica, attività sportiva); ma non si mettano insieme confusamente nell'apprendimento di alcune discipline (italiano, latino, matematica, lingue), nelle quali gli alunni meno dotati troveranno qualche profitto solo con una didattica che si adegui al loro livello intellettuale. Altrimenti si corre il rischio di un declassamento generale, senza il vantaggio di nessuno».

Seguono le firme di 38 professori delle Scuole medie di Ancona.

Ci sono pure comunicati, da ogni città, ordini del giorno votati da assemblee di insegnanti, e scritti di giornali locali, dichiarazioni di docenti, prese di posizione da parte di uomini della scuola. Anche da questi documenti, che ci è impossibile riprodurre, appare che il progetto di riforma incontra larghi dissensi.

Oggi assemblea a Roma del Comitato di agitazione

Roma, 13 giugno.

Il Comitato nazionale di agitazione difesa scuola media, in un suo comunicato, conferma lo sciopero limitato al personale direttivo e docente della «scuola media» indetto per il 14 giugno per i motivi più volte enunciati.

Il Comitato, aggiunge il comunicato, tiene comunque a precisare che «esso è favorevole all'assolvimento dell'obbligo scolastico, che anzi auspica sia esteso al di là del 14° anno, secondo il dettato costituzionale; è per una sana e ponderata riforma che investa tutto l'organismo scolastico e dia a tutti i capaci e meritevoli la possibilità di intraprendere studi seri ed effettivamente formativi, ma si oppone energicamente ai vari provvedimenti e progetti di riforma che, anziché elevare il tono della scuola, ne abbassano il livello con grave detrimento della scuola stessa e della società».

Il Comitato invita inoltre i colleghi romani a partecipare alla assemblea che si terrà, nella stessa giornata di domani 14 giugno, nel cinema Fiammetta.

Allo sciopero del personale direttivo e docente della «scuola media» hanno aderito il Sindacato presidi e professori di ruolo, il Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) e il Saussi (Sindacato autonomo per l'unità della scuola secondaria italiana). Non hanno dato la loro adesione alla manifestazione il Sindacato nazionale scuola media, l'Unione cattolica insegnanti medi e l'Ancisim.

Laurence Olivier torna dagli Stati Uniti



L'illustre attore, nella foto con alcuni giornalisti, è sbarcato a Southampton. Con lui era anche la seconda moglie Joan Plowright che attende la nascita di un figlio; essa, però, è riuscita a sottrarsi in tempo all'obiettivo dei fotoreporters (Tel.)

Grave l'amica di Pasternak condannata per "frode valutaria,,

Olga Ivinskaya è in campo di prigionia presso Mosca, dove sconta la pena di otto anni - Anche sua figlia Irina sarebbe ammalata

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 giugno.

(m. ci.) Olga Ivinskaya, l'amica e collaboratrice di Boris Pasternak, condannata in dicembre a otto anni di detenzione, giace, gravemente inferma, in un campo di prigionia. La notizia è data oggi dal *Daily Telegraph*, le cui informazioni si sono rivelate, quasi sempre, fondate. Inferma, benché in modo meno allarmante, è pure Irina Yemelyanova, la figlia dell'Ivinskaya, privata della libertà per tre anni.

Le due donne erano accusate di aver ricevuto grosse somme di denaro introdotte illegalmente in Russia. Queste somme provenivano dai diritti di autore guadagnati in Occidente da Pasternak con «Il dottor Zivago» e, a quanto pare, fu lo scrittore stesso, prima della sua morte nel maggio del '60, a sollecitarne la consegna all'Ivinskaya. L'aspra sentenza suscitò indignazione in vari paesi, e molti rammentarono l'ostilità già mostrata dalle autorità comuniste verso Pasternak e le sue opere. Ma le proteste non ottennero dal governo sovietico che brusche od oscure risposte.

Dopo il processo di dicembre — narra il *Daily Telegraph* — madre e figlia furono inviate a un campo di prigionia a Irkutsk, in Siberia. In aprile venivano però trasferite al «campo di transito» di Potma, più prossimo a Mosca ma le cui condizioni di vita sarebbero di gran lunga peggiori che a Irkutsk. Qui la salute delle due internate cominciò a deteriorare e, alla fine di maggio, il loro stato destava ansietà. Di cosa soffrivano non è detto, ma la Ivinskaya è ora all'ospedale del campo, mentre Irina, benché ammalata, è ancora con le altre prigioniere.

Questa notizie ravviveranno la campagna, in Inghilterra, diretta ad alleviare la sorte delle due donne. Qui non si esclude che madre e figlia abbiano violato le leggi sovietiche, ma si chiede che il loro caso sia giudicato con maggiore clemenza.

Arrestato per spionaggio un funzionario americano

Forniva notizie alla Polonia

Washington, 13 giugno.

Il ministro della Giustizia Robert Kennedy ha annunciato l'arresto di un funzionario del Dipartimento di Stato, Irvin Chambers Scarbeck, accusato di aver fornito al governo polacco informazioni interessanti la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Scarbeck è stato arrestato a Washington.

Il direttore dell'ufficio federale investigativo (Fbi), Edgar Hoover, ha detto che Scarbeck è accusato di avere trasmesso informazioni confidenziali, tra i mesi di gennaio e maggio, ad un agente della repubblica polacca: queste informazioni interessano la sicurezza degli Stati Uniti.

Scarbeck ha 41 anni, è sposato e padre di quattro figli. Ha svolto le funzioni di secondo segretario presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Varsavia, ed è tornato a Washington dalla capitale polacca solo il 6 giugno. Se riconosciuto colpevole, egli può essere condannato ad un'ammenda di 10 mila dollari (6 milioni e mezzo di lire), a 10 anni di carcere o ad ambedue queste pene. L'arresto è avvenuto questa mattina, in una strada di Washington, ad opera di agenti del servizio investigativo federale.

Imminente lancio in Puglia di giganteschi palloni-sonda

Saliranno fino a 30 mila metri

Roma, 13 giugno.

(t.) Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha reso noto che dal 15 giugno al 15 settembre saranno lanciati da Selva di Fasano, presso Ostuni (Brindisi), colossali palloni per osservazioni meteorologiche che saliranno fino a 30 mila metri di altezza e vagheranno a questa quota anche per due giorni. Le gigantesche sonde, le prime del genere che vengano impiegate in Italia, misurano 60-80 metri di altezza e 15-20 di diametro.

Appese ad essi vi saranno apparati radio rice-trasmittenti, «radar» e paracadute, del peso di 350-450 chili. Ne saranno lanciate una ventina, normalmente fra le 4 e le 6 del mattino, con una frequenza di due alla settimana, o anche di quattro se le condizioni del tempo e del traffico aereo lo permetteranno. Si innalzeranno alla velocità di 200-250 metri al minuto e raggiungeranno la quota di 30 km. in poco più di un'ora.

Se l'ascesa si svolgerà regolarmente, gli strumenti di osservazione torneranno al suolo, con un paracadute del diametro di 20 metri, entro le ore 18 del giorno successivo, mentre il pallone continuerà a salire nella stratosfera fino a distruggersi. Le stazioni di osservazione a terra effettueranno un accurato controllo degli spostamenti dei palloni, comunicando continuamente la loro posizione ai centri di controllo del traffico aereo di Brindisi e Roma affinché le loro evoluzioni non intralcino il movimento dei velivoli che si troveranno nella zona.

Si preparano le commissioni per le prove del 3 luglio

Agli esami di maturità e abilitazione 130 mila studenti e 15 mila professori

Come sarà valutata la preparazione dei candidati - Gli scritti non potranno eliminare dagli orali - Si terrà conto delle schede personali - L'indennità di missione per gli insegnanti fuori sede: da 4500 a 8000 lire, secondo il coefficiente

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 giugno.

Il ministero della Pubblica Istruzione sta ultimando il lavoro relativo alla composizione delle Commissioni degli esami di stato di maturità e di abilitazione che, com'è noto, avranno inizio il 3 luglio.

Alla fine della settimana o al massimo nei primi giorni della prossima le Commissioni saranno inviate ai Provveditori agli Studi che dovranno dare immediata comunicazione della nomina ai presidenti e ai commissari.

Quest'anno i candidati sono circa 130 mila di cui oltre 75 mila sosterranno gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e quasi 50 mila gli esami di abilitazione tecnica. Le Commissioni sono circa 1500 delle quali mille per la maturità e l'abilitazione magistrale e 500 per l'abilitazione tecnica. I professori impegnati negli esami, compresi i membri aggregati, saranno 15 mila.

Quest'anno l'indennità di missione spettante ai professori nominati in Commissione fuori della sede di residenza sarà superiore a quella degli scorsi anni perché un recente provvedimento ha aumentato la diaria per le missioni degli impiegati dello Stato. Il compenso giornaliero è il seguente: L. 8000 per i presidenti con coefficiente 970; L. 7000 per quelli di coeff. 900; L. 6000 per i professori con coeff. 670 e 500; L. 5850 per i coeff. 450, 402 e 325; L. 4500 per i professori con coeff. 271.

In questi giorni il ministero della Pubblica Istruzione invierà ai presidenti delle Commissioni una pubblicazione che raccoglie tutte le norme che disciplinano gli esami, ed in cui sono, tra l'altro, cronologicamente elencate tutte le operazioni.

Anche per quest'anno il rinvio alla sessione autunnale è ammesso in non più di tre materie e gli esami scritti non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Man mano che si svolgono gli scritti si inizia la correzione degli elaborati da parte delle sottocommissioni, ma i giudizi debbono essere ratificati da tutta la Commissione.

Le prove orali sostenute alla presenza di un solo commissario sono nulle e devono essere ripetute. Ogni giorno, al termine delle prove orali, la Commissione deve riunirsi e presa cognizione dell'andamento degli esami, accerta che i giudizi espressi sul valore di ciascuno siano sufficientemente motivati, e, ove occorra, ne cura l'integrazione. Al termine delle prove orali la Commissione si riunisce e delibera preliminarmente, sulla scorta dei giudizi delle sottocommissioni, se il candidato sia da dichiarare maturo o se invece possa essere ammesso alla sessione autunnale. Le deliberazioni concernenti la dichiarazione di maturità o di abilitazione o il rinvio alla sessione autunnale devono essere adottate con il voto favorevole di almeno cinque commissari.

Nella valutazione dei candidati le Commissioni terranno anche conto della scheda personale di ciascun alunno che contiene, oltre ad una adeguata descrizione della carriera scolastica, svolta dal candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori, anche un profilo formulato dal Consiglio di classe per mettere in evidenza le caratteristiche personali dell'alunno.

I programmi su cui verteranno gli esami sono stati già determinati dai Consigli di classe secondo le direttive del ministero. Gli argomenti degli anni anteriori sono stati formulati sulla base di una rigorosa correlazione con i programmi di studio dell'ultimo anno. Se sono state seguite le istruzioni ministeriali dovrebbero essere stati eliminati tutti quegli argomenti o nozioni che richiedono ai candidati un eccessivo sforzo mnemonico e le Commissioni devono accertare non la somma delle nozioni apprese, ma la maturità raggiunta al termine del corso degli studi.

f. f.

Dichiara il ministro Bosco

«La scuola unica consente agli alunni scelte migliori»

Roma, 13 giugno.

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, ha rilasciato questa sera al telegiornale una dichiarazione sul problema della scuola media. Il ministro Bosco ha detto:

«Nel presente anno scolastico gli alunni iscritti alla scuola media statale sono 575.884 e quelli iscritti alla scuola di avviamento 691.106. In base a quali criteri avviene la scelta dell'uno o dell'altro tipo di scuola? A questa domanda risponde l'indagine recentemente svolta su tale argomento dall'Istituto centrale di statistica.

«Teoricamente — si legge in questa relazione — gli alunni sono liberi di indirizzarsi ad uno piuttosto che ad un altro tipo di scuola, in realtà motivi di carattere economico, geografico, sociale ed ambientale limitano questa libertà.

«La predetta indagine statistica dimostra che i figli dei lavoratori in proprio o dipendenti raggiungono l'80,7 per cento degli alunni della scuola di avviamento. Per questi motivi la stessa relazione conclude che la situazione economica, il livello culturale-sociale della famiglia ed in particolare la posizione della professione del padre hanno un peso molto superiore alle normali attitudini dei figli e giungono in notevole misura ad inclinare e circoscrivere le loro preferenze».

«Dai risultati di questa indagine — ha detto il ministro Bosco — si desume che l'attuale sistema della scuola fra gli 11 e i 14 anni non solo contiene aspetti socialmente discriminatori, ma condiziona anche la futura attività degli alunni e ciò in base ad una scelta che si impone prematuramente fin dall'età di 11 anni, quando cioè le tendenze e le inclinazioni degli alunni non sono chiaramente individuabili.

«Da questa prima esigenza, di carattere costituzionale, sociale ed economico muove la necessità dell'unificazione della scuola media e di avviamento, che è imposta anche da motivi didattici, tendenti a rendere la scuola dell'obbligo più moderna.

«Tutti gli organi consultati dal ministero della Pubblica Istruzione e particolarmente il Consiglio superiore, che rappresenta il più alto e competente consesso consultivo della scuola, si sono espressi in senso favorevole alla riforma, tenendo anche presenti i risultati di numerosi studi e convegni di pedagogisti ed esperti.

«In concomitanza con la discussione della legge — ha infine ricordato il ministro — si è proceduto ad una vasta sperimentazione della scuola media unificata estesa a 302 classi, istituite in tutte le province, sia presso scuole medie sia presso scuole di avviamento. I risultati sono stati vagliati in un recente convegno di esperti e i pareri sono stati unanimemente favorevoli».

Lettere sulla scuola

«Sono convinta che in Cielo tutti sono contenti di te: Gesù e Garibaldi» - Vi aspettiamo tutti sei con il vostro maestro - Infine sono tornato a scuola - «Ti prometto di studiare e d'imparare, con l'aiuto di Dio, la nostra bella lingua»

Gli scolari di Bussana ci scrivono:

«Oggi abbiamo ricevuto il tuo pacco di libri e quando la maestra l'ha aperto si è sentita un'esclamazione: oh!... La mia maestra, le mie compagne ed io ti ringraziamo dei libri e di tutto! non sognavamo mai di avere dei libri così belli; li vediamo appena nelle vetrine di Sanremo.

«Siamo contentissimi. Io ancora di più perché la maestra mi dà uno di quei libri per una ragione che è questa: io sono stata in un preventorio e adesso la mia mamma mi ha messa nell'Istituto dove io sto bene. Non ho conosciuto mio papà e vedo poche volte la mamma, perché è quasi sempre ammalata ed io penso sempre a lei e quando vado a letto prego la Madonna che la faccia star bene. Sapessi, signor "Specchio dei tempi", come è brutto stare lontano dalla mamma! Adesso, perché rispondo sempre alle tue lettere, le bambine, a scuola, mi chiamano "la giornalista" ed io sono felice.

«Ormai tu, i tuoi giornalisti e i vigili, siete veramente nostri amici, di quelli che non si dimenticano per tutta la vita. Siccome speravamo che tu venissi, noi abbiamo imparato delle poesie e canzoni piemontesi in tuo onore. Marina ha studiato due poesie del poeta piemontese Nino Costa, che ha avuto un figlio morto fra i partigiani. Nella poesia parlano i caduti del parco della Rimembranza di Torino e alla fine dicono: *S'i veule vive con el cœur seren, l'è en grassia nostra... Desmentiela nen!* E noi non lo dimenticheremo mai!

«Un altr'anno due o tre di noi se ne andranno, ma, quando tu verrai, la maestra, che ha il nostro indirizzo, ci potrà raccogliere tutte e faremo con te una bella festa. Io sono certa che tutti in cielo sono contenti di te: Gesù, Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II e tutti i caduti delle guerre che ti guardano sono felici perché fai tanto bene all'Italia. Noi ti abbracciamo per l'ultima volta e, con la nostra maestra, diciamo: viva l'Italia! viva, viva Turin!».

Daria Bellingardo

Una scolara ci scrive da Diano S. Pietro (Imperia):

«Quanta gioia riluceva negli occhi dei nostri compagni della classe quinta, quando il 3 giugno si recarono a scuola ed e li aspettava la bandiera che in un rapido volo aveva allacciato la città di Torino, culla del Risorgimento, al nostro modesto se pur ridente paese di Diano San Pietro. E con quale aria di superiorità ci guardava il piccolo Augusto che aveva saputo con una gentile letterina ottenere una magnifica bandiera dalla generosità de *La Stampa*.

«Noi (siamo sei poveri scolari delle post-elementari) ci sentiamo un po' mortificati nel non aver avuto per primi — noi più grandi — l'idea di scrivere a *La Stampa*. Poi ci ritroviamo tutti intorno alla bandiera e la mortificazione passò, perché sentimmo i nostri cuori battere tutti insieme davanti al tricolore e dirci: "Siete italiani! Siete tutti figli della nostra Italia!". E Paola disse: "E se provassimo a chiedere a *La Stampa* di invitarci a Torino?". "Siamo appena sei... ma *La Stampa* ha già fatto tanto per un paesino come il nostro...". Domandammo un parere al nostro maestro ed egli, sorridendo, ci disse: "Tentate...". Così noi ci rimettiamo a te, cara *Stampa*, e dal nostro grande cuore... l'Italia».

Paola Filiberto e i suoi compagni

Uno scolaro ci scrive da Asti:

«Sono ritornato a scuola, e questo lo devo alla tua generosità, "Specchio dei tempi", e alla cura prescrittami dal benemerito professor Guassardo.

«Stamane, quando sono entrato in classe dopo il lungo periodo di assenza, i miei compagni mi hanno accolto col grido di "Viva Specchio dei tempi". Grazie! Ti vorrò sempre molto bene».

Franco Pozzo

«Il grido spontaneo sgorgato dall'animo dei miei scolaretti li dice tutto. Il ritorno di Franco lo devo a te, che sei il promotore delle più generose opere di bene. A "Specchio dei tempi", all'illustre prof. Guassardo, che in breve tempo ha liberato il mio scolaretto dalle tormentose crisi asmatiche, agli sconosciuti generosi che hanno inviato offerte, il mio grazie, riconoscente».

La maestra di Franco

Una scolara ci scrive da Poni:

«Già domenica scorsa ho avuto la gradita conferma che avresti esaudito il mio grande desiderio: possedere un vocabolario che la mia cara e buona mamma non mi poteva comperare.

«Ieri il signor Preside della mia scuola è venuto lui personalmente in classe a consegnarmi il tuo dono, con la tua lettera di accompagnamento. Quanto ne sono stata felice! Tutte le mie compagne erano anch'esse entusiaste, e mi dimostrarono la loro simpatia; quanto a me, ero rimasta senza parola dalla grande commozione. Com'è bello! Non avrei mai immaginato di poter possederne uno simile!

«Grazie dal più profondo del mio piccolo cuore. Te ne sarò riconoscente per tutta la vita; ti prometto di studiare tanto e, con l'aiuto di Dio, d'imparare molto bene la nostra bella lingua italiana, e sarà tutto merito tuo.

«Pregherò il Signore per te, affinché tu possa essere sempre l'Angelo dei Poveri e dei bimbi, e che la benedizione di Dio ti giunga sempre, in ogni tua opera buona. Ancora ti ripeto: grazie! grazie! grazie! anche da parte della mia cara mamma. Un affettuoso e caro saluto».

Laura Girod

Gli scolari di Gottasecca in visita a «La Stampa»

Gli scolari di Gottasecca — un ridente paese di 600 abitanti in provincia di Cuneo, al confine tra il Piemonte e la Liguria — avevano scritto qualche settimana fa a *La Stampa*: «C'è ancora posto per noi? Pregustiamo fin d'ora la giornata indimenticabile nella città di Torino, culla del Risorgimento. Vorremmo portare anche i nostri compagni bisognosi; se ci agevolerai con un supplemento-viaggio. Per dimostrarti la nostra gratitudine, ti offriremo prodotti della nostra terra».

Ieri i simpatici ragazzi di Gottasecca sono venuti al giornale (che ha donato loro 50 mila lire perché nessuno degli scolari dovesse rinunciare alla gita). Erano una cinquantina, vispi e allegri. Della comitiva facevano parte anche gli alunni della frazione Valle. Li accompagnavano il sindaco, sig. Giovanni Clerico, le insegnanti Maria Accinelli, Caterina Chiodi, Paola Garassino e Ilia Baldi, il parroco don Giorio e numerosi familiari.

Erano carichi di regali, che superavano le pur allettanti promesse: cestini di fragole, fragoloni e ciliege, dozzine di uova, formaggi delle Langhe, bottiglie di vini tipici, perfino una torta e quattro conigli vivi (volevano portarci anche una volpe: non avendo potuto catturarne una viva, hanno rimediato con una già lavorata a «renard»). I conigli hanno provocato un festoso scompiglio negli uffici della redazione, dove erano stati sistemati in attesa di consegnarli — come tutti gli altri doni — ai mutilatini di don Gnocchi.

Il piano per la scuola alla Camera con modifiche

Proposta la concessione di borse di studio e contributi anche agli istituti privati - Saranno costruite 130 mila nuove aule e asili infantili statali

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 giugno.

L'on. Codacci Pisanelli, ministro per i rapporti con il Parlamento, ha dichiarato che il governo si augura che il disegno di legge sul piano decennale della scuola, distribuito ieri ai deputati, venga approvato prima delle ferie estive del Parlamento che si presume abbiano inizio con il primo agosto.

Il ministro ha anche precisato che il disegno di legge non è iscritto all'ordine del giorno dei lavori della Camera perché non è stata ancora presentata, da parte dell'on. Codignola, la relazione di minoranza.

Numerose sono le modifiche apportate dalla commissione istruzione della Camera al testo già approvato dal Senato, e quindi il provvedimento, dopo l'approvazione, dovrà ritornare a Palazzo Madama.

Il disegno di legge si compone di 61 articoli raccolti in tre titoli: il primo è dedicato all'edilizia scolastica, il secondo all'assistenza, il terzo alle dotazioni tecnico-scientifiche e didattiche per le varie scuole.

L'innovazione più importante riguarda le borse di studio che, secondo il testo approvato dal Senato, venivano concesse soltanto agli alunni delle scuole statali regionali, provinciali, comunali o pareggiate. Erano cioè esclusi gli alunni delle scuole non statali, gestite da enti religiosi o da privati.

La nuova formulazione dell'art. 41, consente anche agli alunni di queste scuole di partecipare ai concorsi per l'assegnazione delle borse di studio per le quali è previsto uno stanziamento di un miliardo per il 1959-60, che aumenta di un miliardo per ogni anno successivo, fino a raggiungere i 10 miliardi nel 1968-69, con un complessivo stanziamento, nel decennio, di 55 miliardi.

L'ammontare delle borse verrà stabilito dal Ministero della P. I. e le commissioni provinciali sono costituite da un preside, tre insegnanti (due dei quali appartenenti al ruolo della scuola di Stato) e da un rappresentante delle famiglie.

La relazione al disegno di legge rileva, nella parte riguardante l'edilizia, che le aule da costruire nel decennio sono 129.554, e precisamente: 62.143 per la scuola elementare, 36.410 per la scuola dell'obbligo, 10.700 per gli istituti professionali, 20.301 per gl'istituti di istruzione secondaria e artistica.

Il calcolo è stato fatto tenendo conto delle aule mancanti oggi e di quelle che si renderanno necessarie per la espansione scolastica. A queste si devono aggiungere le aule per le scuole materne. Per la costruzione di scuole materne è stanziata una somma di 2 miliardi e 800 milioni per ogni esercizio finanziario dal 1959-60 al 1968-69, sotto forma di contributi a favore delle province, dei comuni, degli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, e d'istituzioni ed enti privati. Per queste scuole sono previsti inoltre sussidi che raggiungono i 3 miliardi e 150 milioni alla fine del decennio.

Altra importante innovazione è quella che riguarda la costruzione di scuole materne statali; non esistono infatti scuole materne statali, tranne le 180 annesse agli istituti magistrali. La spesa per la costruzione di asili d'infanzia statali è di 200 milioni per il 1959-60, di 700 milioni per gli esercizi dal 1960-61 al 1963-64, e di 500 milioni ciascuno negli esercizi dal 1964-65 al 1968-69.

Si prevede che la relazione di minoranza, che sta per essere ultimata dall'on. Codignola, riguarderà in particolare i contributi alle scuole materne gestite non da enti pubblici, e le borse di studio.

Felice Froio

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica prova generale dei ciclisti del Tour

La salita del Colle di Superga deciderà il Giro del Piemonte

Un percorso di 241 chilometri - Le prime squadre iscritte - Pambianco, in una riunione a Comerio, ha parlato della sua eventuale partecipazione al Giro di Francia - Il torinese Covolo probabile direttore tecnico

Il momento felice che attraversa attualmente il ciclismo italiano dopo il successo ottenuto da Pambianco nel Giro, fa convergere l'interesse degli appassionati sul Giro del Piemonte in programma per domenica. La tradizionale corsa riveste quest'anno particolare interesse e dovrebbe vedere al via quasi tutti gli atleti di maggior nome, tra i quali verranno seguiti con notevole cura i corridori selezionati per il Tour: la gara piemontese è infatti l'ultima competizione prima del via per la «grande boucle».

Il percorso scelto dagli organizzatori torinesi è lungo 241 chilometri e toccherà le seguenti località: Torino, Moncalieri, Santena, Carmagnola, Bra, Alba, Castagnole Lanze, Boglietto, Canelli, Agliano, Isola d'Asti, Valleverza, Montiglio, Sant'Anna, Cocconato, Casalborgone, Bivio Caserma, Bivio Chivasso, Gassino, S. Mauro, Torino Sassi, Superga, Baldissero, La Rezza, Castiglione, S. Mauro, Torino Motovelodromo. La novità di rilievo è rappresentata dalla fase finale, destinata a selezionare senza possibilità di equivoci i valori in campo: la salita da Sassi a Superga, la discesa su Baldissero e La Rezza costituiscono infatti il terreno ideale per la lotta.

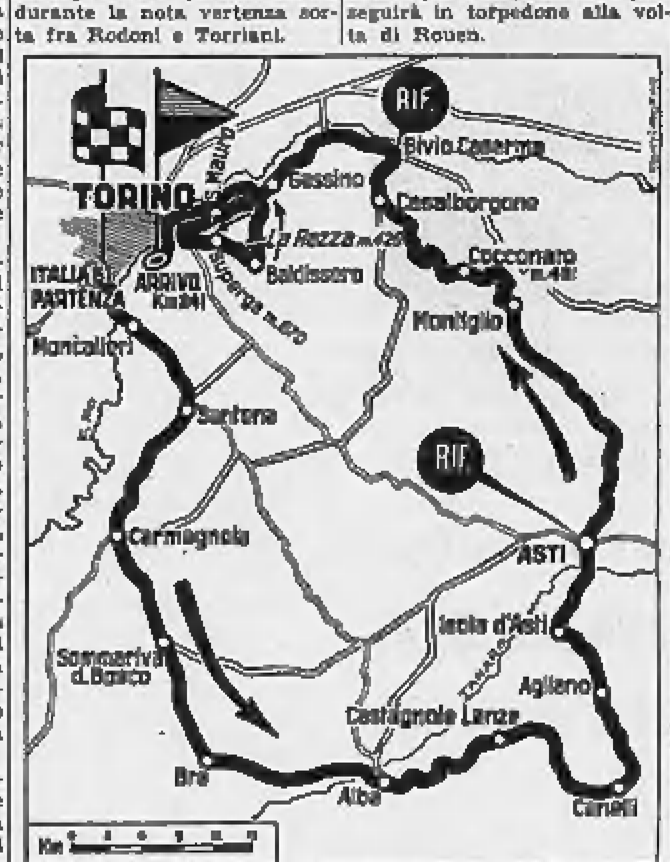
Intanto, giungono ai responsabili della manifestazione le prime iscrizioni: la Ghigi e la Vov hanno precisato i nomi dei componenti le rispettive compagini: Moser e Boni capeggiano la squadra marchigiana, Adorni, Pellegrini, Aru, Garau e Vallotto figurano nella équipe diretta da Learco Guerra, mentre la Philco ha inviato un telegramma confermando la sua adesione.

Infine la Gazzola manderà alla corsa piemontese Trepp, Padovan, Ferlenghi, Mele, Malatesta, Lagasco, Lancioni ed Avagnina.

Per quanto riguarda la partecipazione al Tour, ieri Pambianco, Nencini, Maspes e Loi si sono riuniti a Comerio per una festa intonata ai più recenti trionfi; naturalmente il vincitore del Giro d'Italia del Centenario è stato interpellato in merito al prossimo Giro di Francia che prenderà l'avvio il 25 giugno da Rouen. Nessuna indiscrezione si è avuta, anche se pare difficile che la Maglia rosa prenda il via al Tour.

Lo stato maggiore del ciclismo professionistico sarà mobilitato comunque oggi per formare la squadra italiana (dodici corridori, più due riserve). Alle ore 15,30 si riunirà la Commissione tecnica ed alle 18,30 sarà la volta del Consiglio direttivo. Se i lavori si protrarranno fino a tarda ora, come previsto, il relativo comunicato sarà emesso soltanto nel tardo pomeriggio di giovedì. Con tutta probabilità Covolo sarà il nuovo direttore tecnico, avendo il predecessore Alfredo Binda assunto un atteggiamento contrario al Consiglio del professionismo durante la nota vertenza sorta fra Rodoni e Torriani.

Poiché i nostri migliori campioni correranno la sera di giovedì 22 giugno al velodromo Vigorelli, è quasi certo che la comitiva partirà la mattina successiva dall'aeroporto di Linate per Parigi, da dove proseguirà in torpedone alla volta di Rouen.



Percorso del Giro del Piemonte che si correrà domenica

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

La moda delle vetture tipo sport

Quasi un quinto dei modelli prodotti nel mondo sono «gran turismo» - Macchine veloci per i raffinati della meccanica e della linea - Predominano le versioni coupé, ma sono tornati in gran voga i cabriolets e gli spiders - Sei consigli per le donne che guidano

La tendenza italiana dell'automobile di alte prestazioni o da gran turismo, ha fatto scuola nel mondo. Oggi quasi tutte le Case costruttrici europee (e qualcuna anche negli Stati Uniti) affiancano i loro modelli normali da turismo con almeno una versione a motore spinto. Altri costruttori, generalmente di modesta potenzialità produttiva, e sovente poco più che artigiani, si dedicano unicamente a questo tipo di vetture, derivate da quelle di serie di grandi fabbriche, o del tutto originali, e e in questo caso autenticamente sportive.

Tra i circa 550 modelli oggi costruiti nel mondo, oltre 100 sono precisamente di tale impostazione. Segno sicuro che esiste una precisa richiesta di mercato, che una sia pur ridotta aliquota di clientela apprezza le automobili con particolari doti di brillantezza, maneggevoli, veloci, a due soli posti o al massimo — secondo una terminologia nuova e che implica una vaga riserva mentale — «due più due».

Ed è appunto una rivendicazione italiana, questa categoria di vetture, com'è italiana la definizione — assai pertinente — di «gran turismo». Non è difficile scorgere in tale specializzazione l'origine, molto lontana nel tempo, delle nostre tradizioni in materia di tecnica e di sport automobilistico, e più genericamente nella ben nota passione degli italiani per la velocità.

Il problema fondamentale dell'industria automobilistica è di dare una vettura al più largo numero di utenti; una vettura di caratteristiche aderenti alle esigenze, ai mezzi, alla stessa psicologia della clientela dei vari mercati: agli uni basterà l'utilitaria, altri chiederanno la sei posti per famiglia, altri ancora la potente otto cilindri con trasmissione automatica. Ma il nocciolo della questione resta sempre lo stesso: produrre molto, ai costi più bassi possibili. I grandi complessi arrivano alle migliaia di unità giornaliere, tutte eguali, tutte ottime, ma in un certo senso «spersonalizzate».



Una delle più moderne vetture gran turismo: il «coupé» Fiat 1500 Pininfarina

Ma esistono, esisteranno sempre uomini che hanno il culto dell'individualismo, che si vestono dal sarto di fiducia anziché nei grandi magazzini — e, un gradino più in su — gli automobilisti che aspirano alla «fuoriserie», o all'automobile sportiva o di apparenza sportiva, considerata come «fuoriserie della meccanica», per soddisfare a un tempo questo istinto anticonformista (almeno per l'apparenza delle cose) e l'amore per la velocità.

Una tendenza, ripetiamo, che l'esame della produzione automobilistica mondiale rivela in costante dilatazione, e giustifica appunto il moltiplicarsi di modelli di elevate prestazioni. Che si identificano anzitutto dalla forma delle carrozzerie, raccolte, basse, slanciate, e sovente studiate con un certo impegno nella loro impostazione aerodinamica. Le versioni sono sempre soltanto due: coupé e cabriolet. E anche qui, la linea italiana trionfa.

Per quanto riguarda le parti meccaniche di queste versioni speciali, le grandi Case provvedono semplicemente a rielaborare il modello-base di serie, ricavando una più elevata potenza del motore attraverso l'aumento del rapporto di compressione, una diversa taratura della distribuzione e dell'alimentazione (un carburatore a doppio corpo per ciascuna coppia di cilindri); talvolta telai accorciati e alleggeriti, freni potenziati, sospensioni indurite, rapporti di trasmissione più lunghi.

Soltanto nella produzione italiana, si contano almeno un paio di dozzine di modelli «gran turismo», dalle Abarth 850 e 1000 cmc derivate dalla Fiat 600 alle numerose versioni sportive dell'Alfa Romeo Giulietta; dai cabriolets Fiat 1200 e 1500 carrozzati da Pininfarina (cui si è aggiunto di recente il coupé Ghia, che sarà prodotto con il nuovo motore 2300 potenziato) al piccolo spider Innocenti, dalle Lancia Appia e Flaminia in edizione G.T. alle poderose Ferrari 12 cilindri di 3000 e 4000 cmc e Maserati 6 cilindri 3500 e 8 cilindri 5000 cmc. Queste due ultime Case producono però modelli non derivati ma originali.

E' infine da segnalare la recente voga della vettura da gran turismo apribile, cioè cabriolet o trasformabile — che non costituisce certo una novità, ma che è tornata di gran moda negli ultimi anni — in parte per motivi psicologici (la vita all'aria aperta) in parte per concrete ragioni tecniche: un tempo, i telai delle auto erano piuttosto deboli, si torcevano, e le carrozzerie aperte cedevano perciò con facilità, essendo meno rigide di quelle chiuse. Oggi la tecnica ha risolto in modo perfetto anche questo problema con i sistemi a carrozzeria portante oppure attraverso telai a piattaforma in lamiera, molto rigidi e, nel caso dei modelli più spiccatamente sportivi, con telai tubolari.

Una semplificazione del cabriolet è lo spider (che gli inglesi chiamano roadster), più scarno e leggero del primo, destinato quasi sempre all'impiego agonistico ma talvolta sportivo soltanto in apparenza: nella produzione inglese quest'ultima versione è molto diffusa e apprezzata. Gli automobilisti d'oltre Manica, nonostante il clima, amano viaggiare con la vettura scoperta senza per questo sentirsi trasformati in altrettanti assi del volante, come purtroppo avviene con frequenza nei paesi latini.

* *

Un'associazione americana di donne automobiliste ha diffuso tra le aderenti questi consigli: 1) Quando siete al volante, non servitevi dello specchio retrovisore per vedere se il vostro trucco è a posto. 2) Ma anche a macchina ferma evitate di farlo, perché sicuramente dimenticherete di rimetterlo al posto giusto. 3) Evitate di fumare mentre guidate, ma se proprio non potete farne a meno, non sporgete fuori il braccio per scuotere la cenere: chi segue, potrebbe interpretarlo come un segnale di svolta. 4) Se avete bisogno di cercare qualcosa nella borsetta, fermatevi: evitate di guidare con una mano sola e di lasciarvi distrarre nella ricerca. 5) I tacchi troppo alti non consentono un appoggio fermo contro il pedale acceleratore, e diminuiscono la sensibilità del piede. 6) In città marciate lentamente: non togliete ai passanti il piacere di potervi ammirare...

Ferruccio Bernabò

Undici imputati in Tribunale oggi ad Aosta per corruzione

Principale accusato l'ex presidente del Consorzio della Dora Baltea - Con lui il parroco e diversi ex assessori e consiglieri comunali di Champorcher

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 giugno.

Undici persone compariranno domani sul banco degli imputati del tribunale di Aosta per rispondere del reato di concorso in corruzione. Il processo non mancherà di richiamare l'attenzione di un numeroso pubblico dato che il maggiore imputato, il geom. Martino Puppi, è persona assai nota in Val d'Aosta.

Gli imputati sono — oltre il geom. Martino Puppi di 37 anni, ex-presidente del Consorzio dei comuni valdostani del bacino imbrifero della Dora Baltea — don Efisionato Mus di 40 anni parroco di Champorcher, Grato Danna di 52 anni ex-sindaco di Champorcher, e gli ex-assessori e consiglieri comunali di maggioranza del comune di Champorcher Vincenzo Baudin di 55 anni, Giovanni Brun di 55, Giuseppe Gioacchino Gontier di 42, Pietro Gontier di 58, Vincenzo Vassoney di 79, Ottavio Bruna di 54, Rinaldo Gontier di 31 e Severino Savin di 40 anni.

Nel capo d'imputazione si fa carico al geom. Martino Puppi, consigliere di minoranza, di aver concordato con la maggioranza consiliare di Champorcher la propria nomina a rappresentante del comune nel Consorzio dei comuni valdostani del bacino imbrifero della Dora Baltea. In cambio si sarebbe impegnato a non esercitare opposizione alcuna presso il Consiglio comunale di Champorcher e a favorire quel comune nella erogazione dei fondi a disposizione del Consorzio.

L'accordo, che sarebbe stato raggiunto con la mediazione del parroco don Mus, fu firmato da tutti gli imputati il 17 gennaio 1957, dopoché la lista del geom. Martino Puppi — sindaco di Champorcher fino al 1956 — era stata sconfitta, alle elezioni tenutesi nel novembre di quell'anno, da una lista formata da liberali e da indipendenti.

Nel 1959 il testo di questo accordo venne pubblicato su un giornale locale. Della cosa si interessò il Procuratore della Repubblica di Aosta. Il 13 settembre scorso tutti i firmatari dell'accordo e il parroco don Mus vennero rinviati a giudizio.

Al processo di domani si avrà anche una parte civile. Il comune di Issogne, su decisione del Consiglio comunale riunitosi nei giorni scorsi, ha infatti deciso d. costituirsi parte civile ritenendo che, favorendo il comune di Champorcher nella erogazione dei fondi del Consorzio, il geom. Puppi abbia danneggiato gli altri comuni della Valle d'Aosta, in particolare appunto quello di Issogne.

l. r.

Rinvio del processo alla donna che circuiva alcuni scolari

Acqui, 13 giugno.

(p.) Il processo a carico della cinquantenne Clementina Bracco ved. Sassetti, residente a Spigno Monferrato in via dell'Asilo 1, che doveva celebrarsi domani mattina dinanzi al Tribunale di Acqui, è stato rinviato a nuovo ruolo. La donna, che vive da anni separata dai famigliari, doveva rispondere di corruzione di minorenni e di atti immorali.

Nel periodo giugno-dicembre '60 la Bracco sarebbe riuscita ad accattivarsi le simpatie di alcuni scolari. In breve, la residenza della vedova si trasformò in ospitale luogo di ritrovo per i giovanetti di Spigno.

Strane voci cominciarono a circolare su quelle visite, che spesso si protraevano anche a lungo. Gli stessi frequentatori — ragazzi dai dieci ai sedici anni — riferivano episodi sconcertanti. Il numero degli scolari coinvolti nella vicenda aumentò, fino a quando uno di essi si decise a confessare ai famigliari quanto stava accadendo. Di qui la denuncia ed il conseguente rinvio a giudizio della donna.

Autori di furti a Quattordio verranno processati a Torino

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 13 giugno.

(f. m.) Si doveva discutere dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico di due giovani, i ventiduenni Roberto Galletto da Torino e Giovanni Battista Grazian da Vicenza, imputati di numerosi furti, porto abusivo d'arma, calunnia e autocalunnia, ma i giudici hanno dichiarato la loro incompetenza territoriale trasmettendo gli atti al Tribunale di Torino.

I due erano stati arrestati nella notte del 10 settembre scorso a Quattordio mentre tentavano di rubare due biciclette. Interrogati, ammettevano una lunga serie di furti commessi in Piemonte e in Liguria, ed aggiungevano che avevano in progetto una rapina in danno di una tabaccheria di Torino nella zona della Gran Madre di Dio.

Il Grazian si accusava, falsamente, di essere autore di una rapina commessa in una villa del Veronese. Per questo il Grazian è stato rinviato a giudizio anche per calunnia e autocalunnia. Al momento dell'arresto i due furono trovati in possesso di un coltello a serramanico e di due rivoltelle.



Per il confronto con la rappresentativa argentina

Allenamento notturno a Firenze della squadra azzurra di calcio

La partita inizierà domani alle 21 e la ripresa televisiva alle 22,50 - Schieramento confermato e dubbi sulla tattica: chi controllerà Artime e Sanfilippo, i due uomini di punta dell'undici sudamericano - Gli azzurri a Bologna spettatori dello spareggio Bari-Udinese

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 13 giugno.

Nessuna grossa notizia sulla squadra azzurra che si prepara nella quiete di Coverciano alla partita con la nazionale argentina. Il bollettino sanitario dice che tutto va bene, il morale è alto, la formazione è già stata comunicata anche ai giocatori che conoscono ormai il compito loro riservato, sia i titolari che i rincalzi, e pare sia anche decisa la tattica che Ferrari ha lungamente spiegato stamane ai suoi atleti. Una tattica che dovrebbe essere un qualcosa di misto fra il «WM» antico e la prudente copertura del centromediano.

Ci spieghiamo. Ferrari non ha notizie dirette sugli argentini che sono giunti qui a Firenze soltanto questa notte verso l'una, dopo un viaggio a tappe... Madrid-Roma-Pisa e poi Firenze. Il commissario tecnico Spinetto non ha anticipato nulla sulle sue intenzioni per il «match» di giovedì sera; ha detto soltanto: «Vedremo domani dopo un po' di riposo». E' risultato chiaro comunque come il direttore tecnico dei biancocelesti non è rimasto molto soddisfatto della prova sostenuta dalla sua squadra domenica contro la Spagna a Siviglia (risultato a parte, del resto già abbastanza esplicativo: 2-0 a favore dei rossi spagnoli), ed è parso altrettanto chiaro che si debbano attendere novità nello schieramento sudamericano a Firenze.

Questo è certo. Ma quali saranno queste novità? Avremo veramente un'Argentina impostata sul gioco dei due centravanti (il giovane ventiduenne Luis Artime dell'Atlanta, che prenderebbe il posto a Sosa, ed il sempre fortissimo Sanfilippo)? Se effettivamente dovesse succedere questo, il concetto tecnico di Ferrari dovrebbe subire una modifica sostanziale. Speriamo soltanto che non si ricorra a troppi ragionamenti difficili, impostati sui «se» e sul «ma». La nostra squadra così come è stata ideata non ha gli uomini adatti per una tattica di copertura — manca una mezz'ala abituata a fare il mediano — ma non può neppure buttarsi nella contesa con uomini liberi da compiti precisi. Se il signor Spinetto adotterà il concetto dei due centroavanti o verrà sacrificato Bolchi nel doppio lavoro di difensore-mediano, sperando che l'interista non sia troppo stanco per le fatiche di campionato e possa farlo, o potranno sorgere grossi guai per la difesa italiana.

Si dice infatti che sia Artime che Sanfilippo siano eccezionali tiratori in goal, uomini da guardare a vista. Chi li controllerà se a Losi verrà riservato il compito della copertura? Trapattoni sarà accanto a Sanfilippo, ma chi penserà ad Artime?

C'è ancora tempo per studiare questo argomento, anche se è facile capire che manca alla squadra azzurra l'uomo ideale per l'incarico del centrocampo. Comunque c'è da sperare che le vicende della partita non ci obblighino a rimpiangere qualcuno rimasto a casa.

La prova sostenuta questa sera dagli azzurri sul campo fiorentino non è stata, né doveva esserlo per dichiarazione dello stesso Ferrari, molto esplicativa al riguardo. Si è trattato infatti di una serie di palleggi, non di una vera partita, anche se ad un certo momento i cinque attaccanti si sono opposti al sestetto difensivo, tentando di far dei goals ad Albertosi che si era messo fra i pali. Un qualcosa di molto vivace e tanto per fare un po' di fiato e per abituare i giocatori al sistema di illuminazione artificiale.

Del resto Ferrari non ha dubbi sugli uomini da mandare in campo e per quanto si riferisce al grosso problema cui accennavamo all'inizio bisogna attendere che gli ospiti annuncino la loro squadra prima di affrontarlo con elementi reali di giudizio. Domani il gruppo degli azzurri riposerà e nel primo pomeriggio l'intera comitiva si metterà in viaggio per Bologna, onde assistere allo spareggio fra l'Udinese e il Bari, un diversivo tanto per ingannare l'attesa. Naturalmente il rientro a Coverciano avverrà a partita finita.

Alcuni appunti sull'organizzazione del match Italia-Argentina. L'incontro, per particolari esigenze, verrà anticipato alle 21 esatte, così la trasmissione differita della televisione potrà avere inizio alle 22,50. Non si conoscono ancora le richieste degli ospiti sulle eventuali sostituzioni di giocatori: accordi su questo argomento saranno presi soltanto nella giornata di domani.

Giulio Accatino

Lo spareggio Bari-Udinese, in programma oggi allo stadio Comunale di Bologna (con inizio alle ore 17) sarà diretto dall'arbitro Adami di Roma.

Giocatori argentini e spagnoli al torneo di polo a Torino

Anche cavalieri italiani e di altre nazionalità in campo - Uno sport molto spettacolare - Domani le prime partite - Inaugurata la nuova sede del Polo Club

Sul campo interno dell'ippodromo delle Torrette di Vinovo avrà inizio domattina il terzo torneo internazionale di polo a cavallo «Coppa Città di Torino», organizzato nel quadro delle manifestazioni sportive di «Italia 61». Sette squadre hanno dato la loro adesione al torneo, le cui gare si protrarranno fino alla fine del mese. Il calendario degli incontri prevede due partite ogni giorno: alla domenica ne verrà disputata una sola, al termine delle corse di galoppo che avranno luogo nel vicino campo Federico Tesio; riposo infine nei giorni di giovedì 22 e 29. Domattina le gare avranno inizio alle 10; gli altri giorni alle 17; la domenica alle 19.

Il polo è un «foot-ball» giocato a cavallo, al galoppo sfrenato. La palla è di legno, bianca, di 8 centimetri di diametro e deve essere colpita con delle mazze.

Nelle varie squadre iscritte sono compresi parecchi giocatori stranieri, in maggioranza argentini e spagnoli, ingaggiati per dare un tono internazionale al torneo. Le partite si disputano su quattro tempi di otto minuti effettivi di gioco; le squadre sono formate da quattro giocatori, ognuno dei quali ha un suo «handicap» individuale; una «cifra» cioè corrispondente al suo valore in campo internazionale. Ogni «équipe» fa la somma dei propri «handicap» e al momento dell'incontro viene fatta la differenza fra i due «handicap». Questo numero, diviso per due, è da scalare dal punteggio ottenuto in gara dalla più forte. Per esempio se l'incontro finisce 5-5 e se la metà della differenza era di 2 a favore della formazione vincitrice, il punteggio finale risulta 5-3.

La presentazione del torneo ha coinciso con l'inaugurazione della nuova sede del Polo Club Torino; si tratta di una modernissima costruzione con piscina e campi da tennis, situata di faccia alla tribuna dell'ippodromo del galoppo alle Torrette di Vinovo. Il torneo è stato presentato dal presidente del club, dott. Emanuele Nasi, che ha poi partecipato, con altri sportivi italiani, spagnoli ed argentini ad un incontro di allenamento.

L'ingresso per il pubblico è a poca distanza dalla tribuna dell'ippodromo; si apre a metà della curva finale. Un'apposita tribuna è stata costruita per dar modo di assistere comodamente alle partite; oltre ai normali biglietti saranno in vendita tesserini validi per tutto il torneo.

Il Benfica e due società egiziane vorrebbero incontrare la Juventus

Un esponente del club portoghese vincitore della Coppa dei Campioni ha proposto un incontro amichevole

Festeggiato da circa un migliaio di tifosi, Dannis Law si è ieri esibito nella breve partita di allenamento che i granata hanno disputato ieri in via Filadelfia. L'attaccante scozzese ha confermato le doti poste in luce nel primo tempo della partita giocata ancora nelle file del Manchester City sullo stesso campo ed interrotta dalla pioggia: ha segnato una rete ed ha sollevato molti consensi per la sua mobilità, il senso del gioco e la facilità di intesa con i nuovi colleghi. L'atleta partirà domani per Manchester.

Notizie della Juventus. E' confermata la trasferta della squadra bianconera a Tel Aviv dove affronterà il 5 settembre una selezione israeliana in chiusura dei giochi delle «Maccabiadi», una manifestazione indetta ogni quattro anni con la partecipazione di squadre sportive ebraiche. Logicamente la partita della Juventus sarà al di fuori di tale manifestazione, ma è simpatico pensare che gli organizzatori abbiano puntato per chiudere degnamente la loro manifestazione alla squadra campione d'Italia. Per dicembre la Juventus è stata invitata in Egitto, al Cairo e ad Alessandria, in due confronti amichevoli, ma difficilmente potrà aderire alle proposte degli organizzatori.

Alla segreteria bianconera si è pure presentato ieri un inviato del Benfica. La squadra portoghese che ha vinto di recente la Coppa dei Campioni d'Europa, sarebbe disposta ad affrontare in qualsiasi data il club bianconero, ma anche questa proposta non potrà essere accolta per mancanza di date libere.

In quanto alla campagna acquisti non sono state confermate le trattative per il centromediano Janich, un elemento che potrebbe interessare. Per ora comunque è certo il rientro di Bercellino dall'Alessandria.

Il terzino Garzena, altro elemento di ritorno dal prestito al Lanerossi, non andrà al Genoa e resterà in forza alla squadra bianconera.

Interpellato in merito alla proposta del Presidente dell'Inter di disputare una partita amichevole per saldare i vincoli di amicizia tra le due società il dottor Agnelli si è così espresso:

«Desidero premettere e ricordare che l'atteggiamento dell'Inter è derivato dalla sua convinzione di aver subito un sopruso, il che ha provocato, tra l'altro, l'effetto di far perdere l'incasso alla Juventus. Dico questo per riportare «la ingiustizia subita» nei suoi giusti termini, sfrondandola delle deformazioni generate dalle polemiche. Per quanto riguarda i vincoli di amicizia, sono convinto che essi si formano durante lunghi periodi di convivenza e di leale collaborazione sportiva. Un episodio unico non può troncarli completamente, ma non vedo come una partita amichevole possa ristabilirli. L'Inter e la Juventus sono legate da pluridecennali rapporti di stima e di antagonismo. Per quanto di mia competenza la Juventus non verrà meno anche nel futuro alle sue tradizioni di battersi con lealtà e serenità».

Intanto a Torino vivissima è l'attesa per il primo confronto del torneo «Italia 61» che vedrà di fronte allo stadio Comunale la Juventus e il Santos. Nella compagine brasiliana milita il giocatore negro Pelé, il più famoso centroattacco oggi esistente. Un difficile incontro per i bianconeri.

La Juventus infine ha inviato la sua iscrizione alla Coppa dei Campioni sperando naturalmente di poter ottenere nel prossimo torneo un buon risultato.

Polemiche ed ingiuste dichiarazioni di Anquetil nei confronti della “maglia rosa„ Pambianco

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 giugno.

La conclusione che secondo i francesi la folla del Vigorelli ha dato al Giro italiano rischia di essere un poco felice preludio a quello di Francia, che si inizierà fra qualche giorno. L'accoglienza ritenuta poco calorosa per Anquetil ed i suoi compagni è stata messa in rilievo dalla radio, dalla televisione e dalla stampa francese. Essa non può che preparare un clima di ostilità agli azzurri che verranno in Francia a difendere il rinnovato prestigio del nostro ciclismo.

L'amarezza della sconfitta ha intanto, al di qua delle Alpi, aumentato i malintesi. Le dichiarazioni fatte dai corridori francesi (da Anquetil in particolar modo) ne sono la causa. Jacques, che ancora non ha digerito l'insuccesso, continua infatti ad affermare «urbi et orbi» che la sera della sua sconfitta almeno una decina di corridori stranieri erano venuti a dirgli che lo consideravano il vincitore morale del Giro e che senza le «spintarelle» a catena la maglia rosa non lo avrebbe superato e non avrebbe conquistato, sullo stesso Gaul, 20 secondi nell'ultimo tratto dello Stelvio.

«Non correrò mai più il Giro, a meno di esserne costretto da un imperativo ordine di un padrone», egli ha dichiarato stamani al suo arrivo a Parigi, ed ha aggiunto: «Posso capire tante cose e fra l'altro di essere partito con una squadra nettamente insufficiente; posso confessare di aver commesso qualche errore, qualche distrazione, pregiudizievole per un attimo finale della corsa, ma non sono d'accordo quando mi si dice che ho avuto il torto di non credere in Pambianco.

«Per me non è un errore, poiché malgrado la sua vittoria continuo a non crederci. Sono più che mai persuaso che l'italiano, regolarmente staccato alle prime rampe dell'ascesa dello Stelvio, non ha potuto rinvenire su me e su Gaul che grazie alle spinte di cui ha beneficiato nell'ultimo tratto, il più duro e il più determinante.

«Louison Bobet ha perso il Giro nel '57 per colpa delle spinte sul Campo dei Fiori; io ho rischiato di perderlo lo scorso anno per la stessa ragione sul Gavia. Quest'anno sono stato la vittima di una corsa falsata nel finale dall'intempestiva sollecitudine di certi spettatori nei riguardi della Maglia rosa italiana. E' soprattutto per questa ragione che, se sarò io solo a poter decidere, non disputerò mai più il Giro di Italia».

Dichiarazioni polemiche e in netto contrasto con le affermazioni fatte subito dopo la tappa dello Stelvio. Queste frasi potranno mutare in un prossimo giorno l'ostilità dei tifosi francesi ed in ogni caso, provocheranno un senso di malessere nell'ambiente ciclistico.

m. b.

Le speranze del Cuneo di rimanere in serie D

Cuneo, 13 giugno.

(n. m.) Il Cuneo, soccombente nello spareggio di domenica scorsa contro la Sestrese Doria e condannato pertanto a retrocedere, con Chieri e Cenisia, in Prima Categoria, spera ancora di essere riammesso a disputare il torneo di serie D anche per la prossima stagione.

La società biancorossa, sia per il fatto che difende i colori di una città capoluogo di provincia ed è dotata di attrezzature di prim'ordine, sia per i titoli sportivi che le competono, nutre fiducia di essere «ripescata» dalla Lega interregionale, o di beneficiare, comunque, dell'eventuale rinuncia di altre squadre.

Fra i probabili acquisti, nell'intento di rafforzare la squadra, si fa il nome del centroavanti novese De Michelis.

L'Inter e Dannis Law

Milano, 13 giugno.

L'incarto relativo al tesseramento dell'attaccante scozzese Dannis Law è stato trasmesso dalla Lega nazionale professionisti alla Federcalcio, con una breve cronistoria dei fatti. La pratica fu accesa dall'Internazionale col deposito del contratto stipulato col giocatore e con l'autorizzazione data dalla Lega alla società nerazzurra di trattare col Manchester City.

Successivamente, in occasione della partita amichevole Torino-Manchester, fu concluso a Torino un accordo a tre, sebbene il sodalizio granata fosse stato avvertito dalla stessa Lega del contratto depositato in precedenza dall'Inter (tale particolare è stato riferito nell'accompagnatoria dell'incarto inoltrato a Roma). Allo stato attuale delle cose, la società nerazzurra non è in grado di tesserare Law, mancandole il «nulla osta» del Manchester; però può denunziare il giocatore per avere firmato due impegni.

Fioravante Baldi ha concluso le trattative con il Napoli: nel prossimo campionato allenerà la squadra azzurra che tenta la promozione in serie A.

Giusi Leone, l'atleta terza piazzata nei 100 metri alle Olimpiadi, tornerà alle gare per il C. S. Fiat.

I lavori delle Giornate mediche internazionali

Per combattere le malattie mentali vecchia psicoterapia e farmaci moderni

Un'ampia relazione sullo sviluppo della psichiatria nel mondo - I metodi più attuali per curare la schizofrenia - Le ricerche odierne confermano che esiste un rapporto fra certi mali del fegato e talune alterazioni della coscienza

Ancora una volta sono tornati alla ribalta i farmaci che hanno attuato la più grande riforma nel trattamento degli ammalati psichici, cominciando col far cadere in disuso la camicia di forza. A vero dire quelli cui si è alluso nella giornata di ieri delle Riunioni psichiatriche si possono considerare i nipoti, meglio che i figli, dei preparati psicotropi, detti anche psicofarmaci, impiegati per la prima volta solo pochi anni addietro. Il vasto sviluppo di applicazione e il progressivo perfezionamento di tali prodotti (vi sono ora varietà di psicolettici, sedativi, e di psicoanalettici, eccitanti) sono ormai arrivati a fornire agli esperti materiale sufficiente per fare un consuntivo sui risultati ottenuti, e domandarsi sino a qual punto si profili la portata terapeutica di un loro impiego in forme [illegible] ed ove sia necessario associarlo alla psicoterapia non [illegible] tramontata, bensì modernizzata con nuovi indirizzi ed appropriate tecniche.

Il giro d'orizzonte, difficile e meticoloso, ha preso appunto ieri le mosse dalle osservazioni sin qui fatte nel campo della schizofrenia, numero uno tra le deprecabili forme di demenza. Difatti, dopo di essere stati ragguagliati dalla lettura di due relazioni (di H. Baruk, di Parigi, e di A. Ferraro di New York) sullo sviluppo della psichiatria nel mondo e particolarmente negli Stati Uniti, il direttore della clinica psichiatrica di Milano, prof. Cazzullo, con i suoi diretti collaboratori, Terranova, De Martis, Fornari e [illegible], ha cominciato con l'affermare che nell'ambito delle psicosi «endogene» la schizofrenia occupa un posto preminente per la sua elevata frequenza, per la più larga incidenza nel periodo più produttivo della vita, per la tendenza alle ricadute, e con una cronicizzazione, infine, che impone una alla prolungata ospedalizzazione dei colpiti.

I pazienti, arrivati allo stato di cronici, sono soggetti avulsi dalla comunità umana, privati dalle loro possibilità di espressione autentica ed intenzionale, confinati in un mondo fantasmatico. Nella malattia schizofrenica ci sono, però, quadri sintomatologici vari, ora a tipo di psicosi acuta, ora con semplici manifestazioni iniziali, ora quali fasi di stato. E' proprio ciò che condiziona evidentemente la diversa condotta della terapia. Essa va dalla scelta opportuna della sostanza farmacologica alla procedura per evitarne un'eventuale tossicità collaterale, alla opportunità di associare farmaci diversi.

Secondo il prof. Cazzullo i mezzi farmaco-terapici attuali operano su un piano puramente sintomatico e non sembrano per ora toccare il fondo della malattia schizofrenica, non sarebbero, cioè, per se stessi sufficienti a risolvere la serie dei complessi problemi legati al male. Tuttavia le varie prospettive terapeutiche, costituiscono il mezzo a tutt'oggi più valido per dominare peculiari sintomatologie e soprattutto permettono un passo di fondamentale importanza, che consiste nell'accostamento psicoterapico e socioterapico del paziente.

A queste due ultime procedure (psicoterapia e socioterapia) è affidata l'ulteriore possibilità di una riorganizzazione strutturale della psiche dell'interessato e di un suo reinserimento nell'ambiente sociale. Ciò è di importanza fondamentale per le forme iniziali della malattia; ma non è neppure di valore trascurabile nelle forme croniche. Il Cazzullo dà, quindi, ancora molto affidamento alla pratica della psicoterapia nella schizofrenia.

Un altro argomento che ha indubbio interesse nella comune pratica medica è quello che considera l'apparizione di alterazioni dello stato di coscienza nel corso di malattie di fegato. Non è certamente nuovo questo sospetto per i vecchi medici di famiglia, abituati alla osservazione abituale e accorta del loro pazienti e quindi sempre vigili nello scrutare i mutamenti del loro umore, del temperamento e psichici in senso stretto, durante il decorso di talune malattie del fegato, via via che esse ne compromettono solidamente la funzionalità.

Ieri il tema è stato ampiamente sviscerato dal prof. G. Gomirato, della Scuola torinese del prof. Bolsi ed attualmente direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Siena. Sulla base di accurate osservazioni cliniche in settanta ammalati, ha potuto accertare che la sofferenza della coscienza costituisce la complicazione più comune delle malattie epatiche di una certa gravità. I sintomi dimostrativi sono variabili da caso a caso, partendo da un semplice grado di obnubilazione, per arrivare addirittura alla classica forma di confusione mentale conclamata. Non è a dire che ad ogni tipo di epatopatia possa corrispondere uno speciale quadro psicopatologico; vero è, invece, che a seconda dell'acuzie o della cronicità del male epatico differente è tanto l'insorgenza quanto il decorso dell'alterazione della coscienza.

Come interpretare il meccanismo di insorgenza di tali stati di encefalopatia psicosica? Vi appare plausibile l'intervento di un fattore tossico. Ed esso si può, quindi individuare nel fatto che quando una malattia epatica prende quota aumenta la concentrazione della ammoniaca nel sangue, con increscioso ripercussioni a livello cerebrale. Se ne ha riprova allorché diminuendo il contenuto ammoniacale nel sangue arterioso, si verifica la remissione della complicazione psicotalogica.

Nel chiudere il resoconto della riunioni di ieri occorre ora aggiungere una parola di elogio all'attività dei Centri di igiene mentale, che hanno tenuto ieri una «Giornata» di efficiente scambio di informazioni (presidente il prof. A. G. B. Lusso) sulle rispettive esperienze, ai fini dell'ulteriore indispensabile loro opera di profilassi specifica. Chiusi i battenti del Palazzo delle Esposizioni, continuano ancor oggi le riunioni di psichiatria nella grande aula della clinica chirurgica, e, presso l'Istituto di fisiologia, il congresso internazionale di medicina neurovegetativa.

Angelo Viziano

Cancerologo accusato della morte di 4 pazienti

Denunciato da un collega licenziato - Il processo a Monaco

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 giugno.

Joseph Issels, noto cancerologo tedesco, comparirà domani dinnanzi ai giudici di Monaco, sotto l'accusa di aver provocato la morte di quattro pazienti e di averne truffati altri tre. Il dott. Issels aveva aperto una clinica privata a Ringberg, nella Baviera, dove venivano ricoverati ammalati incurabili, dati per spacciati dai medici. I metodi di cura del dott. Issels erano quelli classici: gli interventi chirurgici e le radiazioni. Oltre a ciò egli riteneva di favorire le guarigioni dei pazienti con una dieta speciale, composta per lo più di frutta, patate, formaggi, verdura e tè.

Qualcuno ,fra i pazienti ottenne una stabile guarigione, altri un miglioramento; ma molti morirono. Se si considera però che per il 24 per cento i pazienti del dott. Issels erano in condizioni assai gravi, la percentuale dei casi mortali, secondo la difesa, non era poi eccessiva. Si può dire anzi che per un certo tempo, fino al suo arresto avvenuto nel mese scorso, il dott. Issels godette di una certa fama. E anche oggi ci sono numerosi suoi colleghi ed ex pazienti disposti a testimoniare in suo favore.

Fra le altre testimonianze c'è quella del capo della sezione patologica sperimentale dell'Università di Leiden (Olanda), il dott. Audier, che poté constatare in certi casi i successi dell'accusato. La teoria del dott. Issels è che i tumori in genere debbano venir trattati come «malattia dell'intiero organismo»: migliorare le condizioni generali del paziente, è la sua tesi, può portare alla guarigione. Si sa del resto che questa teoria viene condivisa anche da illustri ricercatori americani.

In sostanza il dott. Issels non applicava metodi ciarlataneschi, né prescriveva inesistenti quanto meravigliosi farmaci, combatteva il male con tutti i mezzi della medicina. La sua attività sarebbe continuata ancora se un suo excollega, licenziato dalla clinica, non lo avesse denunciato alla magistratura. Il dott. Issels venne arrestato e la sua clinica chiusa dalle autorità.

m. c.

Il ministro russo Patolicev a Milano, Novara e Vercelli

Oggi visita la Fiat e Italia 61

Milano, 13 giugno.

Accompagnato da un gruppo di esperti del suo Paese e dal dott. Pinelli, addetto commerciale a Mosca, è giunto stamane a Milano il ministro russo del commercio estero Nicolai Patolicev, per un incontro con esponenti di alcuni grandi complessi industriali. Alle 9 il ministro sovietico è stato ricevuto dal presidente e amministratore delegato della Montecatini, conte Faina, e dall'amministratore delegato dott. Giustiniani.

Alle 10 si è incontrato coi dirigenti della Châtillon in via Conservatorio. Subito dopo il ministro Nicolai Patolicev è partito alla volta di Novara dove ha visitato il «centro ricerche Guido Donegani» e l'«Istituto ricerche nucleari»: nel primo pomeriggio ha proseguito il suo viaggio per Vercelli per una visita agli stabilimenti Châtillon. Il ministro russo in serata ha raggiunto Torino dove oggi visiterà la Fiat e «Italia 61».

Aratura radiocomandata in Germania



Un ingegnoso contadino tedesco di Marktoberdorf ha escogitato il sistema per lavorare i campi rimanendosene comodamente seduto in poltrona. Con l'apparecchio che ha sulle ginocchia provvede a telecomandare, via radio, il trattore al quale è attaccato l'aratro, facendogli compiere tutte le evoluzioni necessarie (Telefoto)

Non si conosce ancora la destinazione di Fenaroli

Raoul Ghiani verrà forse trasferito in un penitenziario presso Viterbo

L'incontro in carcere con la madre - Appena uscita, la donna è svenuta - Il condannato lavora come scrivano ed elettricista e spera nel processo di appello

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 giugno.

Raoul Ghiani, nel giro di quarantotto ore, è riuscito a superare la crisi, o almeno è riuscito a recuperare la calma necessaria per mostrarsi a tutti disteso e sereno, come se nulla fosse accaduto. Così, tranquillo e niente affatto preoccupato, si è presentato alla madre che, per la prima volta dal momento della condanna, è andata a trovarlo in carcere.

Cosa si siano detti madre e figlio quando si sono trovati soli è e rimarrà un mistero. Certo è che non hanno neanche pianto, né si sono disperati. Ma che fosse soltanto forma e non sostanza, tutti lo hanno compreso da un dettaglio: la madre, non appena uscita da Regina Coeli, salendo in macchina si è abbattuta senza conoscenza sul sedile. Aveva resistito fino a quando s'era trovata alla presenza del figlio; poi improvvisamente le sono venute a mancare le forze.

Un incontro senza lacrime, quindi: ma non per questo meno drammatico. Soprattutto perché la madre e suo figlio Luciano sono le uniche persone al mondo ad avere la certezza assoluta se la notte del 7 settembre 1958 (quando, cioè, qualcuno tentò di introdursi nell'appartamento di via Monaci, a Roma) e quella del 10 settembre 1958 (quando, cioè, venne compiuto il delitto) Raoul era o no a Milano. E non vi è dubbio che se in quelle due occasioni Raoul non dormì in casa, la madre e il fratello sanno che i giudici non hanno sbagliato.

La signora Clotilde Gualteri, ammalata e distrutta per la condanna del figlio, ha deciso di trattenersi ancora qualche altro giorno a Roma. Ma anche se non volesse, il medico le ha proibito tassativamente di affrontare un viaggio nelle condizioni in cui si trova. D'altro canto, sa che può rimanere fino a quando lo riterrà opportuno; è infatti ospite della sua futura nuora, proprietaria di un piccolo albergo nei pressi del Palazzo di Giustizia. E' nei suoi programmi, se la salute le consentirà di affrontare altre emozioni, tornare ancora a visitare suo figlio. Per quanto il regolamento non lo preveda, non sembra che il magistrato pensi di negarle il permesso di un colloquio.

Potrebbe sorgere la necessità che Raoul sia trasferito da Roma. Il carcere romano è sempre molto affollato ed il criterio è quello di allontanare il più presto possibile i detenuti che hanno subito una condanna per poi farli tornare nella imminenza del secondo processo.

E' prevedibile che la norma venga rispettata anche nel caso di Raoul Ghiani, destinato perciò prima o poi a un trasferimento (e una medesima sorte toccherà naturalmente a Giovanni Fenaroli). Poiché è da escludersi che la nuova destinazione possa essere Milano, dove il carcere si trova nella medesima situazione di quello romano, tutto lascia supporre che — almeno questo è nei propositi dell'avv. Nicola Madia — il giovanotto possa essere inviato nel penitenziario di Santa Maria in Gradi a Viterbo, dove ha scontato quasi per intero la sua pena un altro detenuto, diciamo così, noto: Arnaldo Graziosi, liberato dopo quasi quindici anni di reclusione.

Il motivo che l'avv. Nicola Madia intende addurre per giustificare la richiesta è costituito dalla necessità di potersi incontrare spesso (Viterbo è a 88 chilometri circa da Roma, sulla via Cassia) con Raoul Ghiani. «Solo lui mi può dare delle indicazioni precise sul problema relativo ai suoi alibi — ha spiegato il penalista — e ho bisogno dei suoi chiarimenti. Intendo approfondire, infatti, l'argomento collegato con i lavori eseguiti da Ghiani alla macchina per microfilm la mattina successiva al delitto. E' un argomento che potrebbe essere la chiave di tutto».

Per Raoul Ghiani, intanto, superata la crisi, la vita è ripresa monotona, ma sufficientemente serena. Il giovanotto è sorretto dalla speranza che in Corte d'Appello possa convincere i giudici e dalla affabilità dei suoi compagni di cella. Ha ottenuto di poter alternare il suo lavoro di scrivano con quello di elettricista. Non è molto, ma almeno gli serve per non pensare.

Giovanni Fenaroli, invece, è rassegnato, imperturbabile. Sapeva che sarebbe stato condannato e la sentenza lo ha lasciato quasi indifferente. Ma non ha davvero rinunciato a battersi. Ha pregato infatti l'avv. Sirina di inviargli la motivazione della decisione presa dai giudici nei suoi confronti. Senonché, dovrà attendere per lo meno tre mesi: è difficile che prima di questo termine il presidente La Bua sia in grado di rendere pubblica la sentenza.

g. g.

Inzolia: «Non parlatemi del ragionier Sacchi!»

Numerose offerte di lavoro al commerciante milanese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 giugno.

(g. m.) La prima giornata di libertà di Carlo Inzolia fra le mura della sua casa di via Val Bavona 2 non è stata molto tranquilla. Ai giornalisti e fotografi che volevano da lui dichiarazioni, a che desideravano ritrarlo con la moglie e le figlie, si sono aggiunte oggi numerose telefonate di congratulazioni da parte di innocentisti e quelle fatte da parecchie ditte che gli hanno già offerto posti come elettrotecnico.

Carlo Inzolia non ha ancora preso una decisione. Per consiglio dei suoi familiari riposerà qualche giorno prima di riprendere il lavoro: «Ha bisogno di calma — ha detto sua madre — e Carletto desidera godersi le sue due bambine, la più piccola delle quali è nata dopo il suo arresto. Ho consigliato a mio figlio di andarsene sui laghi con la moglie ma non ha voluto ascoltarmi. Giù il telefono squilla sempre e non c'è un attimo di calma».

Stamane Carlo Inzolia è stato visto con le sue bambine e la nipotina Donatella ai giardini pubblici: è stato riconosciuto da alcune donne e fatto segno ad una dimostrazione di simpatia.

Anche i giornalisti hanno potuto avvicinarlo ma non sono riusciti a sapere da lui qualcosa di più di quanto ha dichiarato a Roma nel corso della conferenza-stampa non appena scarcerato. Carlo Inzolia non vuole sentir parlare di Egidio Sacchi: «Io in [illegible] — ha detto — avevo uno specchio: penso che quel "signore" a casa ne abbia uno». Per quanto riguarda Ghiani e Fenaroli ha ribadito la sua convinzione di innocenza: «Non possono essere stati loro, ne sono certo».

Vienna non toglie il «veto» all'ingresso di Otto in Austria

Considerata insufficiente la dichiarazione di lealtà alla Costituzione del pretendente

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 13 giugno.

(e. b.) La cosiddetta «dichiarazione di lealtà verso la Repubblica austriaca», presentata da Otto d'Absburgo quale premessa costituzionale per un suo rientro in Austria, è stata oggi respinta dal governo austriaco. Il cancelliere Gorbach, che aveva proposto di accettare la richiesta, si è venuto a trovare di fronte ad una energica opposizione dei membri socialisti del governo, i quali ritengono «non soddisfacente» la dichiarazione. Secondo quanto stabilisce la Costituzione austriaca, gli appartenenti all'ex-famiglia imperiale, espulsi dal paese nel 1919, possono rientrare in Austria soltanto se rinunciano a qualsiasi pretesa alla corona e a tutti i privilegi di cui la Casa degli Absburgo godeva prima del 1918. Spetta al governo e al parlamento di Vienna, sempre secondo la Costituzione, giudicare se sia sufficiente una simile dichiarazione di rinuncia.

I socialisti hanno ora fatto presente che la parola di Otto, dato il suo passato e l'attività politica da lui svolta negli ultimi due decenni, non può essere considerata degna di fede. In queste ultime settimane il vice-cancelliere socialista Pittermann ha ripetutamente esposto il punto di vista del suo partito, cioè che Otto d'Absburgo non può convincere gli austriaci con un semplice documento in cui promette di rispettare la Costituzione e le istituzioni repubblicane dell'Austria odierna, mentre al tempo stesso si considera tuttora re e imperatore.

Secondo il punto di vista socialista, un eventuale ritorno di Otto d'Absburgo potrebbe provocare non solo problemi di politica interna, ma anche di politica estera, per le reazioni che esso potrebbe produrre in diversi paesi confinanti con l'Austria che un tempo appartennero all'ex-impero absburgico.

Condannato per furto il figlio dell'attore Carlo Campanini

Roma, 13 giugno.

Claudio Campanini, figlio del noto attore, è stato condannato dai giudici della IX Sezione del Tribunale ad otto mesi di reclusione perché responsabile di furto di 170 mila lire compiuto ai danni di Ruggero Faldom.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati il figlio dell'attore avvenne il 7 luglio 1959 nella pensione della signora Valentina Carnevali, in via Galazia 10, dove sia l'imputato che la sua vittima avevano preso alloggio. Il rappresentante della pubblica accusa, dott. Ambrosini aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione. L'imputato non si è presentato in udienza ed è stato giudicato in contumacia.

Bella ventenne muore intossicata mentre fa una cura per ingrassare

Da circa un mese si era sottoposta a iniezioni endovenose di un prodotto vitaminico - Colta da collasso in compagnia del fidanzato - Sequestrate le fiale per le analisi di laboratorio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 giugno.

Soltanto oggi si è appreso che una bella ragazza di 21 anni che per ingrassare si era sottoposta da circa un mese ad una cura a base di iniezioni endovenose di un prodotto vitaminico, è deceduta venerdì scorso, all'Ospedale Maggiore dove era stata ricoverata d'urgenza in preda ad una forte intossicazione.

E' ora in corso una inchiesta per accertare se il farmaco era avariato o se, invece, non poteva essere sopportato dalla giovane.

Il 5 maggio scorso, la ventunenne Liliana De Rosa, una bella ragazza bruna, alta, slanciata abitante con i genitori in viale Caterina da Forlì 50-5, si era recata dal medico di famiglia per farsi ordinare una cura ricostituente e ingrassante: il sanitario dopo averla visitata, le aveva prescritto una specialità a base di vitamina B-6 e B-12 da somministrare con iniezioni endovenose. La ragazza aveva subito acquistato le fiale e il giorno dopo si era presentata in un ambulatorio per iniziare la cura: fatta la prima iniezione Liliana De Rosa si era però sentita male. All'infermiera aveva raccontato che la sera prima col fidanzato era stata ospite di amici ed aveva mangiato molti pasticcini che non era riuscita a digerire: il malessere pertanto veniva attribuito ad una indigestione. Tornata a casa la ragazza era costretta a mettersi a letto in quanto i conati di vomito e i capogiri non accennavano a diminuire: i suoi genitori tuttavia non reputarono opportuno chiamare un medico.

Liliana De Rosa rimase indisposta per oltre una settimana: quando tornò al suo lavoro di impiegata in una grande compagnia di assicurazioni, riprese la cura ingrassante. La stessa sera che la giovane donna si fece praticare la seconda iniezione, tornata a casa fece un bagno caldo e sorseggiò un bicchiere di latte: colta da nuovo malore ritenne di essere rimasta vittima di una congestione. Si riprese il giorno dopo e tornò al lavoro: continuò la cura anche se di giorno in giorno continui capogiri, conati di vomito e tremiti di freddo la tormentavano. Giovedì scorso le venne praticata un'altra iniezione del preparato vitaminico: un'ora dopo, mentre si trovava in compagnia del fidanzato, Liliana De Rosa venne colta da un vero collasso che indusse il giovanotto ad accompagnarla a casa in taxi.

La giovane non accennava a riprendersi e i frequenti svenimenti consigliarono i genitori a chiamare un medico. la diagnosi fu di collasso cardiocircolatorio. Trasportata d'urgenza all'Ospedale Maggiore, malgrado le cure dei sanitari la ragazza decedeva per sopraggiunto aneurisma endocranico con emorragia cerebrale: successivamente però il prof. Federico Parini eseguiva l'autopsia per una conferma della diagnosi ed accertava la presenza di una intossicazione. Veniva pertanto avvertita l'autorità giudiziaria che faceva immediatamente sequestrare le fiale rimaste del prodotto vitaminico che sarà sottoposto ora ad una analisi di laboratorio. Il cadavere di Liliana De Rosa, intanto, è stato messo a disposizione della procura della Repubblica per le eventuali indagini che si dovessero rendere necessarie per determinare le vere cause del decesso.

g. m.

Sviene in aula la moglie del pittore Francimei

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 giugno.

(g. m.) E' continuato oggi davanti ai giudici della Corte di Assise di primo grado il processo contro il rappresentante in commercio Nazzareno Tonon di 30 anni, che la sera del 1 agosto dello scorso anno uccise con un colpo di pistola il pittore Duilio Francimei.

Sono stati ascoltati gli ultimi testimoni tra i quali figurano la madre e la moglie dell'imputato che non hanno riferito nulla di importante: sono anche saliti sulla pedana tutti i funzionari ed agenti della squadra mobile che si occuparono delle indagini e rintracciarono il Tonon il giorno dopo il delitto. Nel corso del rapido dibattimento i punti oscuri che l'istruttoria non è mai riuscita a chiarire sono rimasti avvolti nell'ombra e non si è ancora potuto stabilire con esattezza quanto è avvenuto quella tragica notte, quando Nazzareno Tonon rimase solo col Francimei.

«Si scherzava — aveva detto l'imputato ai funzionari che lo interrogavano — facendo finta di lottare: eravamo «bevuti» tutti e due. Lui diceva «sparami» e io non gli davo retta; ma lui replicò: «Allora ti sparo io». Questa schermaglia durò a lungo poi non ricordo bene cosa avvenne. Lui mi si gettò addosso per togliermi la rivoltella... partì un colpo. Ma non sono in grado di dire chi dei due è stato. Io fuggii terrorizzato con la mia automobile; ero così sconvolto che per poco non investii alcune persone. Andai da mia madre: volevo dormire, dimenticare...».

Le stesse parole Tonon ripeté al giudice istruttore a S. Vittore e ieri durante il suo interrogatorio. Nel pomeriggio di oggi hanno parlato i patroni di P. C. che hanno chiesto ai giudici di riconoscere la responsabilità del Tonon: mentre stava parlando l'avvocato Primeti, la moglie di Francimei, l'attrice Liù Bosisio, è stata colta da malore ed ha dovuto essere trasportata fuori dall'aula dove un medico subito accorso l'ha rianimata. Il processo è stato aggiornato a domani per la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori: la sentenza è prevista in serata.

La Corte belga smentisce che Paola attenda un bimbo

Bruxelles, 13 giugno.

Un portavoce di palazzo ha smentito oggi la notizia diffusa stamane dal giornale democratico cristiano *La Cité*, secondo cui la principessa Paola, sposa del principe Alberto di Liegi, sarebbe in attesa di un secondo bambino.

Il giornale basava la sua ipotesi sul viaggio che la principessa ha fatto di recente a Londra, e che è stato messo in relazione con quello compiuto poco più di un anno fa, prima della nascita del principino. Com'è noto, la moglie del principe Alberto si recò a Londra in quell'occasione per consultare un ginecologo.

Minacciano di arare la strada perché il Genio Civile non paga

I contadini di Roascio sulla provinciale Ceva-Murazzano attendono da 7 anni la somma concordata per l'esproprio dei terreni - Un «ultimatum» alle autorità

Ceva, 13 giugno.

(r.) Un gruppo di contadini di Roascio minaccia di arare la strada che collega il capoluogo del loro comune con la provinciale Ceva - Murazzano. La strada, larga poco più di quattro metri e lunga 2 chilometri e mezzo, era stata costruita nel 1954 dall'impresa Reverdito di Monesiglio per conto del Genio civile di Cuneo. I proprietari dei terreni, sui quali oggi si trova la strada, avevano concordato con i funzionari di quell'ufficio provinciale la cessione della superficie necessaria nonché l'ammontare dei danni alle colture per un importo complessivo di circa tre milioni. Da allora, però, i venti contadini che hanno ceduto parte del loro terreno insistono inutilmente per ottenere la somma concordata e per essere esonerati dal gravame fiscale relativo alle aree trasformate in strada e per le quali continuano a pagare le tasse: essi affermano che alle ripetute richieste avanzate nei trascorsi sette anni, gli uffici competenti hanno sempre concesso solo promesse e risposte evasive.

Domenica durante un'animata riunione è stata accolta la proposta dei tre maggiori danneggiati: pertanto Giovanni Bertero, Cesare Sismondi e Luigi Ghiglione hanno indirizzato, anche a nome di tutti gli altri, un «ultimatum» al Genio civile e alla prefettura, nel quale viene precisato che, se entro i prossimi sei giorni non si sarà provveduto a definire regolarmente la questione, ogni singolo proprietario si riterrà in diritto di rientrare in possesso dei propri appezzamenti già trasformati in strada per riattivarne le preesistenti coltivazioni. Nel piccolo comune della Langa anche la popolazione è schierata a favore dei contadini, i quali si mostrano seriamente decisi ad arare la strada se il Genio civile non darà loro soddisfazione.

Bimba genovese di 4 mesi

Muore in braccio alla mamma nell'auto che urta una moto

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, 13 giugno.

(c.) Un'auto guidata dal geometra Umberto Cantalupi, di 25 anni — che aveva a fianco la moglie Caterina Di Stefano, di 23 anni, la quale recava in braccio la figlioletta Laura di 4 mesi — percorreva oggi la statale Genova-Torino.

In una curva in territorio di Pietrabissara la vettura è venuta a collisione frontale con una motoretta, sulla quale viaggiavano due giovani del luogo dei quali per ora si ignorano le generalità.

Nell'urto i due motociclisti riportavano ferite gravissime, per cui sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Isola del Cantone.

Nell'incidente il Cantalupi è rimasto illeso, mentre la moglie e la piccola Laura sono state trasportate presso l'ospedale di San Bartolomeo di Arquata Scrivia.

La bimba, che aveva battuto violentemente il capo contro il parabrezza dell'auto, è deceduta poco dopo il ricovero, nonostante le pronte cure dei sanitari. La Di Stefano è stata ricoverata in osservazione, per grave stato di «choc», ferite al capo ed escoriazioni in varie parti del corpo.









Presentato alla Camera il bilancio delle Forze Armate

Navi lancia-missili e aerei supersonici per la difesa del territorio nazionale

Dovranno aumentare anche gli effettivi in servizio permanente e la qualificazione dei quadri La spesa prevista è di 739 miliardi, di cui solo il 36,41 per cento potrà essere destinato ai nuovi mezzi - Saranno allargate le esenzioni ed elevato a 28 anni il rinvio per motivi di studio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 giugno.**

La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio di previsione 1961-62 del ministero della Difesa. Nella relazione, l'on. Formale (dc) svolge anzitutto un esame delle caratteristiche della guerra moderna e delle necessità delle forze armate italiane.

A parte l'eventualità di un conflitto nucleare, i problemi più rispondenti alle possibilità dell'Italia sono quelli di «arrestare con armi convenzionali i mezzi corazzati e meccanizzati nemici». Si tratta quindi di avere forze di immediato impiego, efficienti ed attrezzate. Ed ecco perciò i problemi da affrontare: aumento degli effettivi in servizio permanente rispetto a quelli di leva, più alta qualificazione dei quadri in servizio, mezzi più numerosi e più moderni.

Ma l'adeguamento delle forze armate italiane a questi compiti, nota il relatore, è molto lento a causa delle limitate disponibilità finanziarie. Anche se la spesa prevista per il 1961-62 è di 739 miliardi, con un aumento di circa 65 miliardi rispetto allo stato di previsione 1960-61, la parte effettivamente destinata ai mezzi è rappresentata [illegible] 36,41 per cento, tutto il resto essendo assorbito dalle spese per il personale in servizio e in pensione, per i viveri, il vestiario e l'educazione fisica e sportiva.

Per l'Aviazione si pone il compito di completare l'aerobrigata «Interdizione Strategica» in funzione di *deterrent*: completare l'aerobrigata intercettatori teleguidati per la difesa aerea della valle del Po, avviare la produzione di caccia supersonici per risolvere il problema della trasformazione della linea dei velivoli con caratteristiche superate. Attualmente, oltre alla messa a punto di alcuni prototipi e alla costruzione di modelli già noti, è impostata la produzione su scala europea e su licenza americana dell'aereo supersonico «F. 104-G» e del missile «Terra-Aria Hawk».

Per la Marina, dopo la riaffermazione che il suo impiego fondamentale rimane quello di assicurare la difesa del traffico, si indica il fabbisogno in 200 mila tonnellate di naviglio militare, 48 aerei antisommergibili, 24 elicotteri antisommergibili, 50 mila tonnellate di naviglio ausiliario. Il piano di costruzioni attuali prevede la costituzione di un nucleo centrale di navi lancia-missili: l'incrociatore «Garibaldi» di 9 mila tonnellate, gli incrociatori scorta «Doria» e «Duilio» da 5 mila tonnellate, i cacciatorpediniere «Intrepido» e «Impavido» da 3 mila tonnellate.

Quanto ai carabinieri, la relazione informa che l'Arma presenta una forza complessiva di 78.500 uomini e il suo bilancio di attività è espresso, per l'anno 1960, da 22 morti, 2011 feriti, 321 riformati per ferite.

L'on. Formale accenna poi all'esigenza di rivedere la struttura delle carriere nelle Forze Armate (gli ufficiali vanno in pensione a 48 anni se capitani e a 54 anni se tenenti colonnelli o colonnelli), di migliorare il «soldo» della truppa «magari distribuendo dei francobolli ogni settimana», di aiutare le Forze Armate nella istruzione dei militari analfabeti (nei vari corsi ne sono presenti 16 mila).

Importanti novità saranno introdotte nel regime del reclutamento con la legge-delega approvata all'unanimità dalla Commissione Difesa e già presentata al Senato. Si partirà dal concetto di tenere in maggior conto le esigenze economiche delle famiglie dei giovani di leva, allargando le esenzioni. Inoltre nella visita di selezione non sarà più sopravvalutata la robustezza fisica, ma si darà rilievo alle capacità intellettuali e professionali maggiormente richieste negli eserciti moderni.

Circa i ritardi per motivi di studio, il termine sarà elevato a 28 anni nei confronti degli studenti iscritti a Facoltà con corsi di almeno 6 anni. Sotto il profilo organizzativo, le operazioni psico-fisio-attitudinali saranno abbinate alla visita di leva.

La discussione si chiuderà domani. Il ministro Andreotti parlerà giovedì. **f. d. l.**

Nuovi treni internazionali in funzione dal primo luglio

Roma, 13 giugno.

Nuovi treni saranno istituiti dal primo luglio prossimo sulla rete delle Ferrovie dello Stato.

Sulla linea Milano-Zurigo entreranno in funzione i treni «Tee» Ticino e Gottardo. Il primo partirà da Milano alle ore 8,20 ed arriverà alle 12,20 a Zurigo, per ripartire alle 12,40 con arrivo alla stazione di Milano Centrale alle 16,40.

I viaggiatori diretti a Roma potranno avvalersi della coincidenza con il «Settebello» che parte da Milano alle 17,45 ed arriva nella capitale alle 23,45.

Il Gottardo osserverà il seguente orario: partenza da Zurigo ore 8,45, arrivo a Milano ore 12,45, partenza da Milano alle 17,05, arrivo a Zurigo alle 21,05. I viaggiatori provenienti da Roma e diretti a Zurigo potranno partire dalla capitale con il «Settebello» alle 10,45 ed arrivare a Milano alle 16,50.

Il Ticino ed il Gottardo osserveranno due sole fermate a Lugano e a Como.

Un altro treno «Tee», il Cisalpino, entrerà in servizio sulla linea Milano-Parigi; la distanza sarà coperta in otto ore esatte a velocità di oltre 100 chilometri orari. Il treno partirà da Milano alle 14,55 per arrivare alle 22,55 a Parigi da dove ripartirà alle 13,15 per arrivare a Milano alle 21,15. Il treno osserverà fermate a Domodossola, a Briga, Losanna, Digione.

I nuovi treni, dotati di ogni «comfort» saranno policorrenti, adatti cioè sia per la corrente continua sulle linee italiane-francesi, sia alla corrente monofase sulla linea svizzera. Sempre il primo luglio prossimo inizieranno il servizio sulla linea Roma-Pescara due nuove coppie di treni.

Che cosa fa in Italia la popolazione attiva

La ripartizione degli occupati fra i grandi settori di attività (agricoltura, industria, commercio e servizi) è un indice della struttura economica di un Paese. In generale, la prevalenza dei settori secondario e terziario (cioè industria, commercio e servizi), caratterizza le economie più progredite.

L'Italia (dove cinquant'anni fa il 55 per cento della popolazione era occupata nell'agricoltura) si sta avvicinando, in questo, agli altri Paesi del Mercato Comune. La percentuale di popolazione attiva occupata nei diversi settori è attualmente la seguente:

PAESI	agricol.	industr.	comm. e serv.
	perc.	perc.	perc.
Belgio	10,3	49	40,7
Olanda	12,4	42,9	44,7
Germ. Occ.	17,9	47,8	34,3
Francia	26,6	37,8	35,6
Italia	30,8	38,8	30,4

"Il convegno del movimento fuori strada,, a Saint Vincent

I difetti dei mezzi cingolati esaminati dagli esperti di 17 Paesi

Scopo del congresso è trovare i mezzi migliori per coprire grandi distanze dove non esistono vie di comunicazione - I lavori proseguono oggi e domani

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent, 13 giugno.**

Il «1° Convegno internazionale del movimento fuori strada», ed è sottinteso «movimento motorizzato», ha proseguito oggi a Saint Vincent i suoi lavori iniziati ieri a Torino. Questo convegno è organizzato dal Politecnico di Torino che in fatto di motorizzazione, comunque intesa, ha indubbiamente titoli di primo piano. Vi partecipano 17 nazioni con 88 relatori e precisamente: Stati Uniti 37, Italia 6, Israele 6, Canada 5, Francia 3, Germania Occidentale 3, Inghilterra 2, Australia 2, Giappone 2.

Lo scopo del convegno è quello di trovare i mezzi migliori, o di perfezionare quelli esistenti, per sfruttare grandi quantità di risorse naturali che restano una ricchezza morta poiché, situate come sono a grandi distanze dai corsi d'acqua navigabili e dalle strade, è antieconomico raggiungerle. Vi sarà, è vero, una discussione a proposito del movimento sulla superficie della Luna, ma il grosso riguarda soltanto il nostro pianeta.

«Fuori strada» il mezzo di trasporto rimase agli inconvenienti d'inizio sino alla prima guerra mondiale '14-'18, allorché fu ideato il cingolo per i carri armati. Questo cingolo, in sostanza, riprendeva il concetto dei tronchi d'albero larghi usati a guisa di ruote, ma presentava il vantaggio della «ciclità» sussidiato da motori, quindi una specie di «galleggiabilità» sui terreni press'a poco di qualsiasi natura.

Ma il problema del camminare fuori strada, a benzina, a elettricità o a nafta, non era e non è ancora risolto con soddisfazione generale: il cingolo presenta tuttora difetti fondamentali che sembrano resistere agli sforzi dell'intelligenza umana. Citiamoli seguendo la relazione del conte Bonmartini (Roma) e, come precisa il programma, «Italia». Essi sono: a) un cospicuo attrito radente sul suolo che limita l'ampiezza del cingolo, le pinne di agganciamento che, affondando nel terreno, rendono difficile la manovra del veicolo con frizioni di sterzo pesanti, costose e delicate; b) le cerniere del cingolo che uniscono le varie suole della sua composizione sono costituite da perni meccanici le cui superfici, oltre ad essere soggette a rapida usura, assorbono una quantità ingentissima dell'energia disponibile; c) il peso del mezzo cingolato è pur sempre di gran lunga superiore ai trasporti tradizionali su ruote; d) il raggiungimento di una velocità industriale (o sotto altri punti di vista militarmente augurabile) è tuttora lontano.

Su questi problemi hanno trattato essenzialmente le relazioni odierne.

I lavori proseguiranno domani per concludersi dopodomani con dimostrazioni pratiche di aerei e veicoli cingolati ad Aosta. Vedremo in opera un aeroplano per la disinfestazione agricola munito di cingoli pneumatici che gli permettono la partenza e l'atterraggio su terreni non preparati ed accidentati da solchi e fossi, un rimorchio cingolato con l'impiego di rulli di gomma, un trattore di piccole dimensioni con cingolature sperimentali pneumatiche ed il trattore «Fiat 411» munito di suole, rulli di gomma e con perno elastico di congiuntura alle maglie di catenaria.

a. a.

Continua lo sciopero nel Casalese

Fallite le trattative per i cementieri

Il tentativo di mediazione dell'on. Calvi non ha avuto fortuna - I dirigenti delle tre aziende interessate chiedevano, per discutere, che il lavoro venisse ripreso - I sindacati volevano garanzie preventive

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 13 giugno.**

Il tentativo di mediazione dell'on. Calvi a Roma nella vertenza dei cementieri è fallito e di conseguenza lo sciopero continua nel Casalese. Ieri sera il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, aveva avuto un primo abboccamento con i rappresentanti degli industriali cementieri, i quali erano accompagnati da dirigenti della Confindustria e della Assocementi. Argomento della discussione, lo sciopero in atto dal 15 maggio scorso proclamato dai dipendenti della «Italcementi», il maggior complesso italiano del settore cementiero, e delle aziende «Eternit» e «Milanese e Azzi».

I lavoratori delle tre imprese avevano inoltrato a suo tempo richieste per ottenere miglioramenti contrattuali. In particolare chiedevano la riduzione dell'orario settimanale a 46 ore e mezzo, fermo restando la corresponsione del salario di 48 ore e la concessione di un premio di collaborazione pari all'importo di 200 ore lavorative.

Le organizzazioni sindacali — Cisl Cgil e Uil — interrompevano le trattative proclamando il 12 maggio uno sciopero di 24 ore. Sei giorni dopo veniva indetta un'altra astensione dal lavoro della durata di tre giorni che si mutava invece in sciopero ad oltranza.

Accogliendo le istanze rivoltegli dal Consiglio comunale e dai parlamentari casalesi Desana e Angelino, il ministro del Lavoro comunicava cinque giorni or sono l'invito ai rappresentanti dei lavoratori e ai dirigenti delle aziende interessate ad una riunione da tenersi oggi a Roma per tentare la composizione della vertenza.

Cgil, Cisl e Uil accettavano la proposta dell'on. Sullo, ed altrettanto faceva la direzione dell'Italcementi, che non ha stabilimenti a Casale.

In questa atmosfera fatta di speranze e di timori si è giunti finalmente al giorno fissato per le riunioni presso il Ministero. In sede preliminare, come abbiamo già detto, il sottosegretario al Lavoro on. Calvi, aveva ricevuto ieri sera i delegati delle tre aziende facendo presente la richiesta dei rappresentanti dei lavoratori ed ottenendo che si svolgessero trattative unitarie. A loro volta i rappresentanti delle aziende avevano posto come condizione per iniziare i colloqui che gli operai tornassero al lavoro.

Stamane l'on. Calvi aveva ricevuto i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, ed aveva esposto il desiderio degli industriali. I sindacalisti si erano dichiarati d'accordo in linea di massima a patto però di ricevere preventive garanzie da parte dei datori di lavoro sull'entità del premio da corrispondere. Il sottosegretario si era riservato di comunicare tale richiesta agli industriali nel corso di una nuova riunione tenutasi alle 17.

I rappresentanti delle due parti sono tornati dal sottosegretario verso le 21. I dirigenti delle tre aziende cementifere hanno dimostrato la loro intenzione di partecipare alle trattative, precisando però il loro rifiuto a vincolarsi con promesse preventive. Gli esponenti dei tre sindacati, preso atto di tale dichiarazione, non hanno voluto proseguire la discussione. **m. v.**

La Giornata dell'Italia alla Fiera di Poznan

Varsavia, 13 giugno.

Il ministro del Commercio estero on. Martinelli ha presenziato oggi alla celebrazione della Giornata dell'Italia alla Fiera internazionale di Poznan, dove il nostro Paese espone i prodotti di 32 ditte in un padiglione realizzato dall'Istituto per il commercio estero.

L'on. Martinelli si è trattenuto nel nostro padiglione circa un'ora e, alla fine della visita, il Ministro si è vivamente complimentato con organizzatori ed espositori, auspicando un sempre più brillante andamento degli scambi italo-polacchi.

Le previsioni del tempo

Aria umida di origine atlantica affluisce attraverso le Alpi sulla Val Padana, provocandovi annuvolamenti intensi e piogge locali sul Veneto. Tali fenomeni cesseranno nella mattinata di domani. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole cielo poco nuvoloso salvo su Liguria e Toscana dove persisteranno locali e intense formazioni nuvolose. Temperatura in diminuzione al nord; altrove pressoché invariata. Venti moderati intorno nord su Adriatico, altrove deboli di direzione variabile. Mari leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 23	molto nuvoloso
BOLZANO	+ 14	+ 22	coperto foschia
GENOVA	+ 17	+ 20	coperto
MILANO	+ 16	+ 22	coperto
TRIESTE	+ 16	+ 25	molto nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 16	+ 23	molto nuvoloso foschia
VERONA	+ 15	+ 23	molto nuvoloso foschia
ANCONA	+ 17	+ 26	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 15	+ 22	coperto foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 22	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 15	+ 23	nuvoloso
PESCARA	+ 13	+ 26	poco nuvoloso
PISA	+ 15	+ 23	nuvoloso foschia
ROMA	+ 20	+ 26	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 13	+ 25	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 14	+ 21	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 15	+ 26	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 23	variabile
CATANIA	+ 14	+ 26	poco nuvoloso
MESSINA	+ 18	+ 25	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 12	+ 23	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 18	+ 25	sereno
POTENZA	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 19	+ 24	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	13	Variaz.
Rendita 3½	95 90	—
» cum.	95 80	—
[illegible]	95 80	—
Rendita 5%	100 15	—
» cum.	100 05	—
Redimibile 3½	99 70	—
cum.	99 —	—
Redimibile 5%	101 10	—
cum.	101 —	—
Ricostruz. 3½	88 40	— 0 20
cum.	88 30	— 0 20
Ricostruz. 5%	100 85	—
cum.	100 75	—
[illegible]	100 50	+ 0 08
[illegible]	100 45	—
[illegible]	100 45	+ 0 05
[illegible]	102 37	+ 0 17
» [illegible]	102 45	—
» [illegible]	102 45	—
» [illegible]	102 60	+ 0 10
» [illegible]	102 42	— 0 30
» [illegible]	102 90	+ 0 05
» [illegible]	102 85	—
» [illegible]	103 30	+ 0 70
[illegible]	102 75	— 0 25

OBBLIGAZIONI	13	Variaz.
[illegible]	101 20	—
[illegible]	102 95	+ 0 15
[illegible]	102 50	— 0 05
[illegible]	102 40	+ 0 15
[illegible]	102 50	— 0 10
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 45	— 0 05
[illegible]	100 22	+ 0 12
[illegible]	100 10	+ 0 05
[illegible]	148 60	— 0 40
[illegible]	149 —	—
[illegible]	159 80	—
[illegible]	100 90	— 0 10
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	100 40	—
[illegible]	100 40	—
[illegible]	100 70	+ 0 10
[illegible]	97 35	— 0 05
[illegible]	94 90	— 0 10
[illegible]	101 —	+ 0 50
[illegible]	103 10	+ 0 10
[illegible]	102 40	— 0 27
[illegible]	102 55	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 85	+ 0 10
[illegible]	100 25	— 0 10
[illegible]	100 30	+ 0 12
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 40	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 65	—
[illegible]	100 50	—
[illegible]	97 75	+ 0 15
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	102 25	—
[illegible]	104 —	— 1 15
[illegible]	103 80	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	—	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 40	+ 0 30
[illegible]	102 35	+ 0 25
[illegible]	102 22	+ 0 07
[illegible]	102 50	+ 0 10
[illegible]	97 60	+ 0 05
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 30	—
[illegible]	102 80	—
[illegible]	102 80	+ 0 30
[illegible]	103 10	—
[illegible]	102 95	—
[illegible]	101 92	— 0 13
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 30	+ 0 30
[illegible]	108 30	—
[illegible]	107 50	— 0 70
[illegible]	111 —	+ 0 25
[illegible]	108 80	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	109 05	—
[illegible]	109 60	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 85	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	+ 1 75
[illegible]	105 80	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	103 —	+ 1
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 25	—
[illegible]	106 —	— 0 20
[illegible]	107 50	+ 0 95
[illegible]	103 70	—
[illegible]	103 —	+ 0 35
[illegible]	120 45	— 0 05
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	121 50	— 0 70
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 75	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 50	— 0 50
[illegible]	102 10	+ 0 10
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 85	—
[illegible]	102 20	+ 0 20
[illegible]	106 75	—
[illegible]	114 25	—
[illegible]	100 90	—
[illegible]	99 —	+ 0 50
[illegible]	98 50	+ 0 30
[illegible]	97 70	— 0 30

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., [illegible]	13	Variaz.
[illegible]	36500	— 850
Assic. Generali	173000	+ 1200
[illegible]	4502	— 48
[illegible]	7070	— 160
[illegible]	6300	—
[illegible]	4310	— 50
[illegible]	17900	—
[illegible]	67 —	— 1
[illegible]	—	—
[illegible]	2300	— 600
[illegible]	4766	+ 1
[illegible]	6450	— 160
[illegible]	1953	— 17
[illegible]	154990	+ 590
[illegible]	22040	— 160
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1460	+ 10
[illegible]	34500	—
[illegible]	7300	—

ELETTRICI	13	Variaz.
SIP	2040	— 26
[illegible]	852 —	— 4
P.C.I.	1488	— 11
[illegible]	6050	—
[illegible]	1685	— 45
[illegible]	1090	— 20
[illegible]	3500	— 40
[illegible]	5450	—
[illegible]	1430	— 40
[illegible]	2105	— 25
[illegible]	2750	— 40
[illegible]	6000	—
METALMECCANICI		
FIAT	3313	— 15
FIAT privileg.	2673	— 15
[illegible]	1520	— 12
[illegible]	2220	—
[illegible]	3010	—
[illegible]	1812	+ 25
[illegible]	789 —	+ 4
[illegible]	1650	—
[illegible]	1420	— 10
[illegible]	540 —	—
[illegible]	3030	— 30
[illegible]	1951	— 4
[illegible]	12500	— 75
[illegible]	—	—
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	17800	+ 50
[illegible]	3240	— 65
» privileg.	8485	— 15
[illegible]	14500	—
[illegible]	1150	—
[illegible]	855 —	—
[illegible]	8000	— 25
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2530	+ 5
[illegible]	2250	+ 30
[illegible]	6900	—
[illegible]	53000	+ 4800
[illegible]	13540	— 110
[illegible]	4570	— 45
[illegible]	2780	— 25
[illegible]	4705	— 45
[illegible]	429 —	— 1
[illegible]	220 —	—
[illegible]	2475	—
ALIMENTARI		
[illegible]	455 —	— 5
[illegible]	100 —	+ 6
[illegible]	335 —	— 14
[illegible]	4070	— 110
IMMOBILIARI		
[illegible]	8600	—
[illegible]	8600	— 100
[illegible]	10000	— 100
[illegible]	1543	— 4
[illegible]	2150	— 300
DIVERSI		
[illegible]	1390	— 10
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	6200	— 100
Cartiere Burgo	42500	— 140
[illegible]	45000	+ 5000
[illegible]	8300	—
[illegible]	11500	—
Ceramica Pozzi	2280	—
[illegible]	935 —	— 20
S.A.I.P.	—	—
[illegible]	8000	+ 1000

L'apertura è stata effettuata su prezzi lievemente riflessivi, ma il mercato è apparso stabile e controllato dall'attività di un buon assorbimento.

Realizzi giustificabili con la chiusura dei conti decadali sono stati fronteggiati dal denaro, che ha determinato incisivi progressi sulle Finsider e che ha dato luogo ad un contegno sostenuto su Mediobanca ed Assicurazioni Generali. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa lievemente migliore. Diritti Invest 606.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5 milioni 500 mila c.n., obbligazioni per lire 29 milioni c.n., azioni per contanti numero 248.985.

Milano, 13 giugno.

La Borsa ha concluso il ciclo operativo con una riunione calma, ma caratterizzata in chiusura da una vivace reazione su alcuni valori particolarmente favoriti.

Ancora in primo piano Generali e Ras, postesi in evidenza al listino, seguite da Mediobanca e Mira Lanza. Tra i valori oggetto di richiesta da segnalare anche Finsider, Tecnomasio, Saffa e Burgo. Le vendite, che hanno dominato in complesso la seduta, sono state assorbite senza sacrifici di prezzo.

Nelle ultime battute anche Fiat, Montecatini e Viscosa si riportavano su buone basi, annullando o quasi le flessioni iniziali. Calmi in complesso gli elettrici ed i tessili. In modesta ripresa le Baroni con il diritto a 1500; Diritti Invest 604.

Nei valori di Stato i Buoni del Tesoro confermavano la buona intonazione con piccole migliorie frazionali; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 59 milioni di lire; obbligazioni per 306 milioni di lire, azioni n. 1.642.075, di cui principalmente scambiate: Finsider 79.000, Pirellina 12.000, Viscosa 74.500, Ilva 56.500, Cotini 56.000, Fiat 136.000, Fiat privileg. 52.000, Olivetti 18.500, Caffaro 26.000, Edison 48.000, Marelli M. 24.000, Terni 179.000, Liquigas 82.000, Immobiliare 31.500.

Attività modesta nel pomeriggio a causa del lavoro di chiusura dei conti; intonazione però leggermente sostenuta con ulteriore denaro sulle Generali. Ecco alcuni prezzi per proseguimento: Fiat 3320-3335, Cotini 4780-4790, Edison 7070-7080, Viscosa 5500-5520, Finsider 1830, Centrale 21.300, Generali 177.000-177.500, Ras 68.000.

Genova, 13 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5140; Nav. Alta Italia 17.750; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 4230; Eridania 4100; Romana Zuccheri 460; Ind. Zucchero 10.450; Distillerie It. 5530; Sermide 3910; Esercizio Molini 1800; Mira Lanza 51.100; Aedes 8000.

Titoli trattati: di Stato per un milione di lire; obbligazioni per 3 milioni di lire; azioni n. 104.100.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 626,30; franco svizzero 143,60; corona danese 88,70; corona norveg. 86,65; corona sved. 120,05; fiorino olandese 172,50; franco belga 12,30; franco francese 126,35; lira sterlina 1728,40; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,40; scell. austriaco 23,83.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	[illegible]	Pirelli & C.	11.050
Cim	1.290	Sifir	2675
Centrale	21.315	[illegible]	4775
Invest	6460	Italpi	7785
Bastogi	4301	Generali	74.550
Sviluppo	[illegible]	Ras	47.550
Finmare	735	Incendio	36.400
Finelettr.	1956	Assicur.	107.700
Finsider	1809	An. Ass.	36.900
Breda	9150	Ass. Milan.	173.000
TRASPORTI			
[illegible]	3670	Veneta	3100
[illegible]	6295	Ausiliare	4800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.050	[illegible]	6550
Val Ticino	220	Lanerossi	6250
Olcese	2750	[illegible]	510
De Angeli	6700	Fisac	660
Cucirini	17.400	Cascami	12.000
Linificio	1790	Bernasc.	3980
Rossari	44.500	Chatillon	14.290
Rotondi	72.900	Snia Visc.	5229
Tosi	7370	Pacchetti	1060
Cot. Mar.	1130	Scotti	353
Unione M.	125.950	Marzotto	4500
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1951	Dalmine	3030
Ilva	785	Siele	8110
Magona	1350	[illegible]	3615
Metallurg.	9420	Falck	15.865
[illegible]	7830	Trafilerie	3950
[illegible]	4100	Ilssa-Viola	4950
Montepond	1402		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1090	Nebiolo	1510
Bianchi	777	Fr. Tosi	1470
Fiat	3325	Westingh.	1680
Fiat priv.	2678	Olivetti	12.470
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2187	Vizzola	5415
Cieli	5200	Sme	1906
Dinamo	3550	Orobia	3830
Edison	7043	Piemont.	5050
Edisonvol.	3048	Terni	850
Bresciana	3851	Unes	1104
Campania	2520	Marelli	1479
Caffaro	790	Magneti	2775
Valdarno	4080	Tecnom.	4590
Sarda	7250	Tel A	5100
Emiliana	3080	Tel B	5150
Sesa	3460	Sit	1615
App. C.	3875	Alto Val.	3010
Pugliese	2219	Calabria	2380
Subalpina	3750	Lucana	3375
Sip	2052		
ALIMENTARI			
Distillati	5430	[illegible]	3520
Eridania	4125	Motta	41.700
Ex. Molini	1800	R. Zucch.	460
CHIMICI			
Acna	4585	Larderello	3420
Saffa	3.785	Mira L.	12.000
Italgas	2540	[illegible]	4905
Liquigas	436	Rumianca	2760
Naz. Gas	1400	Sarom	2460
[illegible]	221	C. Erba	23.330
[illegible]	2730	Brioschi	12.040
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8060	Milano C.	59.900
Iniziativa	9850	[illegible]	8550
Sagi	3550	Bon. Ferr.	895
Beni Stab.	8650	L'Edilizia	7895
Gen. Imm.	544	Rison. N.	[illegible]
DIVERSI			
Marconi	620	Rejna A.	1700
Binda	10.500	Smeriglio	995
Burgo	17.400	Linoleum	7600
[illegible]	1700	Pir. SpA	1.460
Ciga	9950	T. Acqui	72.100
Italcem.	32.000	Rinasc.	930
Cementir	8800	C. Acqua	1325
Cer. Pozzi	2285	De Ferrari	2020
Eternit	6400	Elettrocar.	130.000

Le quotazioni all'Estero

Ancora in ribasso Wall Street - Riflessivi gli altri mercati

New York, 13 giugno.

Nella mattinata i compratori adottavano un atteggiamento di cautela ed una sufficiente una modesta pressione di vendite per provocare un allargamento delle perdite di ieri.

Nel pomeriggio il corpo principale del listino continuava a manifestare una serie di ribassi frazionali. Il mercato ha chiuso sui livelli più bassi della giornata, con un discreto quadro di declini.

Azioni scambiate n. 3.030.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 694,15 (696,76); 20 Ferroviari 142,07 (142,72); 40 Obbligazioni Interne 84,82 (84,83); 15 Pubbliche Utilità 112,07 (113,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,12 (35,25); Underwood 61 (61); American Cyanamid 46,25 (46,75); American Tel and Tel 118,25 (119,50); Bethlehem Steel 44,60 (45,12); Dupont de Nemours 216,25 (217); General Electric 64,87 (66); General Motors 45,50 (45,60); Kennecott Copper 85,25 (87); Standard Oil of New Jersey 45,25 (45,60); U.S. Steel Corp. 84,25 (85,50); Woolworth 79,75 (80,75).

Londra, 13 giugno.

Il mercato ha aperto piuttosto dimesso e solo più tardi si è affermata una certa stabilità. Per lo più riflessivi i valori guida industriali.

Calmi i petroli e inattivi i fondi britannici.

Snia Viscosa 111,25.

Parigi, 13 giugno.

Mercato incerto e leggermente riflessivo. L'assenza di acquisti da parte degli investitori ha provocato modesti declini in molti comparti francesi. Gli elettromeccanici e i petroliferi hanno perso decisamente terreno.

Montecatini 36,65; Pirelli 88,50; Finsider 14,20.

Francoforte, 13 giugno.

Mercato calmo con acquisti molto limitati da parte dei gruppi di investimento nazionali ed esteri. Il mercato sembrava riflettere una migliore intonazione verso la chiusura, ed i corsi tendevano leggermente a rafforzarsi.

Montecatini 30; Fiat 21,10; Fiat pref. 17; Pirelli 73; Edison 44,90; Magneti Marelli 17,70; Snia Viscosa 34; Finsider 11,30; Olivetti 80,80.

Zurigo, 13 giugno.

Il mercato tendeva ad oscillare irregolarmente allineandosi sulle tendenza di Wall Street. Abbastanza diffusi i realizzi di beneficio.

I certificati americani hanno ceduto. I valori tedeschi hanno oscillato irregolarmente.

Macmillan: «Non ho ancora deciso se inizieremo trattative con il Mec»

Tre membri del governo visiteranno le capitali della Comunità britannica per discutere la questione - L'ex-ministro laburista Shinwell grida ai Comuni: "Non permetteremo di vendere il Commonwealth per quattro soldi"

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 13 giugno.**

Il primo ministro Macmillan ha dichiarato che il governo britannico — contrariamente all'opinione di molti — non ha già deciso di entrare nel Mercato Comune, ma sta ancora studiando se iniziare trattative con i «Sei». Questa «precisazione», fatta oggi ai Comuni, ha naturalmente rallegrato coloro i quali sperano che l'Inghilterra mantenga il suo «splendido isolamento» nei confronti dell'Europa continentale e rafforzi invece i suoi legami, economici e politici, con il Commonwealth. E' un ottimismo un po' avventato: nonostante le caute parole di Macmillan — ispirate, fra l'altro, dal desiderio di non allarmare eccessivamente alcuni settori politici — prevale tuttora l'impressione che il governo sia ormai propenso ad inserire l'Inghilterra nella "Comunità economica europea".

Una decisione definitiva — com'è naturale — non sarà però presa che dopo ulteriori consultazioni con il Commonwealth, ed è stato questo il tema dell'odierno annuncio ai Comuni. Macmillan ha respinto (almeno per ora) l'idea del primo ministro canadese Diefenbaker per una conferenza di tutti i Premiers del Commonwealth e ha invece confermato che tre ministri inglesi visiteranno tra breve le capitali della Comunità britannica. Uno dei tre ministri è Duncan Sandys, cui è affidato appunto il dicastero dei rapporti con il Commonwealth. Le delicate missioni avranno inizio verso la fine del mese (probabilmente con una visita di Sandys in Nuova Zelanda prima e in Canada poi) e si concluderanno entro luglio.

«Il problema di una nostra eventuale adesione al Mercato Comune — ha spiegato Macmillan — presenta aspetti non soltanto economico-finanziari, ma anche politici. E' per tale motivo, perché siano discusse tanto le questioni tecniche quanto quelle politiche, che ho deciso di inviare nelle capitali del Commonwealth tre ministri di grado elevato. E' importante per noi determinare con esattezza, gli eventuali effetti del trattato istitutivo della "Comunità economica europea" sui diversi interessi del Commonwealth».

Macmillan ha quindi detto: «Noi non stiamo studiando adesso se entrare o no nel Mercato Comune, bensì se avviare negoziati su una nostra eventuale partecipazione. Prima di avviare questi negoziati, vogliamo conoscere a fondo le opinioni del Commonwealth e quelle dei paesi dell'Efta, nonché sapere pienamente protetti i nostri interessi agricoli». Un convegno ministeriale dell'Efta si svolgerà a Londra fra il 27 e il 28 giugno.

La breve discussione è stata animata da un piccolo incidente. L'ex-ministro laburista Shinwell dichiarava a un certo punto che non permetterà mai al Premier di «vendere il Commonwealth per quattro soldi». Accalorato Macmillan replicava: «L'on. Shinwell sta diventando patriottico nella sua vecchiaia: è curioso come il nazionalismo si manifesti in certa gente a poco a poco». Shinwell ribatteva: «Non permetto a nessuno di parlarmi così; le mie parole devono aver punto il Premier». Macmillan sorrideva e l'episodio aveva finalmente termine. **m. ci.**

Critiche di un deputato laburista alle fabbriche inglesi di automobili

L'industria britannica non sarebbe in grado di reggere la concorrenza - La «British Motor Corporation» intende acquistare la società tedesca «Borgward»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 13 giugno.**

Gli industriali e i commercianti britannici sono spesso accusati dai loro connazionali di non saper competere con i concorrenti stranieri: il deputato laburista Francis Noel-Baker ha aggiunto oggi a questo coro di proteste la sua autorevole e indignata voce.

In una lettera al presidente dei sindacati del suo collegio elettorale, egli ha condannato con parole di fuoco quasi tutti i metodi di produzione e di vendita dell'industria automobilistica inglese: il documento è importante sia per il prestigio del parlamentare, sia perché la sua circoscrizione include parecchi stabilimenti, la cui attività dipende dall'esportazione di veicoli.

«Tutti quei deputati che, come me, si occupano di questo problema — scrive Noel-Baker — nutrono profondi timori sull'immediato futuro della nostra industria automobilistica. La verità è che stiamo perdendo un mercato dopo l'altro. Perfino nei territori sotto la sovranità britannica, come ad esempio il Tanganica, i funzionari inglesi guidano, quasi tutti, vetture straniere perché le nostre sono meno belle e meno robuste e perché i servizi di vendita sono nelle mani di agenti locali, mezzo addormentati».

Sempre in questo settore si è appreso oggi che la «British Motor Corporation» — il gigante dell'industria automobilistica britannica — starebbe cercando di acquistare la fabbrica tedesca «Borgward»: la notizia è stata diffusa dai giornali e l'ha confermata stasera Frau Borgward, moglie del settantenne fondatore della azienda. Con questa iniziativa, la «British Motor Corporation» cercherebbe di assicurarsi una «base di operazione» nella zona del Mercato Comune.

m. ci.

Domenica si vota per il Consiglio regionale

I paesi arretrati in Sardegna cambiano partito ad ogni elezione

Un esempio clamoroso: a Cabras, dove oltre un terzo dei 6613 abitanti è analfabeta, si è passati dai repubblicani ai monarchici, poi ai democristiani, ai missini e alle sinistre - Sorprendenti metodi di propaganda - La lotta è più consapevole nelle città e nei grossi centri

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 12 giugno.

A chi ha buona conoscenza della realtà politica sarda è parso inverosimile che si sia pensato di far dipendere il destino dell'attuale governo Fanfani dai risultati delle «regionali» in calendario per domenica. Le strutture clienteiari dell'elettorato sardo escludono infatti che un qualsiasi tipo di consultazione possa equivalere a un serio censimento di opinioni. Ancora oggi in troppe zone della Sardegna il voto è influenzato, più che da un chiaro orientamento politico, da una simpatia personale e da un calcolo indecifrabile dall'esterno. E ciò per cause evidenti.

Le arretratezza economica produce decine di migliaia di analfabeti e di semianalfabeti; l'analfabetismo letterale favorisce l'analfabetismo politico ed ecco, in molti casi, la mancanza assoluta di idee o la confusione di queste, l'incapacità di verifica, la delega data non ai partiti ma agli uomini più solleciti nella propaganda personale. Il fatto che poi a Cagliari, Sassari, Carbonia, Iglesias e in altri centri evoluti l'elettore sia il più delle volte consapevole e politicizzato, non corregge di molto le cose. La sola verità è che si darebbe segno di poca informazione a voler attribuire alle «regionali» del 18 giugno contenuto di *referendum* sulla formula di convergenza.

Qualche esempio su come si vota nelle aree depresse dell'isola. A Cabras, grosso villaggio alle porte di Oristano, il provveditorato agli studi ha censito l'autunno scorso, su un totale di 6613 abitanti (cifra però da ridurre di parecchio, poiché l'indagine escludeva le classi sotto i 14 anni e sopra i 60 anni) ben 1103 analfabeti e 761 semianalfabeti: nel complesso 1864, più di un terzo della popolazione assunta a base dell'inchiesta. Quali, in corrispondenza, le vicende politiche del paese? L'indomani della Liberazione, alle prime elezioni amministrative (17 marzo del '46), Cabras si sveglia repubblicana e azionista. Ma appena due mesi e mezzo dopo, per il referendum istituzionale del 2 giugno, ecco il primo brusco voltafaccia: 500 voti ai repubblicani e 2500 alla monarchia. Seguono due altre elezioni: polverizzatesi le file del partito sardo d'azione, il plebiscito è adesso per la democrazia cristiana. Non a lungo però. Nel '56 Cabras si stanca dei democristiani e, unico esempio in tutta la Sardegna, si dà un'amministrazione missina: che dura soltanto quattro anni. Nuova massiccia fluttuazione nel novembre del '60 e sbalestramento degli idoli fascisti con oltre 900 voti alle sinistre. Si deve soltanto aggiungere che questo di Cabras non è un caso limite.

Nel 1963 i sardi andarono alle urne due volte nel giro di sette giorni: il 7 giugno per le politiche, il 14 per le regionali, e a tutti fu facile allora controllare la labilità delle convinzioni politiche, veloci a farsi rosse da nere e nere da rosse in pochi giorni, solo che scomparisse nei vari centri un candidato locale e ne spuntasse un altro, se anche del partito sul versante opposto dello schieramento politico. Così a Tresnuraghes, pci e psi totalizzarono 125 voti il 7 giugno e 55 una settimana appresso. A chi sono andati i voti dei 73 transfughi? Al candidato missino.

A Dorgali, in sette giorni, le sinistre passano da 1047 a 552 e i voti in più se li ritrovano il candidato monarchico e quello sardista. Al contrario, il pci sale a Macomer da 580 a 775 voti, avendo presentato per le regionali un candidato locale, e sono voti tolti alla democrazia cristiana. Di qui le singolari dispute che capita a volte di veder esplodere sui giornali sardi; come quella, recente, fra un candidato missino e un candidato monarchico, e l'edificante tema del dibattito era il seguente: chi dei due fosse più algherese. Il missino arrivò a scrivere le vie della vecchia Alghero, dove erano nati gli otto bisnonni.

La cronaca ha registrato tempo fa il caso di un candidato che per raccogliere voti si richiamava al rito della «sa ponidura». «Sa ponidura» consiste in questo: quando il pastore esce dal carcere, dove è stato per un delitto non giudicato infamante (vendetta o eliminazione di un confidente della polizia), i pastori della zona gli ricostituiscono il gregge dandogli, ognuno, una pecora. Il candidato usciva dunque da un'esperienza non felice, era tuttavia riuscito, per decorrenza del termine della sua condanna, a ottenere la candidatura; e agli elettori si rivolgeva dicendo: «Non vi chiedo una pecora; datemi semplicemente il voto». E' stato eletto.

Ovviamente questa è soltanto una faccia della medaglia, giacché sul rovescio vediamo il tentativo dei partiti o della parte più progredita di essi di riscuotere l'elettorato da un costume avvilente. E non si può dire che nel Sulcis, o nella Nurra, o nel Basso Campidano già non si vedano i frutti di una presa di coscienza dei propri doveri politici. Rimane tuttavia la circostanza che dalle elezioni sarde non possono dedursi indicazioni nette o suggerimenti per quello che deve farsi a Roma; anche se il pensiero degli Almirante, dei Roberti e dei Michelini è che i risultati del 18 giugno debbano avere valore di sentenza irrevocabile sulla validità del governo Fanfani. Certo è questo: che in ogni caso non sarà certo una sentenza di riabilitazione dei vent'anni di fascismo nell'isola. I primi passi avelli la Sardegna ha cominciato a muoverli solo in questo dopo-guerra.

Giuseppe Fiori

Entro il 13 luglio la perizia per il delitto di Casteggio

Voghera, 13 giugno.

(g.) La perizia ematologica sulle macchie di sangue scoperte nella villa di Mornico Losana, dove nell'agosto del 1960 furono trucidati l'editore Mario Ismaele Carrera e la sua governante Eva Martinotti, e su quelle trovate nell'interno della «1100» del dott. Sapio Verdirame, genero del Carrera, dovrà essere presentata alla magistratura entro il 13 luglio.

Questo è il termine fissato dalla Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano dopo la richiesta di proroga del professor Goffredo Sciaudone, dell'Istituto di medicina dell'Università di Napoli, incaricato dal dott. D'Ambrosio, giudice istruttore del Tribunale di Voghera, di eseguire l'importante perizia.

Il prof. Sciaudone avrebbe dovuto presentare la perizia il 29 maggio scorso, ma prima della scadenza del termine aveva chiesto al dott. D'Ambrosio un'ulteriore proroga. La richiesta doveva essere inoltrata alla Procura generale di Milano, poiché il giudice istruttore del nostro Tribunale aveva accordato già un rinvio di cinquanta giorni e la nuova richiesta superava i limiti di sua competenza. Oggi gli inquirenti del delitto di Casteggio sono stati informati che la Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano ha accolto la richiesta del prof. Sciaudone e ha concesso una proroga di altri 45 giorni per consentire di ultimare la perizia. Le conclusioni peritali dovranno essere depositate presso la Segreteria del giudice istruttore del Tribunale di Voghera entro il 13 luglio. Solo allora sarà possibile conoscere il tanto atteso risultato della perizia, che potrebbe segnare la conclusione della lunga e laboriosa istruttoria.

Ricoverato in manicomio si impicca in un armadio

Si è appeso con una cinghia ad una traversa interna - Prima di essere portato all'ospedale psichiatrico di Alessandria, aveva già tentato il suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 13 giugno.

(f.m.) Un ricoverato all'ospedale psichiatrico di Alessandria, il muratore Riccardo Coggiola, di 40 anni, da Borghetto Borbera, si è impiccato in un armadio.

All'inizio del febbraio scorso, il Coggiola era stato ricoverato per una forma di psiconeurosi. Stamane, elusa la sorveglianza degli infermieri del suo reparto, intenti ad assistere altri malati, si è appeso con una cinghia alla traversa interna di un armadio. Il gesto del Coggiola è stato subito scoperto dagli infermieri che lo hanno soccorso e immediatamente sottoposto ad energiche cure, risultate purtroppo inutili.

Alcuni anni or sono, Riccardo Coggiola aveva tentato di impiccarsi con un filo di ferro, ma era stato salvato dai famigliari. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, ma si esclude ogni responsabilità da parte del personale dell'ospedale.

Mezzadro truffato a Canelli con un flacone di «cocaina»

Canelli, 13 giugno.

(r.) Stamane, un mezzadro di Cassinasco, Enrico Gandolfi, di 55 anni, è stato truffato di 120 mila lire, che costituivano tutti i suoi risparmi, da due sconosciuti, i quali si sono serviti di un flacone pieno di farina di grano che hanno fatto passare per cocaina.

Verso le 10,30, durante il mercato, il Gandolfi veniva avvicinato da uno sconosciuto che chiedeva informazioni sul conto di un giovane medico dell'ospedale di Canelli, al quale doveva consegnare un prezioso flacone di cocaina. L'uomo dichiarava di aver urgente bisogno di due milioni per pagare una forte multa inflittagli per contrabbando. Lo sconosciuto e un compare, sopraggiunto poco dopo, convincevano il Gandolfi a portare il flacone al medico: come compenso per la sua mediazione gli avrebbero dato mezzo milione.

Per affidargli lo stupefacente, i due chiedevano però una caparra, di cui il mezzadro era al momento sprovvisto. Il Gandolfi veniva perciò accompagnato alla Banca di Novara; qui prelevava tutti i suoi risparmi, ammontanti a 120.000 lire, e li consegnava agli sconosciuti. I due promettevano di rimanere in attesa presso un bar per ricevere la grossa somma che il sanitario avrebbe dovuto versare al mezzadro per lo stupefacente. Il medico riconosceva nella polverina della comune farina di frumento e al Gandolfi, constatata la scomparsa dei due truffatori, non rimaneva che recarsi dai carabinieri per la denuncia.

Morì per disgrazia la giovane di Vigevano

Rimesso in libertà il fidanzato della ragazza uccisa dal treno durante un incontro sentimentale

Nessun elemento concreto a suo carico - I due si volevano bene e si sarebbero sposati - Domenica sera si erano seduti sulla massicciata della ferrovia Mortara-Milano voltando le spalle ai binari - L'uomo fece in tempo ad alzarsi, la donna fu colpita al capo dal predellino della locomotiva



Itala Tosi, la diciottenne morta lungo la linea Mortara-Vigevano, con il fidanzato

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 13 giugno.

(f.) *Oggi a mezzogiorno Giuseppe Safino, il fidanzato di Itala Tosi rimasta uccisa dal treno domenica sera mentre si trovavano assieme sulla scarpata ferroviaria, dopo un giorno e una notte d'interrogatori è stato rimesso in libertà. Questo non vuol dire che le indagini siano concluse e che ogni sospetto sul suo conto sia dileguato. Vuol significare che nessun elemento concreto risulta a suo carico, tale da giustificare un fermo superiore alle ventiquattr'ore. Ma vuol soprattutto dire che la fine di Itala Tosi è unicamente dovuta a disgrazia, e che il Safino non vi ha alcuna responsabilità.*

I due giovani si volevano bene, il matrimonio era già stato deciso pur non essendone stata ancora fissata la data. Giuseppe Safino era arrivato circa un anno fa da Salemi, in provincia di Trapani. Trovò lavoro in una fabbrica di scarpe, ma tre mesi fa rimase disoccupato. La disoccupazione consolidò i rapporti fra i due fidanzati. Si erano conosciuti sei mesi fa, quasi subito il giovanotto si presentò al padre di lei, Mario Tosi, che gestisce una latteria in via Santa Maria 26. Fu accolto in casa, la fiducia in lui era tale che spesso il futuro suocero lo lasciava al banco del negozio. In questi ultimi tempi Itala e la sua famiglia si prodigavano per fargli trovare meno penoso quel periodo transitorio, spesso lo invitavano a pranzo, gli offrivano le sigarette.

Domenica sera i due giovani, come ogni sera, si allontanarono di casa per una passeggiata. Non andavano molto lontano, al solito; percorrevano un paio di centinaia di metri, raggiungevano il passaggio a livello di via Vivaldi, e si fermavano una mezz'oretta a chiacchierare sulla massicciata della ferrovia. Rincasavano prima che transitasse sul binario il diretto Mortara-Milano.

Così fecero domenica sera. Sedettero sulla massicciata di brecciame, avendo alle spalle il binario; la posizione indubbiamente non era molto comoda, ma essi non ci badavano. Il giovanotto aveva passato il braccio destro alle spalle della fidanzata, e chiacchieravano.

Forse giunsero più tardi del solito al luogo dei loro incontri; forse si trattennero più a lungo nel posto deserto e tranquillo. Alle 21,40 arrivò puntuale il treno che essi non erano abituati a sentire, ed erano ancora lì, smemorati nel loro discorsi. «Lo sentii da lontano» racconta Giuseppe Safino, «ma sul momento non ci feci caso, e ripresi a chiacchierare con Itala».

In quel tratto il binario fa un'ampia curva, con una visuale d'un centinaio di metri. Racconta ancora il giovane, e la sua voce sa di pianto e di angoscia: «Improvvisamente, a sinistra, vidi il treno. "Scappa" gridai a Itala, e feci un balzo, cercando di trascinarla con me. Lei si alzò a sua volta, ma forse fu lenta nei movimenti. Questione d'un attimo, e il treno le fu addosso».

Itala fu colpita alla testa sul lato sinistro dal predellino sporgente della locomotiva. Pochi centimetri sarebbero bastati a salvarla. Il predellino le fracassò il cranio, la uccise all'istante. La ragazza cadde riversa sul sentierino che costeggia il binario, e il Safino si buttò su di lei, tentando di soccorrerla. Disperato, pazzo, si mise a piangere e a gridare quando Itala gli si abbandonò fra le braccia, senza vita.

Fino alla stazione furono sentiti i suoi gridi. Cinquecento metri dopo l'incidente il treno fermò alla stazione di Vigevano, e alcuni viaggiatori notarono con raccapriccio una maglietta insanguinata sul predellino della locomotiva. Lungo il binario si avviò un gruppo di uomini, richiamati anche dalle grida d'aiuto, e si incontrarono col maresciallo Bandini dei carabinieri, a sua volta avvertito da telefonate di vicini. Giuseppe Safino fu trovato piangente sul cadavere della sua ragazza, incapace di dare spiegazioni.

Fu condotto in ospedale, e ricoverato. Ieri, recuperata un po' la calma, il maresciallo Bandini lo trasferì in caserma e poté cominciare a interrogarlo. Risposte rotte da singhiozzi, da accessi di pianto. Ma convincenti, e tali da indurre oggi il sostituto procuratore della repubblica dott. Maiani a farlo rimettere in libertà. Era però in un così profondo stato di depressione che non ha potuto seguire il funerale della sua ragazza, che è stata sepolta nel cimitero di Mede Lomellina.

Alcuni teppisti a Milano fanno deragliare un tram

Milano, 13 giugno.

Un gruppo di teppisti che sono ora attivamente ricercati dalla polizia, ha provocato stamane il deragliamento di una vettura tranviaria: l'incidente fortunatamente si è concluso soltanto con qualche contuso e con l'interruzione del traffico, ma avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Poco prima di mezzogiorno, la vettura della linea 38 che fa servizio da piazzale Axum a viale Corsica stava attraversando il ponte gettato sugli scavi della Metropolitana in via Borghetto a Porta Venezia, quando ha incontrato sulla rotaia il manico di un piccone che alcuni giovinastri per compiere una bravata avevano incastrato poco prima sulla fessura della rotaia. Il manovratore della vettura Carlo Paganini non ha fatto in tempo a fermare: il carrello anteriore del tram, con un sobbalzo, è così deragliato. Lo scossone faceva cadere a terra parecchi viaggiatori tre dei quali hanno riportato lievi contusioni medicate al vicino posto di pronto soccorso. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora e mezzo.

Per una vendita di piante polemica fra gli eredi di Coppi

Giulia Occhini ha ceduto beni della tenuta «Zucca» - Il ricavato destinato a pagare la tassa di successione di Faustino

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 13 giugno.

Una decisione amministrativa adottata negli scorsi giorni dalla signora Giulia Occhini, dopo essersi consultata con il proprio legale, ha riaperto la polemica tra i due gruppi famigliari a favore dei quali aveva fatto testamento Fausto Coppi.

E' noto come per il Fisco il piccolo Angelo Fausto, nella sua posizione di figlio illegittimo, non sia considerato erede diretto di Fausto Coppi. Pertanto la tassa di successione che egli dovrà pagare si aggira sui 20 milioni di lire. La somma è certamente gravosa, se si considera che i beni lasciati dal «Campionissimo» sono risultati molto inferiori a quella favolosa fortuna che sembrava fosse stata accumulata in tanti anni di fortunata carriera.

Tra i beni lasciati ad Angelo Fausto è la tenuta «Zucca» di Incisa Scapaccino. Ora la Giulia Occhini, per pagare la prima rata della tassa di successione, ha deciso di vendere numerose piante che hanno reso 4 milioni di lire. La cifra è stata immediatamente versata al Fisco.

Prima di questa vendita la signora Occhini chiese il parere al proprio legale avv. Boidi. Secondo il legale, si è trattato di un'operazione di ordinaria amministrazione, che non necessitava della autorizzazione del Tribunale (tutti i beni lasciati alla sua morte da Fausto Coppi sono stati inventariati per pagare le imposte in sospeso ed altri debiti), trattandosi di frutti della terra e non di beni immobili, di frutti pertanto che Faustino, quale erede, ha il diritto di impiegare.

Di diverso parere è l'avvocato Timò, legale della signora Bruna Coppi, e della figlia legittima del Campione, Marina. Il legale, pur trovando normale che la «Dama bianca» abbia venduto beni di proprietà di Faustino per pagare le quote della tassa di successione, ritiene tuttavia che tale atto non debba essere considerato di «ordinaria amministrazione».

Secondo l'avv. Timò le piante vendute, di essenza dura, in prevalenza roveri, sono giunte a maturazione nella tenuta di Incisa Scapaccino in un periodo che oscilla dai 50 ai 100 anni. Poiché la morte del Campionissimo risale a un anno e mezzo fa, tali piante non devono essere considerate «frutti della terra», bensì beni compresi nella successione.

«Alla vendita — conclude l'avvocato — si sarebbe pertanto dovuti addivenire nei modi di legge, previe le prescritte autorizzazioni, da adottarsi con ogni necessaria cautela poiché si tratta di beni di proprietà di un minore e poi perché bisogna liquidare per il meglio l'attivo, onde poter estinguere per intero il passivo».

La decisione della signora Occhini ha quindi trovato, com'era naturale prevedere, critiche in campo avverso e questo non contribuirà certamente ad appianare i contrasti sorti alla morte di Fausto Coppi tra la famiglia legittima e quella illegittima.

f. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono recapitarne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciolio, via Montesano 6, telefono 890-754. 26616

CAPANNONI metallici, capriate-schede serie luce quadri 8-10-12-16-20, copertura, sottocopertura, prezzi concorrenza. [illegible], Casella 307, Lecco.

CENTRALI termiche, revisione bruciatori, pompe, refrattari. Pulizie. Bosco, telefono 556-580. A42761

CURVATRICE profilati capacità angolare 100 nuova [illegible] cerco, Carpenmetal, via Fra 55, Torino. A46300

IMPORTANTE INDUSTRIA COLLEGNO ASSICURERÈBBE LAVORO CONTINUATIVO TORNERIA E PIALLATURA A OFFICINA ARTIGIANA DI ZONA, IN FASE DI SVILUPPO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 0488 — TORINO». A48382

LIQUIDIAMO bulloni, viti, rondelle, chiodi, scaffali, banchi. Tel. 651-472.

MATTONI pieni semi nuovi puliti vendo. Telefonare 20-369 A47451

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti, rottami metallici, impianti, [illegible] industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, dispone rotaie ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: rivilizzo, travi, tubi, rotaie, gru, serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, vende tondino ferro c. a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera. Migliori prezzi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, visibile gru edile «Loro Parisini mod. 51», ottimo stato. 307

RADIALE 1000 limatrice 500 trapantino colonna vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino». A48091

RITAGLI multiprese e materiali similari vendesi. Telefonare 284-828.

SALDATRICE elettrica testa 60 kw. vendo. Tirantone, [illegible] 63, telefono 290-076. A47660

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Stilor, via Nizza 32. 1243

THERMOBLOC [illegible] di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adriani, Torino, via Buscompiatti 7. Telefonare 772-149 374

TORNIO parallelo nuovo 1100 x 220 3 marce vendo. Telefonare 383-346.

VENDESI mattoniera «Bongioanni» 11 M 43 usata, buone condizioni. Rivolgersi Fornace Nicoloso, Grignasco, telefono 85-48. [illegible] A48803

VENDESI Roslan 10 revisionato a nuovo. Carrera, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. Telefonare 661-479.

VENDESI pressa idraulica per piastrelle o gomme; accumulatore idropneumatico con pompa per gomme e plastica; bisecatrice tipo Rusa Cometa per blocchi cemento a faccia vista. Tel. 511-840.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORATORE specializzato tinte lavabili, attrezzatissimo, chiedete preventivi. Telefonare 521-918. 432

PARETI sempre pulite con termomobile copriterm Alpha. Provvederà in tempo. Telefonare 31-450 22874

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, [illegible], mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finaudit, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE [illegible] IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI [illegible] 483-902. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi minimi. Rateazioni convenienti. Menanti 15, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

A.A. A buone condizioni cediamo ufficio informazioni, grande avvenire, forti redditi, miti pretese, tratta conto. Angiolo, Nizza 8. 401

A pratici bar dispongono capitale 2 milioni offro ottima redditizia combinazione. Telefonare 375-909 ore ufficio.

ABBIGLIAMENTO, merceria, maglieria, reddito mensile 350.000 dimostrabili, cedesi, motivi famiglia. Massaglia, Milano 10. 38

ACCONCIATURE superposizione come alimentari [illegible] cedo. Telefonare 767-787 A45893

ACQUISTEREI Torino farmacia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

AFFARONE salumeria cedesi invidiabile posizione, avvenire assicurato. Telefono 82-036. A48859

ALBERGHETTO modesto, centrale, 16 camere, oltre ristorante bar cedesi causa grave disgrazia, rarissima occasione, volendo anche lo stabile. Cabutti, via Consolata 2. 388

ALBERGO-ristorante Spada Reale unico Planezza concentrico 5000 abitanti crescente sviluppo cedo causa infortunio. Telefonare ore ufficio 531-377. A45885

ANGELINO offre a proprietari bar coraggiosi disposti effettuare impianto [illegible] adeguato per conservazione et distribuzione esclusiva rendita tutta nuovi vari succhi di frutta purissimi 100/100. Telefonare 375-900. [illegible]

ANTICIPIAMO redditi alloggi e commerciali. Rivolgersi Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

ATTENZIONE: bonissima salumeria, incasso 50.000, forte guadagno, cediamo 3.000.000; altra centrale, vastissima licenza, affarone. Olivetino, Sant'Anselmo 13. 904

AUTORIMESSA centrale 160 macchine forte reddito cedesi. Telef. 680-119, ore ufficio. A48060

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

Un macchinista non ha veduto il segnale di "alt,,

Trentatré morti e cinquanta feriti in Germania nello scontro fra due treni gremiti di operai

La linea presso Stoccarda era da ieri a senso unico per riparazioni ad un binario - I due convogli sono piombati l'uno contro l'altro in piena corsa - I primi vagoni ridotti in frantumi, gli altri deragliati - Febbrile opera di soccorso fra le urla dei viaggiatori imprigionati nei rottami e i gemiti dei feriti, mentre il sangue s'allargava sulle rotaie - Nessun italiano fra le vittime

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 giugno.

Trentatré persone, almeno, sono morte oggi in uno scontro fra due treni nei pressi di Stoccarda: il bilancio completo della sciagura non è stato ancora fatto fino a questo momento, ma al numero dei morti si possono aggiungere — con certezza — almeno cinquanta feriti. Molti di essi stanno lottando con la morte negli ospedali, ove sono stati trasportati con automobili ed elicotteri. Nella zona lavorano migliaia di emigrati italiani, ma nessun connazionale è fra le vittime: così almeno ci ha assicurato per telefono un funzionario della polizia di Esslingen, sobborgo di Stoccarda.

Lo scontro è avvenuto alle 16,55. Sulla scorta d'una prima schematica ricostruzione del sinistro si può dire che i due treni si sono scontrati fra Plochingen e Stoccarda, a pochi chilometri dal capoluogo del Baden-Württemberg. Il primo convoglio veniva da Esslingen ed era diretto a Stoccarda; l'altro viaggiava sulla stessa linea in senso opposto. Causa del sinistro è stata la disattenzione del macchinista del primo convoglio, quello diretto a Stoccarda, che non si è accorto di un segnale di alt. Come sia accaduto non lo sapremo mai, perché i due conduttori sono rimasti sfracellati fra i rottami delle locomotive. La sciagura, quindi, non è dovuta ad imperfezioni tecniche, ma ad un errore umano, tragico quanto inspiegabile.

I due treni scontratisi erano formati di piccole e malandate vetture di terza classe: erano di quei convogli che trasportano giornalmente migliaia di persone ai luoghi di lavoro. I passeggeri dei due treni, infatti, erano per la massima parte operai che, finito il servizio, rientravano alle loro case. Il convoglio proveniente da Stoccarda era zeppo di viaggiatori che, non avendo trovato posto negli scompartimenti, stavano anche in piedi nei corridoi. L'altro treno era un po' meno pieno, ma pur sempre affollato.

Il tratto di ferrovia dov'è avvenuto lo scontro era da stamane a senso unico: sull'altro binario infatti erano cominciati lavori di riparazione. Come sempre in casi del genere, erano state predisposte tutte le precauzioni possibili. I tedeschi, si sa, non lesinano prudenza quando si tratta di segnalazioni ferroviarie e stradali. Così, oltre a due segnali luminosi ben visibili, posti all'estremità del tratto a senso unico, richiamavano l'attenzione dei conducenti ferroviari cartelli con scritte parimenti vistose: «Attenzione — vi si leggeva — senso unico. Attendere il segnale luminoso».

I cartelli precedevano i semafori di un chilometro e mezzo circa. Il conducente del primo treno, uso da anni a percorrere quel tratto, non ha visto né cartelli né semafori: ha imboccato alla velocità di [illegible] km. orari il binario a senso unico, proprio mentre sopraggiungeva l'altro treno, che procedeva a velocità più elevata. Né l'uno né l'altro macchinista ha avuto il tempo di frenare. I due locomotori si sono schiacciati l'uno contro l'altro; si sono sfasciati anche i primi vagoni, mentre gli altri deragliavano.

Le prime persone accorse sul posto si sono così trovate di fronte a una scena agghiacciante: parte dei passeggeri, morti, moribondi o feriti, erano stati sbalzati fuori delle vetture; le urla di terrore della gente rimasta imprigionata nei vagoni schiacciati, coprivano il lamento dei feriti e dei moribondi sparsi tutto all'intorno, alcuni mutilati in modo orrendo.

Il lavoro organizzato di soccorso cominciava con un certo ritardo. E' stato riferito che la prima macchina della polizia giunse sul posto dopo ben venti minuti. Seguivano altre camionette cariche di poliziotti e di soldati, ambulanze, automobili private, carri attrezzi dei vigili del fuoco, elicotteri delle forze armate americane. L'intera zona veniva chiusa al traffico, mentre partivano alla volta degli ospedali macchine ed elicotteri carichi di feriti. Gli operai delle ferrovie ed i vigili del fuoco lavoravano febbrilmente attorno alle vetture per estrarre morti e feriti. Talvolta però si trovavano soltanto resti umani. Dalle vetture grondava sangue. Fra i cespugli della scarpata sottostante un gruppo di sacerdoti delle due confessioni benediceva i resti delle vittime. I morti erano in parte irriconoscibili. Fra i feriti c'era gente in condizioni pietose. Più di quattrocento uomini della polizia, dell'esercito e delle truppe americane erano impegnati a mantenere sgombra la zona.

La voce della sciagura s'era già sparsa a Stoccarda e nei dintorni. Cominciavano ad arrivare da ogni dove gruppi di gente alla ricerca di parenti che presumevano si trovassero fra le vittime. Più di una volta gli uomini della polizia hanno dovuto impiegare la forza per impedire a quella gente disperata di infrangere gli sbarramenti. A tarda sera l'opera di soccorso non era ancora finita. Si lavorava alla luce dei riflettori. Le autorità locali comunicavano che i morti accertati sono finora trentatré. Si ritiene però che vi siano altre vittime fra i rottami dei due convogli.

Massimo Conti



Così il violento urto ha ridotto i locomotori dei due treni scontratisi nei pressi della stazione di Esslingen (Tel.)

Vecchio maestro ucciso dalla mucca imbizzarrita

Aveva novantaquattro anni; era il più anziano agricoltore di Castelnuovo Don Bosco - La disgrazia è avvenuta nella stalla

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 13 giugno.

(l.) Nel tardo pomeriggio di oggi il pretore di Chieri, dott. Roberto Mancinelli, ha concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma dell'agricoltore Luigi Ostino, di 94 anni, abitante a Castelnuovo Don Bosco in via Guglielmo Marconi 25, deceduto ieri sera in seguito alle gravi ferite riportate da una mucca imbizzarrita.

L'impressione per la scomparsa di Luigi Ostino è stata profonda non solo in paese ma in tutta la zona. Egli era molto conosciuto come «il maestro Ostino», in quanto per oltre trenta anni aveva insegnato presso le scuole elementari di Castelnuovo Don Bosco.

L'agricoltore, ieri sera verso le 21, era rientrato in casa e stava per coricarsi. Improvvisamente udiva alcuni rumori provenire dalla sottostante stalla. L'Ostino scendeva per vedere che cosa fosse accaduto. La mucca, nella stalla, si agitava e scalciava con violenza. L'agricoltore si avvicinava all'animale e, forse con l'intenzione di calmarlo, lo liberava della cavezza.

La disgrazia avveniva a questo punto. La mucca imbizzarrita si lanciava contro l'Ostino che cercava invano di scansarsi. L'animale colpiva l'agricoltore gettandolo a terra con violenza e lo calpestava.

Soccorso prontamente e portato all'ospedale di Chieri, le condizioni del ferito purtroppo peggioravano. A mezzanotte i familiari ottenevano l'autorizzazione a trasportarlo a casa. Di lì a poco l'Ostino decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Il sindaco Brandt disposto a discutere la nota russa

Bonn, 13 giugno.

Adenauer e Brandt non sono d'accordo sulla valutazione delle proposte russe per la Germania. A differenza del Cancelliere, Brandt è dell'opinione che il recente memorandum sovietico meriti attento esame: il suo pensiero, potremmo aggiungere, è condiviso dai liberali di Bonn. Anche se il risultato dell'analisi fosse negativo, gli alleati occidentali dovrebbero presentare delle controproposte: «Non basta dire di no», sostiene il borgomastro berlinese in polemica con Adenauer. Questa valutazione del passo russo viene attribuita da un giornale «agli ambienti del Senato di Berlino», come dire a Willy Brandt.

Nell'ex-capitale si ritiene ancora che gli alleati, concluse le consultazioni in corso, accetteranno la convocazione di una conferenza sulla Germania suggerita da Mosca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

State Civile di Torino

13 giugno 1961

NATI. — Landi Franca; Adriano Daniela; Quarato Bartolomeo; Rusio Carlo; Trecano Enrica; Cassanelli Mauro; Rosso Roberto; Califfo Palmira; Di Nuzzo Rosa; Nali Mario; Cauzer Roberto; Mariano Renato; Palmiero Franca; Marsala Franco; Mussetta Donatella; Massaglia Luigi; Menardo Maria; Concordia Maria; Bianchi Tiziana; Ubaudi Marco; Re Claudio; Molinari Luciano; Passarini Maria; Testaquadra Laura; Maino Daniela; Terassa Marina; Deregibus Enrica; Gallo Roberto; Soprana Loretta; Marsico Pietro; Conte Alessandro; Ruzzon Flavia; Barbero Silvia; Merolla Andrea; Rurul Laura; Adduci Roberto; Ghilleri Maria; Belson Maurizio; Chiappero Giampaolo; Ognissanti Antonio; Amati Alberico; Pigati Patrizia; Spanò Maria; Paradiso Elda; Ferrara Roberto; Marengo Mauro; Sessi Francesco; Giaspro Elidia; Conte Tiziana; Oldek Domenica; De Virgilio Giancarlo; Carone Romeo; Greco Maria; Mennuni Aldo; Giustelli Dario; Marcato Dario; Mario Daniela; Dolcetti Luciano; Delsanto Maria; Taberro Angelina; Zanusso Roberto; Finazzo Fulvio; Seri Alberto; Facta Renato; Delora Maria; Xausa Daniela; Spadone Giovanna; Genre Gianpaolo.

MORTI. — Rosso Giuseppa vedova Lomagno, anni 76, nata a Crova, abitante in via G. Casalis 10; Boccaccio Pietro, a. 63, Volpiano, v. Carlo Capelli 17; Gorgerino Giuseppe, a. 60, Torino, mecc., v. Filadelfia 187; Tedesco Vincenzo, giorni 15, Torino, via Vittoria 14; Soria Paolina vedova Vespa, a. 84, Canelli, v. Tripoli 67; Bellonotto Elisabetta, anni 81, Torino, v. Napione 8; Botta Pietro, a. 55, Castiglione, corso Vercelli 11; Vecchia Martina ved. Pocciotti, a. 76, Vercelli, v. Stradella 238; Gay Camillo, a. 45, Torino, torn., v. Pigafetta 54; Meyer Clara ved. Fronetto, a. 85, Torre Pellice, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali: Rocca Caterina, a. 80, Torino; Scarrone Vittorina in Piccinelli, a. 68, Milano; Galerio Maddalena in Longo, a. 87, Famparato; Videtto Leonilda, a. 53, Povegliano; Albione Giovanni, giorni 10, Torino; Chantal Maria, a. 71, Belut; Adamo Maria ved. Moro, a. 66, Torino; Xala Andrea, a. 65, Torino; Fenoni Valdo, a. 60, Torino, imp.; Bracco Ernesta, a. 83, Torino; Pelretti Caterina in Vincenti, a. 55, Oncino, vend. amb.; Cosmo Maria, a. 56, Roma, imp.; Vietti Carlo, a. 69, Calamandrana; Carnago Maria ved. Puricelli, a. 75, Cuggiono; Salsi Giacomo, a. 63, Castelnuovo; Sperlino Paolo, a. 46, Calamandrana, meccanico; Pipino Giuseppe, a. 69, Cherasco.

Matrimoni 30 - Nati 66 - Morti 21

Un albergo abitato da africani demolito col "plastic,, a Parigi

Sedici feriti (di cui tre gravi) per l'attentato dei fascisti - Le vittime sono tutti operai

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 giugno.

Una forte carica di plastico, valutata circa un chilo, è esplosa la notte scorsa alle tre e mezzo in un piccolo albergo alla periferia sud di Parigi. Sedici persone risultano ferite. L'albergo aveva una clientela di operai, in massima parte africani, che non potendo trovare altro alloggio vi abitavano in permanenza.

E' un tipo di abitazione molto comune nei quartieri popolari di Parigi. Il prezzo delle stanze è tutt'altro che a buon mercato, però i lavoratori vi abitano a sette od otto per ogni camera, pagando cinque o seimila franchi al mese ciascuno. In genere, i letti sono a coppia, uno sopra l'altro come le cuccette dei transatlantici. Molte famiglie cucinano in camera, ma la promiscuità è minore di quanto si potrebbe immaginare perché gli uomini si alzano presto la mattina per andare a lavorare e per tutta la giornata rimangono nell'albergo soltanto poche donne.

La bomba della notte scorsa era stata collocata in fondo alla tromba delle scale e la sua esplosione ha demolito quasi interamente l'edificio: pareti, porte e soffitti sono volati a pezzi. Dei sedici feriti tre sono molto gravi: un senegalese, un guineano ed un sudanese. Una quarantina di persone sono rimaste senza tetto, fra cui due famiglie francesi cariche di bambini.

L'odio colonialista, che si è sfogato questa volta contro tanta povera gente, non può avere giustificazioni politiche perché tutte le testimonianze sono concordi nell'affermare che gli inquilini dell'albergo preso di mira badavano soltanto al proprio lavoro. Avevano la sola colpa di essere, in massima parte, nati in Africa.

Il terrorismo fascista, cui risponde ormai un non meno intenso terrorismo musulmano, è arrivato d'altronde ad un punto estremamente inquietante. Jacques Coup de Fréjac, direttore dei servizi d'informazione della delegazione generale francese in Algeria, ha dichiarato che, dopo la tregua proclamata unilateralmente dalla Francia, gli attentati dinamitardi hanno fatto 133 morti e 800 feriti fra la popolazione civile in Algeria, nel periodo compreso fra il 21 maggio e l'8 giugno. Gli attentati compiuti dai fascisti dell'O.a.s. *(Organisation de l'armée secrète)* sono stati in quel periodo 156.

s. v.

I negoziati franco-algerini interrotti per quindici giorni

Ginevra, 13 giugno.

Su iniziativa della delegazione francese le trattative franco-algerine di Evian sono state sospese per un termine non precisato, da dieci a quindici giorni, «onde consentire alle due parti un periodo di riflessione».

Il ministro Joxe lo ha comunicato ai giornalisti, aggiungendo: «Le nostre ultime riunioni non sembrano avere arrecato alcun elemento nuovo. Abbiamo pensato di concederci un periodo di riflessione, affinché ciascuno, per proprio conto, cerchi di uscire dal vicolo cieco. I membri della delegazione francese rimangono disposti a qualsiasi contatto che consenta una fruttuosa ripresa dei negoziati».

In relazione alla decisione francese di sospendere la conferenza di Evian, il portavoce della delegazione algerina ha precisato stasera che l'F.L.N. è contro la sospensione dei negoziati e per la ripresa dei lavori: quanto meno la delegazione algerina intendeva che la sospensione delle trattative venisse fissata in dieci giorni al massimo della sospensione voluta dalla delegazione francese.

Indignazione per gli atti dinamitardi in Alto Adige

Il governo e la stampa austriaci condannano senza riserve i terroristi

Affermano che gli attentati vogliono impedire un accordo per la provincia di Bolzano - Soddisfazione per i colloqui di Scelba con gli esponenti della zona - Alcuni giornali non escludono la responsabilità di fascisti italiani

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 giugno.

La stampa austriaca dedica oggi ampio spazio agli attentati dinamitardi in Alto Adige, che vengono condannati senza riserva. Nei loro commenti, i giornali esprimono per lo più il parere che gli atti di violenza siano opera di oltranzisti di destra che cercano di impedire a ogni costo una distensione nei rapporti fra Vienna e Roma. La maggioranza dei giornali però non precisa se questi «elementi estremisti» debbano essere ricercati dalla parte italiana, oppure da quella austriaca.

Così, anche *Neue Tageszeitung*, quotidiano popolare, che afferma che si tratta di «atti di boicottaggio rivolti contro i negoziati altoatesini che dovranno iniziarsi a Zurigo il 24 giugno». L'indipendente *Kurier* pubblica con grande rilievo una dichiarazione rilasciatagli dal ministro degli Esteri, Kreisky, secondo cui «si tratta di azioni di elementi irresponsabili che devono necessariamente essere poste in relazione con i prossimi negoziati bilaterali italo-austriaci a Zurigo». L'organo governativo *Wiener Zeitung* condivide questo parere e afferma che «gli attentati hanno il chiaro scopo di silurare ogni possibilità di riavvicinamento fra l'Italia e l'Austria in vista del prossimo incontro a Zurigo».

Secondo l'indipendente *Kronen Zeitung*, la situazione in Alto Adige non si è mai presentata tanto difficile come ora. *Neues Oesterreich* mette l'accento sulle azioni di polizia ordinate dal ministro Scelba per scoprire i responsabili e chiede: «Perché gli arresti vengono operati soltanto nelle file degli altoatesini di lingua tedesca? Non sarebbe forse il caso di estendere le indagini anche agli estremisti italiani?».

L'organo del partito socialista, *Arbeiterzeitung*, è l'unico che accenna alla possibilità che gli attentatori appartengano alle file degli oltranzisti sudtirolesi. Il giornale afferma che la coincidenza degli attentati con la scarcerazione della dott. Stadlmayr sta a dimostrare in maniera inequivocabile che gli atti di violenza sono stati organizzati da persone, o gruppi di persone, che si sono proposte di impedire a ogni costo una soluzione pacifica della vertenza.

«Non si tratta qui di sostenitori di una autonomia per la provincia di Bolzano — scrive il giornale — ma di persone che si ripromettono vantaggi politici da un inasprimento dei rapporti fra i due paesi. Un simile inasprimento potrebbe essere di vantaggio tanto per i neofascisti italiani quanto per i neonazisti sudtirolesi, ma è certo che alla popolazione dell'Alto Adige non può recare che danno. Rimane aperto l'interrogativo sulla domanda se si tratti di neofascisti italiani, oppure di sudtirolesi che a danno della propria patria ricorrono ai metodi del fascismo».

Anche l'organo del partito comunista, *Volksstimme*, afferma che «si tratta di azioni provocatorie da parte dei sostenitori della guerra fredda tra Italia e Austria».

Anche il Consiglio dei ministri austriaco, nella sua odierna seduta, ha stigmatizzato categoricamente gli avvenimenti in Alto Adige. Nel comunicato ufficiale viene messo in rilievo che «il governo federale respinge energicamente qualsiasi atto di violenza come mezzo della lotta politica da qualsiasi parte esso provenga. L'Austria esprime nuovamente la propria convinzione che la vertenza altoatesina potrà essere risolta soltanto con i mezzi pacifici raccomandati nella risoluzione dell'Onu adottata nel corso dell'ultima Assemblea».

Nei circoli politici di Vienna è stata accolta con grande soddisfazione la notizia della decisione di Scelba di conferire anche con alcuni funzionari della Volkspartei altoatesina. L'agenzia governativa *Apa* nel dare la notizia, esprime il parere che l'iniziativa del ministro italiano potrà creare la possibilità di costituire una specie di fronte comune degli elementi responsabili di ambedue i gruppi etnici contro gli oltranzisti e terroristi.

e. b.

I primi incontri a Zurigo

Cinque ore di discussione per le trattative italo-austriache

Zurigo, 13 giugno.

Con due riunioni segrete della durata complessiva di oltre cinque ore si sono iniziate oggi a Zurigo le conversazioni italo-austriache per l'esame degli aspetti tecnici del problema dell'Alto Adige.

Sulla prima giornata dei lavori non è stata fatta alcuna comunicazione ma si ha ragione di ritenere che le due delegazioni abbiano proceduto ad un approfondito scambio di vedute in vista della prossima riunione tra Segni e Kreisky che avrà luogo pure a Zurigo il 24 e 25 corrente. Gli esperti italiani sono guidati dall'ambasciatore Grazzi e dal ministro Bettoloni capo dell'ufficio per l'Alto Adige al Ministero degli Esteri, e la delegazione austriaca è diretta dall'ambasciatore Waldheim; di essa fa pure parte il prof. Gschnitzer, noto per la sua intransigenza nella questione sud-tirolese.

Per domani sono previste altre due riunioni a porte chiuse. Si prevede che le conversazioni tra gli esperti si concluderanno alla fine della corrente settimana. Per il momento si ignora se sarà pubblicato o meno un comunicato finale.

Deciso ieri al Senato

Gli alto-atesini tedeschi non possono rioptare per l'Italia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 giugno.

Il Senato ha oggi concluso l'approvazione del disegno di legge che detta nuove norme sulla cittadinanza. Il dibattito ha assunto una particolare vivacità; quando si è giunti all'esame dell'articolo 22 che richiama in vigore le leggi riguardanti i cittadini di lingua tedesca dell'Alto Adige. «I due rappresentanti alto-atesini — ha comunicato il relatore sen. Pelizzo (dc) — hanno chiesto la soppressione di questo articolo. In assenza dei senatori Tinzl e Sand, l'emendamento soppressivo è fatto proprio dalla commissione».

E' subito intervenuto il sottosegretario alla Giustizia Dominedò chiarendo che la soppressione dell'articolo 22 è stata chiesta per permettere agli alto-atesini, che non abbiano ancora rioptato per la cittadinanza italiana, di compiere l'atto di opzione sebbene i termini siano scaduti. Tuttavia la soppressione dell'articolo non abrogherebbe le leggi vigenti e non permetterebbe la riapertura dei termini. «Il governo, ha aggiunto il sottosegretario, è comunque contrario e ritiene chiuso il problema delle opzioni. Questioni così delicate avrebbero anche potuto essere prese in esame in un'atmosfera tranquilla, ma di fronte agli odierni avvenimenti che hanno colpito il popolo italiano ed offeso ogni popolo civile, non è più possibile alcuna discussione».

L'emendamento è stato quindi messo ai voti e respinto. Successivamente l'articolo 22 è stato approvato nel suo testo originario.

f. d. l.

Uccide il fratellino con un fucile di latta

Con alcuni accorgimenti lo aveva reso efficiente - La rudimentale arma si era inceppata, poi il colpo è partito all'improvviso

Udine, 13 giugno.

Uno studente della seconda media, il quattordicenne Antonio De Lucia, in conseguenza di un gioco pericoloso ha ucciso oggi in circostanze drammatiche il fratellino Alessandro, di 5 anni.

L'Antonio De Lucia aveva comprato un fucile-giocattolo per cento lire, lo aveva trasformato con un otturatore preso da un altro giocattolo e con altri accorgimenti, rendendolo efficiente. Verso le 14,30 di oggi, in un campo nelle vicinanze di casa, il ragazzo si divertiva a sparare contro un albero. Una dozzina di colpi aveva raggiunto il bersaglio, ma al tredicesimo l'arma si era inceppata. Poi, all'improvviso, era partita la pallottola che ha colpito alla tempia destra il piccolo Alessandro, che decedeva alle 19 nell'ospedale civile di Udine.

Il curato di San Bovo è tornato in parrocchia

Alba, 13 giugno.

(p.) Dopo più di due mesi di assenza, il curato di S. Bovo di Castino, don Angelo Costa, è ritornato in parrocchia. In attesa che la magistratura porti a termine l'istruttoria, l'autorità ecclesiastica ha ritenuto opportuno invitare il sacerdote a rientrare nella sua sede.

Pare che l'accoglienza dei parrocchiani non sia stata molto calorosa. Don Costa, scarcerato, si trova in libertà provvisoria in attesa di processo. Le accuse nei confronti del sacerdote provengono dalla ventiduenne Adelina Montanaro, che, tra le altre cose, incolpa il parroco di aver ostacolato il suo matrimonio con un giovane operaio torinese.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per l'affettuosa partecipazione al suo immenso dolore la famiglia del compianto

Raffaele De Caro

ringrazia:
il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi;
il Presidente del Senato, on. Cesare Merzagora;
il Presidente della Camera dei Deputati, on. Giovanni Leone;
il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Amintore Fanfani;
il Presidente, prof. Giuseppe Cappi, ed i Giudici della Corte Costituzionale;
il Governo;
i Ministri;
gli Eminentissimi Cardinali;
i Sottosegretari di Stato;
il Consiglio Superiore della Magistratura;
il Presidente ed il Vice-Presidente del C.N.E.L.;
il Primo Presidente, Luigi Oggioni, l'Avv. Generale, Nicola Reale ed i Magistrati della Suprema Corte di Cassazione;
il Presidente della Corte dei Conti, Ferdinando Carbone;
l'Avvocato Generale dello Stato, on. Salvatore Scoca;
il Capo di Stato Maggiore della Difesa;
gli Onorevoli Senatori e Deputati;
gli eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi;
i Segretari Generali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
il Presidente dell'Accademia dei Lincei;
gli Ambasciatori;
il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Pecori-Giraldi;
gli Assessori Regionali;
i Primi Presidenti delle Corti di Appello;
il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma;
i Prefetti;
il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP.;
il Capo della Polizia, Angelo Vicari;
il Generale di Corpo d'Armata, Umberto De Martino;
il Rettore dell'Università di Napoli;
i Sindaci e le Amministrazioni Comunali;
i Presidenti e le Amministrazioni Provinciali;
i Direttori Generali dei Ministeri;
tutte le Autorità civili, militari e religiose;
Umberto di Savoia;
Ida e Luigi Einaudi;
Giovanni Porzio;
i Cavalieri del Lavoro Furio Cicogna, Gaetano Marzotto, Vittorio Valletta e Carlo Bazan;
il Consiglio d'Europa;
la Commissione C.E.E. (M.E.C.);
il Vice-Presidente, il Segretario ed i Funzionari del C.I.S.I.E.S.P.I.;
il Presidente del Consiglio Nazionale Forense, avv. Vittorio Malcangi ed i Consigli Forensi d'Italia;
i Gruppi Parlamentari ed i Partiti Politici;
la Direzione Centrale, la Segreteria Generale ed il Gruppo Parlamentare del P.L.I. e tutti i Liberali d'Italia;
i Presidenti degli Enti Statali, Parastatali, delle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura, delle Associazioni Politiche, d'Arma e Sindacali, nonché la Famiglia Lionistica e Rotariana;
la Stampa Italiana;
i Liberali ed il Popolo di Torino;
i Cittadini del Sannio e quanti, amici e conoscenti, hanno voluto associarsi al suo lutto.
Esprime particolari sensi di riconoscenza ai Prefetti ed ai Sindaci di Torino e di Benevento; alla famiglia dei Bersaglieri d'Italia; al prof. Luigi Condorelli, che gli prodigò i tesori della sua illuminata scienza ed al dott. Cesare Vesco che lo assistette affettuosamente.
— Benevento, 14 giugno 1961.

Confortato dalla fede e da tutti i carismi di S. S. Religione dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente in età di anni 58

Carlo Obermitto
Commerciante-agricoltore

Affranti dal dolore ne danno il ferale annuncio la moglie Clara Beschiero, i figli MariaRosa, Luisella, Eugenio, i fratelli Demetrio, Giuseppe con la consorte Ondina Bruno e figli Eugenio e Demetrio, la suocera Rosa Longo ved. Beschiero, gli zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Dante n. 60. Pullman a disposizione in partenza da: Tonco alle ore 13,30, da Frinco (Molinasso) ore 13,45, da Crocetta ore 14.
— Asti, 13 giugno 1961.

Si associano gli zii Fassio e Longo.

Partecipano al lutto della famiglia i collaboratori geom. Ezio Zanello, rag. Francesco Botta, Giusto Gelaro, sig.ra Felicina Carbero con tutti i Dipendenti della Ditta Obermitto di Asti, Cossombrato, Torino, Casale.

Zia Margherita e famiglia Ferrando partecipano con profondo dolore alla dipartita del caro

Carlo Obermitto
— Asti, 13 giugno 1961.

I fratelli Quarello Gioachino, Pier Battista, Beatrice in Lachello, Luigi, suor Francesca (F.M.A.) e rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei famigliari per la dipartita del cugino carissimo

Carlo Obermitto
— Torino, 13 giugno 1961.

La famiglia Testa partecipa vivamente al dolore della famiglia Obermitto per l'improvvisa scomparsa del loro amato

Papà e Marito
— Asti, 13 giugno 1961.

Con grande tristezza e rimpianto per l'immatura perdita del cugino

Carlo Obermitto

partecipano al dolore dei congiunti le famiglie di
Franca Lattore
Maria Lattore Bulgarelli
Carlo Lattore
Rag. Renzo e Giulia Lattore
Ind. Giuseppe e Marisa Rissi
Guglielmo Robiolo Rosa
Rag. Carlo Schiptta
Cav. uff. Pietro Bulgarelli.
— Torino, 13 giugno 1961.

Giovanni, Ezio ed Evanzio Zanello e famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Carlo Obermitto
— Torino, 13 giugno 1961.

La famiglia Carello partecipa al dolore della famiglia Obermitto per la scomparsa di

Carlo Obermitto
— Torino, 13 giugno 1961.

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Carlo Obermitto

gli amici:
Carlo Alessi
Alberto Anselmo
Primo Armandi
Gigi Bessigrana
Mario Balla
Carlo Bruno
Bruno Caloria
Ezio Fassio
Giuseppe Fava
Casimiro Gambino
Carlo Gambino
Luigi Gorla
Carlo Krieg
Leone Lattori
Luigi Marchisio
fratelli Marchisio
Clemente Nai
Renato Scarzella
Giovanni Pavese
Emilio Pavese
Guglielmo Pellissero
Giuseppe Prato
Guido Testore
Arrigo Verzetti.
— Asti, 14 giugno 1961.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Benigni

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Angela e i figli Giorgio, suor Maria Grazia, Piera Carmona con il marito Sandro Negro e figlia Enrica, il fratello Antonio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 giugno ore 15,15 da via Gioberti 59.
— Torino, 13 giugno 1961.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Guglielmo Benigni

Michele Negro
famiglia D'Amico
famiglia Di Sarsina.
— Torino, 14 giugno 1961.

Clara Saroglia

ha raggiunto in cielo il suo adorato papà, lasciando nel più profondo dolore la mamma, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,15 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

I Professori e le Compagne della IV C Istituto «Sommeiller» partecipano al dolore della famiglia.

Il giorno 9 è mancata ai suoi cari

Rosa Bertolino ved. Succi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, figli, nuore, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 14 giugno 1961.

Il Personale della Ditta Elettricità Giovanni Succi si associa al dolore del loro principale.

Dopo una vita di lavoro e di bontà, è mancata

Caterina Chiambrotti ved. Miola
anni 82

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 16,15 partendo da via Villar n. 38.
— Torino, 14 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carnago ved. Puricelli

Desolati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti Nino, Marisa e parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Fiorio, dottori e Suore dell'Osp. Maria Vittoria.
— Torino, 12 giugno 1961.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Vercellotti

Affranti lo annunciano, moglie, figli, sorelle, fratello, genero, nuora, nipoti e congiunti tutti. I funerali oggi 14 alle ore 16,15 da via Oregna 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Vincenzo Borgarello

i nipoti e cognati ricordano agli amici e conoscenti che la Messa sarà celebrata giovedì 15 corr. nella parrocchia di S. Secondo alle ore 8,30.
— Torino, 13 giugno 1961.

14-5-1961 — 14-6-1961
In suffragio di

Margherita Pacces Consiglio

la Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 15 giugno alle ore 10 nella chiesa della B.V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 14 giugno 1961.

14-6-1946 — 14-6-1961
Nel XV anniversario della dipartita di

Luigi Coghe

i suoi cari che lo ricordano sempre con lo stesso affetto, innalzano preci.
— Torino, 14 giugno 1961.

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Pietro Paolo Rubiotti

i suoi cari lo ricordano con vivo rimpianto. Messa in suffragio sabato 17 alle ore 9 nella parrocchia SS. Stimmate.
— Torino, 14 giugno 1961.

14-6-1960 — 14-6-1961

Geom. Giancarlo Barbero

sempre vivo nel pensiero e nel cuore della mamma e del papà.
— Torino, 14 giugno 1961.

Le famiglie Capello e Nicola assieme all'affezionatissima Maria Alrando ringraziano commosse gli amici che hanno voluto unirsi al loro dolore per la perdita di

Margherita Capello ved. Nicola

e in particolar modo don Lorenzatti ed il dottor Francesco Rossi per la continua ed affettuosa assistenza prestata.
— Torino, 13 giugno 1961.

Il 12 corrente è mancato in Alassio

Crescentino Penna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ottavia Bordino, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 14 corr. alle ore 16,15 partendo da via Avigliana 45.
— Torino, 13 giugno 1961.

Gli Amici nello sport fraternamente uniti, commossi ed angosciati per la grave perdita dell'amico signor

Crescentino Penna

riverenti si inchinano alla cara memoria ricordandone la rettitudine di cuore e di mente.
— Torino, 13 giugno 1961.

Mario e famiglia presenti nel dolore, ricordano il carissimo amico signor

Crescentino Penna

esempio di vita e di saggezza.
— Torino, 13 giugno 1961.

Istituto Redentore e «Piccole Stelle» annunciano con dolore la perdita del sig.

Crescentino Penna

amico e benefattore dell'Opera.
— Torino, 13 giugno 1961.

I Condomini di via Avigliana 45 si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro amico

Crescentino Penna
— Torino, 13 giugno 1961.

Si uniscono al dolore dei famigliari, gli amici:
Arturo Bergese
Sebastiano Nino Bergese
Enrico Gotta
Eugenio Gatti
Luigi Oriale
Teresio Rolando.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Guido Querini

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna; i figli: Franco, Fiorella; i fratelli Umberto, Italo, Maria, con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 ore 18 partendo dalla Clinica Fatebenefratelli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Brescia, 13 giugno 1961.

Il 12 c.m. si è spenta in Brescia la buona e serena allegria dell'

Ing. Dr. Guido Querini

Lo ricordano a quanti lo conobbero gli amici torinesi fra i quali il suo spirito continuerà a vivere
Alessandro Alessandri
Vittorio Alessandri
Giacomo Altea
Dante Benevenuta
Mario Bertolero
Edgardo Cardella
Pietro Casco
Fortunato Milesi
Anselmo Moretto
Carlo Obert
Giacomo Obert
Remo Pievra
Vittorio Pievra
Ruggero Spazzarini.
— Torino, 13 giugno 1961.

Ieri mattina alle ore 10,45, serenamente spirava, munito dei conforti religiosi

Duilio Parenti
di anni 54
commerciante

Lasciando nel dolore: la moglie Piera Mori; i figli Alvaro con la moglie Vera Dindelli e col piccolo figlio Alessandro, e Benito; la mamma Guglielma Pagini, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, che ne danno il mesto annuncio. Una prece. Il trasporto funebre avrà luogo oggi mercoledì 14 giugno alle ore 18, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, posta in Arancio, via Achille Grandi, per la chiesa parrocchiale. Dopo le esequie, la cara salma proseguirà per il cimitero urbano. Il presente serve da partecipazione personale.
— Arancio (Lucca), 14 giugno 1961.

La Ditta Lapucci, Parenti e Barbera, annuncia con profondo dolore la morte del socio

Duilio Parenti

avvenuta in Arancio la mattina del 13 giugno 1961 alle ore 10,45.
— Arancio (Lucca), 14 giugno 1961.

L'Agenzia di Milano della Soc. per Azioni Industrie Articoli Gomma - S.A.I.A.G. - di Ciriè, si unisce al lutto della famiglia per la grave perdita del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

presidente e fondatore della società.
— Milano, Torre Velasca, 13 giugno 1961.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM.
Giuseppe Mario Toselli

gli amici carissimi:
Aldo Frassi e famiglia
Giuseppe Citi e famiglia
Werner Graf
Vito Antonio Leone
Vincenzo Leone e famiglia
Enrico Meggio e famiglia
Giovanni Meggio
Giovanni Mussa e famiglia
Ettore e Mantile Masoe Ristol
Enrico Vesco e famiglia
Giuseppe Vesco e famiglia.
— Torino, 12 giugno 1961.

Adriano Bertoldo e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del compianto

Comm. Mario Toselli
— Torino, 13 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Balossino nata Beltramone

Ne danno il triste annuncio: il marito Ercole, l'amatissimo figlio Bruno con la moglie Gianna Scuri ed il piccolo Piero, sorella Albertina, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 partendo da corso Dante 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1961.

Dopo lunghe e atroci sofferenze e munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Serra
d'anni 21

Lo annuncia lo zio Lodovico e famiglia. Lascia inconsolati papà, mamma, nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 c.m. alle ore 9,30 partendo dalla cascina Passano.
— Cinzano, 13 giugno 1961.

Cristianamente è mancato

Luigi Ferrero

Dolorosamente lo annuncia la sua adorata figlia Rina unitamente ai parenti tutti. Funerali giovedì 15 alle ore 10,30 partendo da via Filippo Burzio 8.
— Torino, 13 giugno 1961.

La Fabbrica Automobili Lancia prende viva parte al dolore del rag. Colla - dirigente stabilimento Bolzano - per il decesso del suocero signor

Antonio Casetta
— Torino, 13 giugno 1961.

1960 — 1961
Nel 1° tristissimo anniversario della scomparsa di

Gianni e Elisa Bottosteglio

il marito, il papà, i parenti tutti con immutato rimpianto li ricordano a quanti li conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 15 giugno alle 8,30 nella chiesa di S. Alfonso.
— Torino, 14 giugno 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Pier Enzo Pelleroy

la famiglia lo ricorda a tutti. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Gioacchino il 16 giugno ore otto.
— Torino, 14 giugno 1961.

COMM. AVV.
Ettore Minetto

Nel primo anniversario della sua scomparsa, l'affezionata Francesca Gardino che le fu devota per cinquant'anni, con immutato dolore, lo ricorda con nostalgico rimpianto.
— Torino, 14 giugno 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Alberto Fortunato Quaglino

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. La santa Messa verrà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 9 nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Actis angolo via Bologna).
— Torino, 14 giugno 1961.

La famiglia Tamietti profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro babbo

Bernardo Tamietti

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Carmagnola, 14 giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

ATTENZIONE: tintotintoria centralissima, macchinario elettronico (1961), valore 2.800.000. Moccasi prezzo irrisorio di li serando. Interpellateci, stravantaggiose. Telefonare 81-893. 140

AVVIATO modernissimo negozio vini liquori esportazioni cedesi Riviera Levante. Facilitazioni. Casella 80 A. SPI, Genova.

BAR analcolico barriera Milano vendo. Telefonare 283-815, ore dei pasti

BAR angolare, 2 biliardi, sala giuoco, televisione zona mercato cedesi. Telefonare [illegible] ore ufficio A48087

BAR avviatissimo centrale, prospiciente mare cedesi, facilitazione. Scrivere: Patente 127.363, fermo posta, Loano.

BAR, bellissima posizione, incasso 18.000 giornaliere, cedesi 2.500.000. Telefonare 516-843. A48365

BAR centralissimo forte lavoro dimostrabile concedo gerenza cauzionando. Telefonare 552-097. A48803

BAR licenza ristorante Torino nuova grandioso vendo o gerenza. Tel. 798-848.

CAFFE' angolare superiore, 7 aperture, modernissimo, posizione primaria, fortissimo lavoro, cedesi 9.000.000. Telefonare 512-589. 389

CAFFE' bars centrali, avviati, redditizi cedonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

CASALINGHI elettricità con vasta possibilità cedesi essendo solo, oppure assumerei pari condizione persona onesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A46944

CAUSA impegni cedo merceria. Telefonare 653-236 A49032

CAUSA partenza cedonsi o affittansi Riviera Levante negozio barbiere indipendente et negozio parrucchiere signora, ambienti modernamente attrezzati. Ottima posizione, incasso controllabile. Telefonare Recco 75-222. 34945

CAUSA trasferimento vendo negozio calzature avviatissimo. Tel. [illegible].

CEDESI avviata pellicceria per ritiro commercio. Colombano via Roma, Cuneo.

CEDESI bar pasticceria zona commerciale, volendo trasportabile. Tel. 890-748.

CEDESI caffè trattoria gioco bocce in Caselle Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2028 — Torino ». A48111

CEDESI drogheria avviata su corso, buona clientela. Telefonare 774-793.

CEDESI drogheria torrefazione con macchina espresso analcolici. Tel. 383-788.

CEDESI ritiro commercio avviatissimo negozio abbigliamento angolare tre vetrine, zona commerciale. Tel. 761-574.

CEDESI ritiro commercio pizzeria trattoria. Via Chiesa Salute 11. A46301

CEDO o gerenza elettro lavaggio, via [illegible] 26. A48305

CERCO rilevare affittacamere anticipando 250.000. Massima garanzia. Telefonare [illegible] A49964

CINE in demolizione vendonsi attrezzature macchinari. Telefonare 780-838 ore pasti oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ». A48194

CINQUECENTOMILA mensili utile dimostrabile fabbrica [illegible] ed affini cedesi Riviera Levante causa altri impegni, ottimo affare, massima serietà, azienda di facile conduzione avviatissima. Richiesta 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4138 — Torino ». A49654

COLORIFICIO laboratorio ventennale per la preparazione di prodotti molto ricercati presso imprese decorazione edili, ed introdotti tramite rivenditori, facile gestione, forti utili, cedesi a buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2047 — Torino ». [illegible]

COMPROPRIETARIO partita piccola industria rilevasi commercio solventi vicinanze Torino cerca. Rilevatario quota azionaria attività diretta et appartenenza consiglio amministrazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2037 — Torino ».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CREMERIA caffè molto bella causa famigliari urge cedere 3.600.000. Telefonare 687-022. A47271

DIRETTORE grande complesso alberghiero, primarie referenze, cerca per fine giugno direzione albergo lusso oppure prima categoria, esaminando possibilità gestione diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino ». 44051

DROGHERIA all'ingrosso, incasso 80.000 garantito 3 Rita cedo 3.000.000. Telefonare 687-033. A47371

DROGHERIA zona Porta Nuova, alloggio cedesi eventuale gerenza. Alma, San Francesco d'Assisi 1. 497

ESPORTAZIONE vini particolare avviatissimo causa salute cedesi 1.900.000 oppure gerenza. Telefonare 518-848.

FINCOTEX OFFRE [illegible] A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE) PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-868, 485-902 1125

FRUTTA verdura, latteria, 2 negozi divisi, uno signorile cedesi causa famigliari 4.000.000. Rossio, 8. Donato 12.

ITIMA [illegible] lavanderia] apparati nei ditta Mercanti 18, telefono 40-879

IMPERIA vendesi negozio libero posizione primaria 7 grandi aperture via centrale, coperto mq 800, terreno mq. [illegible]. Scrivere: Sirone, Pubblicità 30, Sanremo.

IMPERIA [illegible] sviluppo avviatissima merceria profumi, conveniente cedesi. Scrivere: Sirone. Pubblicità 29, Sanremo. 24731

LABORATORIO maglierie esterne, estratori efficientissimo centralissimo cedesi per malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A48268

MASSAGLIA, Milano 20, vende negozio articolo due adatto signora, facile gestione, redditizio. 28

OCCASIONE vedesi avviata tintoria motivi famigliari Corso Regina Margherita 24 [illegible]

PANETTERIA [illegible] Torino, forno carbone, [illegible] lavoro assicurato, speciali condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 465

PANIFICIO, ottima attrezzatura, incasso giugno 100.000 garantitissimo, buone condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri [illegible]. 465

PASTIFICIO nuova apertura attrezzatissimo, zona S. Rita, cedo 800.000. Rossio, 5 Donato 12. 461

PASTIFICIO 2 vetrine lavorazione cedesi gerenza pratici, cauzionando. Telefonare 390-048 A48915

PER causa malattia vendo piccola fabbrica piastrelle. Tel. [illegible].

PER ritiro commercio cedo officina fuori Torino con forti lavori redditizi, locale per sviluppo 20 operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1424 — Torino »

PETTINATRICE avviamento decennale, incasso documentabile, ritiro abitabile, cede 500.000 Telef. 276-443.

PETTINATRICE parrucchiera centralissimo cercasi gerenza; affitto mite, riscaldamento gratis, avvenire sicuro. Telefonare 892-081, pasti. A48932

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a pensionati residenti Piemonte. Concessioni inoltre sovvenzioni immediate su automobili, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, massimo riserbo. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485 902 485 902

PRESTITI riservatissimi a lavoratori. Ufficio borse istituto credito [illegible] Mercanti 18, telefono 40-879 22

PROFUMERIA abitabile vedo causa trasferimento, via Torino 14, Nichelino, Torino. A47625

PROFUMERIA avviata, settantamila giornaliere, cedesi 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

REALI motivi salute cedesi [illegible] fortissimo lavoro. Via Cecchi 27.

RIMETTO per anzianità fabbrica mobili ferro cinquantanni d'attività, buona clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2017 — Torino ». A48195

SALUMERIA bellissima zona popolarissima urge vendere, 2.000.000, motivi salute. Telefonare 519-770. 129

SALUMERIA unica zona vera fortuna grave malattia cedo 3.300.000. Telefonare [illegible]. A47371

TINTORIA acquisterei, modico prezzo, buona posizione. Telefonare 81-680.

TINTOSTIRERIA centrale, utile mensile netto 150.000, occasionissima 450.000. Telefonare 41-078. 293

TINTOSTIRERIA (S. Donato) reiro, termosifone, affitto 12.500, avviatissima 850.000. Telefonare 81-593. 24029

TORREFAZIONE bar superalcoolici posizione privilegiata, da banche istituti, incasso giornaliero 70.000 sola miscela; più vendita coloniali caffè ingrosso minuto, possibilità formare azienda; chiusura serale e domenicale cedesi. Telefonare 687-370 A47691

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 356-507. 1117

A Grugliasco zona residenziale vendo villa, bellissima nuova costruzione 8 camere servizi garage giardino. Telefonare 781-588. A48296

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Gioppo. Cantiere ore 16-17. tel. 688-785.

A Torre Pellice 1000 mq. terreno accessibile strada principale, posizione centrale panoramica vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino »

ACQUISTAREI [illegible] grande cascina Novi - Voghera - Tortona - Alessandria - Vercelli, terreno fertile unico appezzamento irriguo coltivazione prato adatto esclusivo allevamento bestiame. Dettagliare Casella 17 A. SPI, Genova.

ACQUISTO casa alloggi, cambio eventuale proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO contanti alloggio recente ultimo piano terrazzo, tra Sebastopoli e borgata Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5037 — Torino » A47205

ACQUISTO pagamento contanti, alloggio 1-2 camere, servizi Tel. 41-078

ACQUISTO villa precollinare torinese comodità tram o filobus, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A46495

ADIACENZE piazza Zara vendesi alloggio signorile cinque camere cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare 680-101

AFFARONE vendo magazzino seminterrato, mq. 500, luminoso, via Tirreno angolo via Gioppo. 261

AL [illegible] corso Francia via Adige 10 [illegible] nuova mq. 1700 e ultimi alloggi vende con massime facilitazioni Impresa Santalberto, tel 796-538.

ALLOGGETTO bicamere, servizi, buon reddito, vendo [illegible]. Telef. 587-730.

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare [illegible]. 1274

ALLOGGI pronti subito 2 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, corso Toscana 85 angolo via Gotti. Telefonare 527-420 326

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino, Pontevecchio 11, Rebaudengo. 290

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino. Rifiniture di prim'ordine, posizione tranquilla. Cantiere Talucchi 46-48 189

ALLOGGIO casa nuova, quattro camere cucina volendo garage centro S. Paolo vendesi. Dafarra, Villarbasse 33.

ALLOGGIO (fronte Ospedale Mauriziano) 2 camere, cucina, servizi, 3.600.000, Telefonare 41-078. 293

ALLOGGIO libero signorile, piano rialzato, corso Tassoni 5 camere cucina, vendo. Telefonare 759-013. 237

ALLOGGIO nuovo Crocetta 325 metri vendesi. Telefonare 563-476, ore ufficio.

ALLOGGIO signorile 3 camere cucina, servizi (via Tripoli), 4.350.000 più mutuo Telefonare 41-078 293

ALLOGGIO 2 camere, cucina, termo bagno (Mauriziano), 3.600.000. Telefonare 41-078. 293

ALTO Canavese altitudine 750 casa [illegible] posizione otto locali per villeggiatura vendesi oppure affittasi. Scrivere: Pubblimax Casella 462 S, Novara.

APPARTAMENTO corso Agnelli 191, 8° piano; 3 camere, salone, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, vendo. Telefonare Gusto, Mussano 587-730.

APPARTAMENTO via Pegoro 1, camere 5, salone, cucina grande, doppi servizi, vendesi. Telefonare 587-730. A48782

ARRETRATU piano panoramico divisibile tre alloggetti [illegible] Ventimiglia 80, telefonare ufficio 587-487. 290

AUTORIMESSA moderna, avviata, zona Francia, centoventi macchine, 5.800.000; altra barriera Nizza, centoventi macchine, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

BORINGHIERI vendonsi alloggi signorili 3 camere cucina servizi. Tel. 503-678.

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, reddito 175.000 mensili, [illegible] 25.000.000. Telefonare 22-527. [illegible]

CASA 8 camere con giardino eventualmente fabbricabile vendesi. Tel. 20-242.

CASCINA 42 giornate, rigasto, prato, campi, bosco, vicinanze Chivasso e strada nazionale, fabbricato padronale, rustico, stalla, caffè da acqua, luce; libero San Martino. Vendesi o cambiasi con alloggi. Scrivere: Dott. [illegible] Frapolo, via Cernaia [illegible] Torino. Telefono 46-967 [illegible]

CASETTA Pozzo [illegible] convenientemente affarone 1.500.000. Telefonare 790-229, ore pasti. A45431

CENTRALISSIMO appartamento mq. 400, 2° piano, termo, ascensore, casa signorile, vendo. Telefonare [illegible]

CHALET nuovo due camere servizi cantina, garage, 3000 mq terreno frutteto giardino, posizione collinare incantevole, 40 minuti da Torino, vendesi 8 milioni. Telefonare 753-586 A45730

CORSO Palermo vendo alloggio casa signorile 2 camere salone cucina servizi. Telefonare 273-445. A48165

CORSO Unione Sovietica presso Mauriziano, vendo appartamento ultimo piano 3 camere, salotto, grande salone tipo soggiorno, balconi, terrazzo di 200 mq., 2 soffitte collegate con scala interna, tripli servizi. Telefono 587-730.

CORSO Unione Sovietica, vendo libero 2 camere, cucina, servizi moderni. Telefonare 759-013. 237

COSTRUTTORI occasione collina Cavoretto Moncalieri vendesi lotti terreno fabbricabili comodità strada asfaltata. Telefonare 292-438. A47304

DUE lotti terreno 1300 mq. caduno Cavoretto zona panoramica, comodo accesso strada vendonsi progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ». A48197

FIDI sovvenzioni sulle case [illegible] massima valutazione, celerità. Tel. [illegible], 555-968 21476

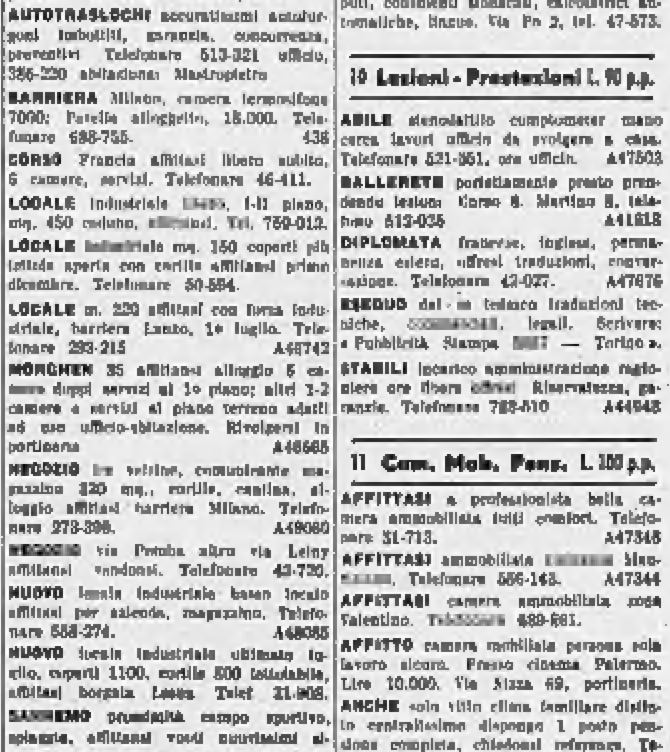
FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono [illegible] 137

GRANDE negozio nuovo urge vendere, affittare [illegible] ufficio. Tel. 50-871.

IMPIEGO capitale vendo appartamento 6 vani nuovo. Grossi, Basello 16, Pegli.

IMPRESA acquista contanti casa centrale da abbattere con senza inquilini. Dettagliare massima discrezione, esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9401 — Torino ». [illegible]

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale adatto costruzione 80-160 camere. Telefonare 790-027. A46384



LA CARNE IN SCATOLA È IL LESSO GALBANI

PERCHÈ, CON LESSO GALBANI:
MOLTA CARNE, POCA GELATINA, NIENTE GRASSO.
LESSO GALBANI: LA CARNE IN SCATOLA CON BUONO PREMIO.

704 [illegible]

IMPRESA compra terreni centrale, semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-261. 516

IMPRESA idraulica, fornisce apparecchiature, rimodernа, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-588.

ITALIA '61 vendesi signorili due camere tinello spazioso cucinino, viale Fu, collina Facilitazioni Ventimiglia 80, telefonare ufficio 587-497 230

LAGO d'Orta, 12 appartamenti in riva al lago per le vostre vacanze. Telefonare 588-158. A48697

LANGHE acquisterei contanti casa con terreno. Intermediari esclusi. Pubblicità Ladoco 5 D, Savona. 24812

LIBERO fine mese vendesi alloggettino 1.000.000 altro 2.300.000. Tel. 697-236.

LOCALE industriale barriera Nizza mq. 500, più 300 circa sotterranei, tutti allacciamenti, ufficio, rimessa, vendesi muri libero settembre. Tel. 524-639.

MURI negozio centrale reddito 7% vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

MURI negozio due aperture retro bagno interno, affittato commestibili alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45, telefono 587-428.

MURI negozio, retro, bagno interno, affittato latteria, vendiamo 5.400.000, reddito 8,5%. Astorcase, Umberto 45, telefono 587-428. 309

NEGOZIO centrale, buon reddito, proprietario vende Telef ore pasti 682-665.

NOVE km. Torino vendesi villa 50 camere servizi, riscaldamento, adatta istituto, ospedale, albergo, fabbrica con 35.000 mq. terreno oppure meno. Telefonare [illegible]. A48288

OCCASIONE: Studio Torino vende 3 camere cucina termobagno. Tel. 512-230.

OCCASIONISSIMA vendo 10 camere, cinque belle mansarde, casa civile San Donato 24, reddito 800.000 annuo aumentabili, richiesta 10.500.000.

PALAZZINA centrale, sopraelevabile, signorile, sei camere, giardino, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARELLA: vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere con mutuo. Telefonare 528-893.

PIAZZA Statuto, proprietario vende appartamento signorile, ascensore, sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665. 562

PORTOMAURIZIO vendo casetta tre locali, orto cintato, ottima posizione pianeggiante, soleggiatissima, [illegible]. Telefonare Vigliani 79-760, Imperia.

PRIVATO acquista da privato in contanti casetta 8-10 camere zona Francia. Telefonare 792-154. 46978

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi, corso Montecucco-Francia. Telefonare 781-384. A48191

PRIVATO vende direttamente alloggio panoramico bicamere cucina servizi Santa Rita. Telefonare [illegible]. A47381

PRIVATO vende periferia Pinerolo fabbricato industriale mq. 2000 coperti, 30 vani, adatto officina, [illegible] piano terreno, abitazione primo piano, circondato mq. 2000 terreno cintato. Luce, acqua, forza. Prezzo 18.500.000. Facilitazioni pagamento con alloggio 3-4 camere, servizi. Scrivere: Pubblimax, Casella 40, Pinerolo. 24845

REVIGLIASCO (Riviera di Torino) vendesi terreno panoramico per costruzione ville. Telefonare 882-034. A47717

SAN Bartolomeo Corio vendonsi alloggi signorili zona panoramica Tel. 892-754, 691-328. 619

VENDESI appartamento 4 locali più servizi casa signorile corso Novara. Telefonare 743-992. A47384

VENDESI terreno mq. 100.000 [illegible] adiacente castello Brandizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A45002

VENDO [illegible] due camere, libera, centro San Paolo. Telefonare 372-069.

VENDO casa moderna camere [illegible], 9 box, reddito 7%. Telefonare 761-843.

VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi autorimessa zona Mirafiori, pronti febbraio. Telefonare ore pasti 650-385.

VILLA montagna permuto con alloggio, terreno Torino. Telefonare 40-166.

VILLA panoramica strada per Cavoretto, libera nuova solida costruzione, tre piani, camere 15, sei servizi, grande [illegible] giardino, causa trasferimento vende, richiesta 56.000.000. Tel. 694-190.

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA *anche a piccole partite dalla FABBRICA*

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

TERRENO borgata Vittoria 78 camere progetto approvato vendo [illegible]. Telefonare 96-129. A46270

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni Cerchinalto, Cibrario 14. 290

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio, privato vende, urgente. Tel. 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi Cerchinalto, Cibrario 14 1054

TERRENO industriale stradale Torino Druento mq 5000 divisibile due lotti, fognatura, acqua forza, dilazioni vendesi. Telefonare [illegible] A45015

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 519-261. 516

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende Telef ore pasti [illegible]

VALSALICE, bellissima posizione vendesi terreno, progetto approvato, casa signorile 35 camere. Telefonare 519-770.

VILLA precollinare panoramica a 400 metri corso Moncalieri, altezza Ponte Isabella, 2 alloggi di 3 camere, servizi, garage, vasti locali di sgombero, grande giardino, vendo libera subito. Telefonare 587-730. [illegible]

VILLA precollinare, panoramica superbissima sei camere, garage, giardino, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 178

VILLA precollinare, 8 vani, 2900 terreno, 22.000.000; altra 70.000 mq. terreno 35.000.000. Tel. 592-827. 108

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE SALONE DUE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TELEFONARE 774-538.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati alloggio 1-2 camere cauzionando. Tel 46-411.

ABBISOGNAMI entro 15 agosto 3-4 camere servizi; precisare richiesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4076 — Torino ». A48503

APPARTAMENTO 5 vani doppi servizi, zona residenziale, prenderei affitto dal 1° luglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47863

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerco, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCANSI in affitto due appartamenti moderni due stanze cucina bagno stesso edificio possibilmente stesso piano presso Politecnico Torino. Offerte: avv. Cingoli, via Galileo Ferraris 20, Vercelli.

CERCASI affittare 1° luglio alloggio 4 camere (anche 3 grandi), cucina, servizi, termo centrale, qualunque zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2007 — Torino ».

CERCASI alloggio camera cucina e servizi. Telefonare 774-364. A48075

CERCO affittare due camere cucina zona Nichelino Moncalieri. Tel. 892-710.

CERCO alloggio 2 camere cucina servizi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5043 — Torino ». A47224

CERCO due camere cucina cauzionando seria famiglia. Tel. ore serali 298-845.

CONIUGI giovani torinesi soli cercano alloggio due camere servizi centrale, semicentrale. Telefono, ore ufficio [illegible]

CONIUGI soli cercano camera cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 797-266 dalle 8 alle 12. [illegible]

CONIUGI soli piemontesi cercano camera cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 58-410. A46808

FAMIGLIA piemontese affitterebbe alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 384-135. [illegible]

MADRE figlio piemontesi cercano zona Largo Orbassano, [illegible], Mediterraneo tre camere, tinello, cucinino. Telefonare mattino 896-296. [illegible]

NEGOZIO affitto, ottima posizione centro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1283 — Torino ». A48503

PERSONA sola referenziata affitta semicentrale due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ».

SIGNORA sola referenziata cerca camera tinello, due tinello. Tel. 585-963.

SPOSI piemontesi impiegati cercano alloggio 2 camere tinello servizi S. Paolo, Sabotino. Serietà, referenze. Tel. 381-432.

SPOSI referenziati cercano due camere servizi libere subito. Telefon. 511-408, ore 19-21. A46043

UFFICIALE cerca due camere tinello cucinino presso piazza Armi libere luglio. Telefonare ore [illegible] 279-320. A47620

VEDOVA referenziata cerca due camere tinello servizi zone S. Salvario, centrali, semicentrali. Telefonare [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 35.000-50.000 affittansi luglio alloggi signorili, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-429. 80

ABBISOGNAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 34, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti una due camere servizi Santa Rita. Tel. 85-129.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, via Santa Chiara 48. Telefonare 637-487. 577

AFFITTANSI negozi adatti drogheria, elettrolavaggio, pizzeria, acconciature e altri, corso Toscana 95 ang via Gotti.

AFFITTANSI negozi grandiosi retro e bagno interno, corso Grosseto 154 Telefonare 527-420 326

AFFITTANSI negozi, retri abitabili (strada totalmente sprovvista negozi). [illegible] Terracorv 45. A44220

AFFITTASI appartamento nuovo, panoramico, lussuoso, sette camere, servizi. Telefonare 511-400. A47756

AFFITTASI in palazzina alloggio signorile grande giardino grande. Tel. 698-364.

AFFITTASI locale industriale interno luminosissimo pianoterreno primo secondo [illegible] mq. 470. Telefonare 590-384.

AFFITTASI locale [illegible] 1200 mq. uso deposito, zona corso Francia. Telefonare 796-589. A49139

AFFITTASI locali mq 300, 500, 1000 adatti magazzino, piccola industria abitazione. Rivolgersi in cantiere via Mongrivero 244. Telefonare 596-737. 469

AFFITTASI negozio retro corso Orbassano. Telefonare 392-049. A46274

AFFITTASI magazzino circa 200 metri quadrati con alloggio grande, presso piazza Statuto. Grossetti, via Industria 4.

AFFITTASI oppure vendesi ampio negozio due vetrine in corso Cosenza 58. Telefonare 390-154. A48349

AFFITTASI [illegible] via Valvera ang. Di Nanni locale adatto negozio, magazzino laboratorio silenzioso Tel. 351-309.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio centrale otto camere servizi termo [illegible] adatto uffici per società studio alloggio professionista. Telefonare [illegible] dalle 9 alle 11 feriali. [illegible]

AFFITTASI 3 camere cucina e servizi, capolinea 52, Cavoretto, Villone.

ALLOGGETTI modernissimi affittansi a sposi. Presentarsi impresa commerciale Chiantello, via Ausiliatrice 40, telefono 484-583. A46983

ALLOGGIO signorile piano rialzato, 7 camere giardino, affittasi. Assietta 27.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro

BARRIERA Milano, camera termosifone 7000; Parella alloggietto, 18.000. Telefonare 698-755. 436

CORSO Francia affittasi libero subito, 5 camere, servizi. Telefonare 46-411.

LOCALE industriale [illegible], I-II piano, mq. 450 caduno, affittasi. Tel. 759-012.

LOCALE industriale mq. 150 coperti più tettoia aperta con cortile affittansi primo dicembre. Telefonare 50-554.

LOCALE m. 220 affittasi con forza industriale, barriera Lanzo, 1° luglio. Telefonare 293-215 A46742

MONCHEN 35 affittansi alloggio 5 camere doppi servizi al 1° piano; altri 2-3 camere e servizi al piano terreno adatti ad uso ufficio-abitazione. Rivolgersi in portineria A46665

NEGOZIO tre vetrine, comunicante magazzino 320 mq., cortile, cantina, alloggio affittasi barriera Milano. Telefonare 273-398. A49060

NEGOZIO via Pomba altro via Leiny affittansi vendonsi. Telefonare 42-720.

NUOVO locale industriale basso locale affittasi per azienda, magazzino. Telefonare 558-274. A48085

NUOVO locale industriale ultimato luglio, coperti 1100, cortile 800 intavolabile, affittasi borgata Lesna Telef 21.908.

SANREMO prossimità campo sportivo, spiaggia, affittansi vuoti nuovissimi signorili appartamenti 2-3 camere doppi servizi, caloriferi, garage. Scrivere Amministrazione Condominiale, via Primavera 4, Sanremo 53533

VIA Monti 8 angolo Saluzzo appartamento 8 camere cucina termosifone particolare. Telefonare 653-001. A48607

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A.A. VICINANZE Courmayeur affittiamo alloggio ammobiliato, 3 camere, sala pranzo, cucina, bagno, stagione estiva, 150.000. Affarone: tratta comm. Anglesio, Nizza 3 [illegible]

A Valgioie (colle Braida) camere vuote, ammobiliate, [illegible] Telefonare 688-755, 397-001 436

AFFITTASI Limone Piemonte alloggio signorile ogni [illegible] completamente arredato. Telef ore ufficio 683-348.

AFFITTASI Pietraligure (luglio) due appartamenti [illegible] Tel. 67-000, Villaggio Spotorno 11. A46950

BORDIGHERA affittasi luglio appartamentino indipendente due persone. Scheunoe, via Febo. 24046

CERVO affittasi alloggetto signorile nuovo arredatissimo vicinissimo mare, da giugno settembre. Telef. 288-188, Torino.

PIOMBINO affittasi appartamento ammobiliato in villa pieno mare. Tel. 698-801.

PRAGELATO affittansi alloggi nuovi ammobiliati tutte comodità. Tel. 827-178. Torino. A48167

RAPALLO affittasi elegante alloggio ammobiliato, grande soggiorno, due camere due letti, cucina servizi. Telefonare ore pasti 584-747. A45938

SANREMO affittansi camere vicino spiaggia, giugno-luglio-agosto, 2-3 letti. Scrivere subito Biondi, Goethe 27, Sanremo.

VALLE Stura, Cuneo, 1150, affittasi [illegible] indipendente, alloggetto. Telefonare 887-445. A46935

VARAZZE luglio affittasi in villa sul mare, appartamento 6 letti, sala [illegible] frigorifero, bagno, terrazzi giardino. Torino, telef. [illegible]. A49403

VIAREGGIO affittasi bella casa luglio settembre. Scrivere Gribaudo, via Fucci, Viareggio. [illegible]

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AL mare, Genova, Sturla 45. Pensione Archimede, completa, cabina mare, servizio compreso, luglio-agosto 1600. Posteggio auto gratuito. 23898

ALASSIO, Maria Antonietta, ottima pensione familiare al mare, conveniente, Via [illegible] 8. A48531

ALASSIO pensioncina torinese centrale sul mare vitto sano. Telefonare Torino: 275-900 ore ufficio. A48132

ALBISOLA Marina. Soggiorno vicino mare, giardino Giugno 1200 Telefonare 595-412. A46158

CASA alpina Santa Maria, Gressoney St. Jean, [illegible]. Dressi, Aosta: per signorine 1° luglio 30 settembre [illegible]-1400. Informazioni: Centro Diocesano Giovani, piazza Cattedrale 2, [illegible]. Dal 1° luglio Direzione Casa Alpina. 24909

CATTOLICA Adriatico Hotel Aida Amelie rinomato prezzo speciale giugno luglio 1600-1800 A43120

CATTOLICA, pensione Sylva, nuova costruzione, vicina mare, comfort, telefono 61-118 24566

LOANO, pensione familiare, ottimo trattamento, vicinissima mare. Prenotatevi Torino telefonando 520-630.

LOANO Ristorante Sirena, Lungomare, camere acqua corrente giugno 1400, luglio 1600, agosto 1800, settembre 1500, compreso uso cabina. A48601

NOLI da Maria Adriana, giugno 1500, luglio 1800. Scrivere via Manzoni 5, Noli. A46156

NOLI pensione Sport vicino mare, ottimo trattamento. Giugno settembre prezzi modici. Interpellateci. A45632

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia privata, prezzi convenientissimi [illegible]

PENSIONE Marghè, Finale Ligure, via Capra Zoppa, nuova costruzione tutti comforts, trattamento familiare. Telefonare 63-131. 34910

QUARTO pensione al mare prezzi modici. Casella 1493 M. SIP, Genova.

RICCIONE Hotel Vienna, I categoria, Plaza II [illegible], moderni, sul mare

RIMINI Bellariva, soggiorno Corbelli, vicino mare, luglio 1500, agosto 1800.

RIMINI, pensione signorile, ogni comfort, ottima cucina. Giugno 1400, luglio 1600 tutto compreso. Telefon. 585-948, Torino. A48867

RIMINI Pensione [illegible] 1100 tutto compreso Luglio prezzi modicissimi. 43990

SALICE d'Ulzio nuovo albergo S. Giorgio. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 679-158. A48534

SPOTORNO. Nuovissima, confortevole Pensione Rabia. Garage. Prezzi modici. Zona tranquilla, vicinissimo mare. Consultateci. 34523

VALTOURNANCHE - Chamois, alt. 1815, albergo Edelweiss aperto tutto l'anno, cucina ottima, prezzi modici, nuova gestione. Pierre Colombot. A48766

VARAZZE Albergo Stella comfort buon trattamento disponibilità luglio. Prezzi modici. A46653

VARAZZE, Pensione Franco, via Celesia 17 Nuovissima costruzione. Giugno settembre 1500; luglio-agosto 1900.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A ISTITUTO Upepla, Cernaia 32, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori modernissimo celere insegnamento, diploma tecnico professionale, Florum's forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri: via Po 32. Telefono 82-905 441

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA). CORSO MATTEOTTI 28, TELEFONO 46-878. SCUOLA MATERNA IN LINGUA TEDESCA. ELEMENTARE CON [illegible] DI TEDESCO AL GIORNO. (ESAMI INTERNI). 73548

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. telef. 40-346.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, complometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE stenodattilo complometer mano cerca lavori ufficio da svolgere a casa. Telefonare 521-351, ore ufficio. A47503

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni Corso S. Martino 8, telefono 512-035 A41818

DIPLOMATA francese, inglese, permanenza estero, offresi traduzioni, conversazione. Telefonare 42-027. A47676

ESEGUO dal - in tedesco traduzioni tecniche, commerciali, legali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STABILI incarico amministrazione ragioniere ore libere offresi Riservatezza, garanzie. Telefonare 782-510 A44948

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a professionista bella camera ammobiliata tutti comfort. Telefonare 51-713. A47345

AFFITTASI ammobiliata [illegible]. Telefonare 586-143. A47344

AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino. Telefonare 489-581.

AFFITTO camera mobiliata persona sola lavoro sicuro. Presso cinema Palermo. Lire 10.000. Via Nizza 69, portineria.

ANCHE solo vitto clima familiare distinto centralissimo dispongo 1 posto pensione completa, chiedonsi referenze. Telefonare 555-782. A48914

DISTINTO professionista cerca ammobiliata, escluso affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7248 — Torino ».

DISTINTO stabile affittasi ammobiliata, Piazza Solferino, telefono 88-343.

DO' in affitto confortevole camera vuota signora signorina, via Po. Telefonare 882-919. A47754

IMPIEGATO di banca, piemontese, ventinovenne, serio, cerca camera con pensione completa presso distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2071 — Torino ». A49415

OFFRO in famiglia, ammobiliata pensione centralissima, sistemazione a distinti, ambiente signorile. Selezionasi richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ».

PENSIONE tranquilla, signorile, ottimo trattamento, affittasi camera 35.000 in ..... Telefonare 882-610

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE esperto cemento armato e muraria in costruzione civile ed industriale offresi. Tel. 388-603.

ATTIVO 45enne pratico commercio, auto, occuperebbesi cassiere, [illegible]. Massime garanzie. Telefonare 368-544.

DICIANNOVENNE abilissima perforatrice, stenodattilo, calcolatrice, offresi. Scrivere: Bellone, via Strambino 3.

DICIOTTENNE [illegible] ragioneria, causa finanziaria, cerca 1° impiego presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2029 — Torino ». A48112

DISEGNATORE costruzioni [illegible], carpenteria meccanica in genere, rilievi, sopraluoghi, offresi ore libere. Telefonare 684-228. A48644

DISEGNATORE lunga esperienza pubblicità e stampa impiegherebbesi grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4076 — Torino ». A45747

DISEGNATORE 22enne militesente esperienza quinquennale costruzione macchine utensili offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9447 — Torino ». A46305

DISTINTA media età, aspetto giovanile, [illegible] lingue, desiderosa occupazione decorosa, referenze. Portineria A. Vespucci 20, Torino. A48184

ESPERTO lavorazioni catena, torinese trentenne offresi ditta elettromeccanica controllo produzione tempi. Tel. 890-487.

EX centralinista Stipel offresi per centralino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A48810

FOTOINCISORE montatore esperitissimo offset, ottima [illegible] impaginazione stampa lavori alta qualità scopo miglioramento [illegible] proposta impiego di responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2031 — Torino ». [illegible]

GEOMETRA capocantiere, assistenza cantieri: edili, stradali, tracciamenti, contabilità, offresi referenziato. Tel. 885-312.

GEOMETRA esperienza tecnico amministrativa, attualmente appartenente direzione lavori importante stabilimento, sistemerebbesi adeguatamente importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A47683

GEOMETRA pratico frazionamenti, concessioni, amministrazioni, rilievi, conteggi, diseguatore, referenziato, impiegherebbesi presso grande azienda, istituto immobiliare, studio, preferibilmente cittadini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1455 — Torino ».

INTERPRETE traduttrice campo tecnico, inglese francese, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4266 — Torino ».

LAUREATA esperienza commerciale estera, inglese, tedesco, spagnolo, francese, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5050 — Torino » A47272

PENSIONATO laureato legge, competente pratiche legali tributarie amministrative, cerca sistemazione presso azienda industriale o commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5049 — Torino ».

PRATICISSIMA ufficio acquisti, [illegible] export, corrispondente, traduttrice francese tedesco cerca sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ». A46004

SIGNORA venticinquenne fatturista contabilità generale dattilografia et lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 393-012.

SIGNORINA trentenne, stenodattilo pratica ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 639-561, ore 8-13. A47614

TECNICO specializzato confezioni signora et metodi [illegible] offresi scopo sistemazione et miglioramento [illegible]. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino » A46103

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti. Insegnamento eccezionalmente gratuito. Accettansi autori canzoni dilettanti. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 19. A17730

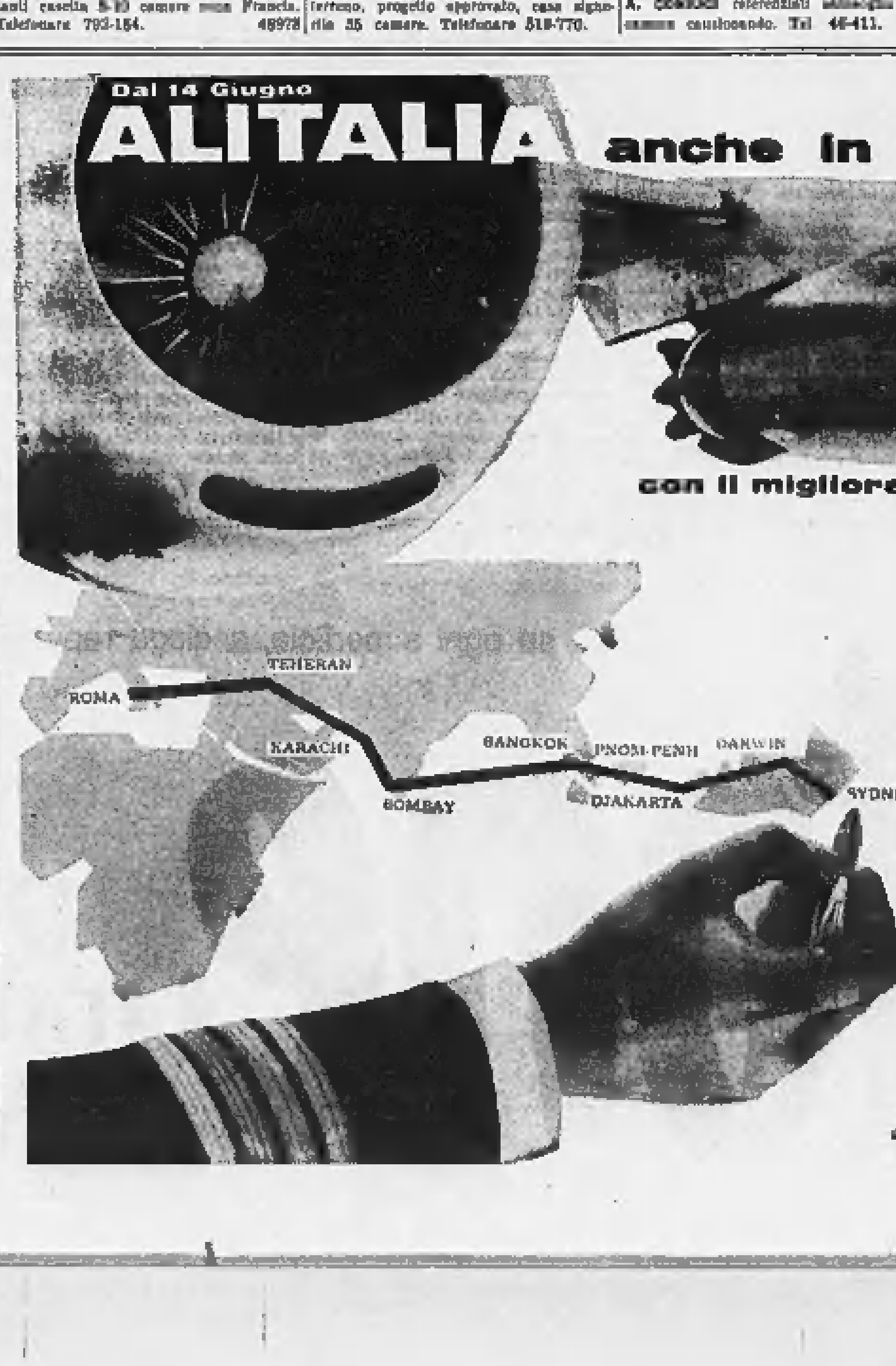
AMBOSESSI cercansi autori canzoni partecipazione festival Torino. Massaro, via Carmine 11. A48284

APPRENDISTE ed impiegate, assume importante complesso. Telefon. 553-105.

APPRENDISTE 14-17enni modelliste assume, presentarsi nel pomeriggi via Sestriere 12, Borgo S. Pietro. A48124

ASSUMIAMO signorina primo impiego conoscenza dattilografia facili lavori ufficio zona piazza Galimberti. Telefonare 395-576, ore 19-20. A46037

(Continua a pag. III)





con il migliore dei Jets lungo la rotta delle Indie

Fedele al suo programma di continuo sviluppo
basato sulle maggiori direttrici di espansione
del lavoro e dei commerci italiani nel mondo,
l'Alitalia
apre la rotta aerea più lunga della sua rete mondiale,
L'Asia e l'Australia
a poche ore di volo dall'Italia
con i potenti quadrireattori DC-8
Partenze: ogni mercoledì da Roma
Comode coincidenze dalle principali città italiane.
Anche qui come tutte le altre rotte,
vi accoglierà l'ospitale Servizio Freccia Alata
simbolo di servizio migliore
con in più un'inconfondibile nota,
di eleganza, cortesia, atmosfera italiane.

Il vostro agente di viaggio è una persona esperta:
telefonategli oggi stesso e programmate con lui
il vostro itinerario Alitalia.

ALITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

AZIENDA commerciale cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 528-682.

CASA dolciaria cerca esattore percentista per Torino referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino».

CERCASI assistente edile pratico cantiere. Telefonare 40-433. A47697

CERCASI stiratrice per negozio, libera subito, esperta, referenziata, trattamento di prim'ordine. Tel. 393-564, ore 10-12.

CERCASI ragazzo 14enne commissioni telefono. Bianchi, Cantalupo 6, ore 20.

CORRISPONDENTE commerciale militesente lingua francese; altro inglese cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino».

DISEGNATORE [illegible] buona pratica cercasi. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino». A49351

DISEGNATORE meccanico, eventuale primo impiego, cerca Merlo, via San Rocchetto 15. A49379

IMPORTANTE industria piemontese, Grandi Cucine, comunità alberghi ristoranti, cerca venditori Piemonte Liguria. Offerte dettagliate, [illegible] età, esperienza professionale, ammontare, a: Vesco & Zinola, Pubblicità 44, Ivrea.

IMPORTANTE [illegible] torinese cerca dottore scienze economiche celibe, pratico amministrazione, dinamico, energico, ottima presenza, conoscenza lingue inglese-francese, non oltre 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE [illegible] assume signorina 21-30enne stenodattilo, veramente pratica [illegible]. Manoscrivere precisando posti occupati, referenze, titolo di studio a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE società autotrasporti collettame assume giovani [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume impiegata praticissima paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino» A47916

IMPRESA costruzioni assumerebbe geometra o tecnico per esecuzione disegni, rilievi, misure, cantieri e campagna. Telefonare 81-443. A47485

INDUSTRIA grafica, cerca impiegata. Scrivere indicando titoli studio, posti occupati, età, pretese a: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A49085

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca «signorina» diplomata età non inferiore anni 25, spiccato senso organizzativo, stenodattilografa, conoscenza lingue, referenze ineccepibili. Curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 500 — Torino». 655

INGEGNERE civile almeno due anni laurea, assumerebbe ufficio tecnico ispettorato Lombardo Previdenza Sociale. Rivolgersi Gonzaga 6, Milano.

OREFICERIA barriera Milano, cerca aiuto commessa 15-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2058 — Torino».

PERITO industriale, massimo trentenne, pratico disegno progettivo, cerca industria metalmeccanica Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

[illegible] dinamico preferibilmente neodiplomato cercasi da importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino». A48203

SIGNORINA per facili lavori ufficio, anche primo impiego, assumiamo subito. Telefonare 280-212. A49416

SIGNORINA 15-19enne dattilografa desiderosa iniziare serio duraturo impiego, assume Gabetti, XX Settembre 17.

STENODATTILO [illegible] giornata mancante ufficio sera ditta. Edilideretro, telefono [illegible]. A49249

STENODATTILOGRAFA cercasi abile pratica ufficio preferibilmente nubile precisa dinamica. Telefonare 70-937.

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio assumesi. Presentarsi Castelotto, via Paracino 2. A47900

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTO commessa [illegible] abbigliamento offresi. Telefonare 395-712.

AUTISTA cinquantenne offresi subito anche garagista notturno. Tel. 253-785.

AUTISTA 30enne torinese patente C offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino».

BALIA praticissima piccolissimi e lavoretti mattina [illegible]. Tel. 678-979, ore 14,30-18. A49074

CAMICIAIA offresi mezza giornata anche altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino».

CINQUANTENNE ex guardia, coniugato, pratico falegname, cerca posto guardiano [illegible] anche notturno o fiducia. Telefonare 252-694. A48483

CONIUGI bella presenza, moralità, marito autista provetto, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A47678

CONIUGI giovani cercano portineria, referenze ineccepibili. Telefonare 367-124.

CUOCO provetto referenziato offresi casa grande menage Tel. 43-949. A48305

GIOVANE volenteroso scopo miglioramento occuperebbesi presso importante ditta come saldatore al banco, autista, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A46322

INFERMIERA offresi presso famiglia privata anche a ore, possibilmente zona Porta Susa. Telefonare 771-688.

INFERMIERA referenziata occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A46304

LEGATORE provetto dispone pomeriggio, recasi anche domicilio. Ottime referenze, serietà. Telefonare 581-762. A48106

ODONTOTECNICO praticissimo offresi ovunque. Gessolo, Regio Parco 6, telefonare 20-513 ore pasti A47684

ODONTOTECNICO, 28enne, serio, ottime capacità, lunga provata esperienza, offresi presso studio medico dentista. Telefonare 770-994. A47301

OFFRESI [illegible] piemontese patente C pratico auto primo impiego. Brosa Tagliaferro 10, Moncalieri. A47270

PAVIMENTATORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 681-003. A47671

PENSIONATO [illegible] 47enne occuperebbesi persona fiducia, autista D-E, anche [illegible] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino».

[illegible] pasticciere pratico pizzaiolo metodo napoletano occuperebbesi ovunque. Ciani, Concordia 60, Napoli.

SIGNORINA media età offresi famiglia, cucito stiro [illegible] governante, anche metà giornata. Telefonare 797-216

TORNITORE rettificatore specializzato 36 anni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino». A48173

TRABUCCANTE giovane attivo volenteroso occuperebbesi subito. Tel. 330-953, ore 12-16. A47586

TRENTACINQUENNE tuttofare offresi dalle 8.30 alle 17, domenica esclusa. Telefonare [illegible]. A48382

VENTINOVENNE saldatore offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino». A49146

VENTIQUATTRENNE, patente C, libero mattino, offresi commesso. Tel. 680-216

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILE [illegible] sarta cercasi. Telefonare 85-747. A48090

ABILE ragazza [illegible] fissa tintoria. Telef. 278-808, c.so Giulio Cesare [illegible].

ABILISSIMA manicure e aiutante parrucchiera per signora cercasi. Telefonare 41-789. A46029

AGGIUSTATORE stampista officina zona Regio Parco cerca, paga massima. Telefonare 20-280. A48733

AGGIUSTATORI, tornitori, fresatori, rettificatori, pialiatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni, cerca importante industria per suo [illegible]. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, posti occupati, a: SAICA, via Gattamelata 41, Milano. 24895

AGGIUSTATORI I, stozzatore, pialiatore limatrice, ottima conoscenza disegno, paga adeguata cercansi. Tel. 703-475.

AIUTO magazzino fattorino pratico Lambretta 175 giovane volenteroso cercasi subito. Telefonare [illegible]. A45428

AIUTO verniciatore giovane cercasi. Passo Buole 21. A47206

AMBOSESSI propagandisti cercansi subito, massimo stipendio. Presentarsi mobilificio Chiantello, via Ausiliatrice 46.

APPRENDISTA [illegible] escluso primo impiego cerchiamo. Pastore, piazza Maria Teresa 7. 1868

APPRENDISTE 14-15enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare 45-596.

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi. Telefonare 794-888, ore ufficio.

ASSUMIAMO ABILE OPERATORE MACCHINE CHIODERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7249 — TORINO». A48903

ASSUMIAMO confezionista imballatrice pacchi e ragazze laboratorio farmaceutico. Castagnoli, San [illegible] 8.

ASSUMO apprendisti possibilmente licenza tecnica industriale. Via Caisl 19, ore 17-19. A47649

ASSUMO subito barista, referenze. Telefonare 611-721. A47873

AUTISTA camion e macchina praticissimo città, buona conoscenza motore cercasi per industria. Tel. 690-941.

AUTISTA patente E moralità assoluta cercasi da autocorriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

BAMBINAIA fissa due bambini, referenziata, cercasi subito. Telef. 554-992.

BELLA presenza cercasi ragazza 15-18enne aiuto pasticceria. S. Secondo 58.

BOBINATORI piccoli trasformatori o apprendisti pratici cercasi. Telefonare [illegible], ore ufficio. A41955

CAFFE' Chivasso cerca apprendista barista sedici-venti anni. Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare [illegible]. A49063

CAMICERIA [illegible] assume provetta macchinista et tagliatrice. Presentarsi Giobar, Rosselli 107. A47484

CERCANSI abilissime lavoranti e apprendiste confezioni donna. Scarpina, Montebello 21. A47756

CERCANSI apprendisti da 14 a 18 anni. RAMA, corso Savona 38, Moncalieri.

CERCANSI apprendisti [illegible] 15-17 anni. Corso Grosseto [illegible]. A48407

CERCASI abile riparatrice tappeti persiani. Lebole, via Po 2, tel. 47-068.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 398-621, Torino.

CERCASI aiutante panettiere e porta pane. Telefonare 372-674. A47867

CERCASI aiuto commessa salumeria et apprendista. Ostilia, stand 107, tettoia orologio, Porta Palazzo. A48790

CERCASI apprendista bar. Bar Derby, corso Dante 49. A47621

CERCASI capo squadra manutenzione aggiustatori tornitori, paga adeguata. Comandone, Lanzo 81. A48221

CERCASI commessa pratica esercizio formaggi. Telefonare 50-664. A48120

CERCASI domestico tuttofare pratico servizio. Presentarsi Pece, via Sant'Anselmo 1. 809

CERCASI donna tuttofare pratica pensione, trattamento ottimo. Tel. 527-178.

CERCASI lavorante pettinatrice fissa. Telefonare 865-275. 557

CERCASI materassaio veramente abile. Corso Vercelli 130, tel. 276-102.

CERCASI patista esperto serio per Fiat FL 4. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A47636

CERCASI per pensione Finalmarina cuoca e donna tuttofare, ottimo stipendio. Telefonare 521-617, Torino A40076

CERCASI persona giovane dinamica pratica distributore benzina. Presentarsi corso Giulio Cesare 397. A48087

CERCASI ragazza aiuto bar, fissa. Telefonare 52-001. A46439

CERCASI ragazza come cameriera in una signorile, disposta trasferirsi ovunque. Presentarsi ing. Schuster, via Giaveno 83.

CERCASI ragazza gelateria bar, fissa, anche non pratica. Telefonare 60-518.

CERCASI ragazza quattordicenne apprendista ritoccatrice foto tricco. Massena 17, telefono 553-101. A46365

CERCASI [illegible] 15-16enne per magazzino medicinali. Via Pigafetta 63, telefono 595-101. Appendini. A47754

CERCASI ragazzo lavaggi, servizi autorimessa, aiuto carrozziere verniciatore. Telefonare 81-031. A46796

CERCASI specializzato in lavorazione profilati [illegible] sia in [illegible] per curvatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino». A47643

CERCASI subito stiratrice anche mezza giornata, apprendista. Presentarsi via Montanaro 68. A46435

CERCASI tuttofare anche primo servizio per famiglia 3 persone adulte. Telefonare 34-359. A46052

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi, piccola famiglia, ottimo trattamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino». A46315

CERCASI tuttofare fissa desiderosa imparare sarta. Portineria Consolata 13, telefonare 45-472. A46936

CERCASI verniciatore mobili e riparazione montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino». A46138

CERCO aggiustatore II et apprendista tornitore. Telefonare 389-390.

CERCO aiutante pellicciaia manicure. Telefonare 66-570. A48446

CERCO apprendista quindicenne per fabbrica mobili in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2017 — Torino», o telefonare 373-763. A46198

CERCO ragazza fissa due persone sole. Baretto, via Tunisi 19, pastificio.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa oppure giornata. Telefonare 690-645, mattino. A46637

DITTA condizioni senza premiere referenziata disposta trasferirsi Milano. Telefonare 675-569, ore ufficio. A46937

DITTA materie plastiche cerca aggiustatori stampisti prima e seconda categoria e pratiche addette presse. Tel. 694-470.

DONNA media età cercasi compagnia signora anziana. Tel. 695-473.

FABBRI ed apprendisti cercansi. Telefonare 793-320. A40116

FABBRI specializzati costruzioni serramenti [illegible] cercansi. Buona [illegible]. Rapetti, M. Ausiliatrice 48, telefono 433-498. A48090

FABBRI specializzati et apprendisti [illegible] Metallotecnica, via Aosta, Cascine Vica, Rivoli, telefono [illegible].

FAMIGLIA cerca ragazza come istitutrice, almeno superficiale [illegible] grammatica inglese. Soggiorno fuori residenza. Telefonare 763-081. A47387

FAMIGLIA tre persone cerca stagione estiva montagna giovane donna tuttofare, ottime condizioni. Esigonsi referenze. Telefonare 30-798. [illegible]

FATTORINO, capace guida motocarro, cercasi. Scrivere indicando referenze a: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino».

FATTORINO imballatore patentato volenteroso piccola industria cerca. Età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

IMPORTANTE ditta impianti termici cerca apprendisti aiuto montatori 15-[illegible] anni, volonterosi, residenti Torino, con famiglia. Telefonare ore ufficio 760-808.

IMPRESA assume carpentieri ottima retribuzione. Telefonare 885-698. A47887

IMPRESA cerca operaio pratico pulizia. Telefonare 528-598. A46056

LAMIERISTA tracciatore armadi metallici cercasi. Telefonare 482-579, ore ufficio. A41956

LAVANDAIO uomo oppure donna cercasi stagione piccolo albergo montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino». A46180

LAVORANTE e aiutante sarta donna [illegible] Antinelli, S. Secondo 74.

LEGATRICE III categoria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

MAGAZZINIERE pratico utensileria e materiali cercasi da industria meccanica Tebor, strada antica al Collegno 190-10, telefono 703-505. A47672

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 63-106 o presentarsi orario ufficio. A48135

MOBILIFICIO cerca tappezziere lunga esperienza residente Torino. Corso Regio Parco 161. 24050

OFFICINA meccanica prossimo trasferimento a Settimo cerca tornitore, fresatore, aggiustatore apprendisti. Telefonare 43-390 A48002

PETTINATRICE anche [illegible] cercasi, [illegible] aiutantina, paga massima. Telefonare 46-924. A49137

PETTINATRICE cerca [illegible] Vittoria. Telefonare 297-029. A47627

PETTINATRICI veramente abili cercansi per Torino, Spotorno, Laigueglia. Telefonare 21-862. A46285

RAGAZZI aiutanti 15-18enni per lavorazione cristallo [illegible]. Tel. 693-794.

RAGAZZINE apprendiste scatolificio cercasi. Presentarsi Manassero, via Bidone 15. A48347

RETTIFICATORI interni esterni di I categoria cerca OM, Montefeltro 5.

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito maglificio Arianna, ottimo trattamento. Telefonare 63-106, o presentarsi orario ufficio.

SARTORIA donna [illegible] lavoranti e apprendiste. Telefonare 652-785. A49122

SARTORIA Trio, via Viotti 9, cerca abilissima pantalonista. Telef. [illegible].

[illegible] e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casarei, San Quintino 4 bis.

STIRERIA cerca aiuto stiratrice in bianco 16-19enne. Telefonare 582-790.

TIPOGRAFIA [illegible] compositore apprendista potendo anche mezza giornata. Telefonare 390-896. A48354

TIPOGRAFIA cerca impressore esperto automatiche, apprendista pratico. Telefonare 690-907, 585-976. A48357

TORNITORE abile cercasi, buon trattamento. Chirone, via Salabertano 70.

TUTTOFARE fissa referenziata, bambinaia mensile, piccola famiglia cerca. Telefonare 294-658. A45360

TUTTOFARE giornata disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 554-092.

TUTTOFARE pratica, referenziata, disposta [illegible] luglio agosto, cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 60-870. A49049

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia zona nuovi mercati anche mezza giornata. Telefonare feriali 13-15 e dopo le 20 al 673-240. A46308

35-40enne bidello, eventualmente con moglie, cerca Istituto privato Torino. Referenze, servizio prestato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A elementi seri, capaci, referenziati, in cile cinquin, garanti, concedesi importante rappresentanza [illegible] generi bar, automezzo pubblicitario, deposito, incasso [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44170

AFFERMATA industria cerca rappresentanti per zone Tortona, Alessandria, Asti. Cultura media. Ottima possibilità per elementi capaci ed attivi. Referenze. Scrivere Publiman Casella 134, Alessandria.

DISPONENDO negozio vendita cerco rappresentante Torino accessori ricambi auto e moto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino». A46314

DITTA grossista bottoni già introdotta cerca per Piemonte agente di vendita attivo, pratico articolo, munito automezzo. Indicare referenze. Casella 18 A, SIPI, Genova. 24010

DITTA materie plastiche cerca concessionari introdotti per coperture in polivinile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino». A46331

DITTA materie plastiche cerca commissionari per profilati in Moplen. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A46332

EDITRICE importanti opere cerca ogni capoluogo elementi lunga pratica vendita rateale cui affidare vantaggioso mandato agenzia. Candidati saranno visitati sul posto da direttore commerciale. Casella 111 A. SIP Milano. [illegible]

GRANDE società assume viaggiatore Torino città, 25-30enne con automezzo, ottimo stipendio, provvigioni, bonus, rimborso macchina. Vera possibilità carriera. Scrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 4281 — Torino». A48442

IMPORTANTE industria dolciaria cerca per propria [illegible] Torino: venditori 30enni muniti automezzo per prodotti tecnici ampio mercato; diploma scuole superiori. Residenza Torino città. Stipendio [illegible] provvigioni e rimborso spese. Inviare curriculum e referenze a casella 344 A. SIP, Milano. 24943

IMPORTANTE [illegible] prodotti [illegible] per industria cerca agenti vendita anche non introdotti settore purché dinamici, entusiasti vendita, età 23-35, buona cultura, disposti viaggiare, auto propria. Offresi possibilità guadagni molto elevati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7269 — Torino». A48942

ASSUMIAMO, stipendio et rimborso spese, giovani piazzisti provvisti automezzo et possibilmente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino». A49159

AZIENDA lavorazione materie plastiche cerca produttore introdotto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Publiman, casella 135 UG, Biella. 24838

BOTTONI. Importante società assume agenti referenziati, competenti articolo, muniti automezzo, bene introdotti mercerie Piemonte e Val d'Aosta. Alte provvigioni e incentivi. Inutile offrirsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A46653

CERCANSI ragazze 18-22 anni per rappresentanze. Telefonare [illegible].

CERCASI giovane venditore capacità indiscussa, possibilmente con auto, seria prova affidiamo ottima posizione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino». 1358

FABBRICA camicie pigiama introdottissima provincia Cuneo [illegible] rappresentanza esclusività deposito. Richiedesi [illegible]. Cercasi inoltre rappresentanti introdotti Piemonte, [illegible]. Telefonare 233-929, [illegible]: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino». A47622

FABBRICA [illegible] cerca rappresentante introdotto zona Piemonte Lombardia. [illegible] Publiman Casella 5, Modena. 20945

GIOVANE seria presenza garanzie introdotto alimentari drogherie panifici Torino cerca rappresentanza seria ditta esclusività con senza deposito. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4122 — Torino».

IMPORTANTE Casa [illegible] milanese cerca produttori referenziati provenienti ogni ramo. Rivolgersi via del Carmine 15, Torino. A48187

IMPORTANTE fabbrica ceramiche cerca rappresentanti ambosessi bene introdotti Piemonte Lombardia: indispensabili auto et [illegible]. Telef. mattino 772-434.

IMPORTANTE Società [illegible] viaggiatore con auto propria per Torino introdotto clientela [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino».

RAPPRESENTANTE importanti [illegible] prodotti per drogherie, colorifici, ferramenta, assumerebbe mandato altra [illegible] vasta clientela Torino città [illegible] nominativi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino» A46172

RAPPRESENTANTE introdottissimo mercerie Torino Piemonte [illegible] per grossista maglieria, calzetteria, confezioni. Stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TESSITURA canapa cerca rappresentante Torino e Provincia, bene introdotto industrie grossisti, per vendita tubi antincendio amianto-olona. Scrivere dettagliando a Soc. Gambino e C., Lungo Bisagno Istria 29, Genova. 24946

TESSUTI [illegible] venditori [illegible] clientela privata, massime provvigioni. Ieamon, Biella. 24789

VENTIQUATTRENNE diplomato sei anni impiegato [illegible] alto, distinto, dinamico, cerca buona rappresentanza anche Milano, scopo miglioramento condizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino». A46633

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 68-110. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI [illegible], informazioni, investigazioni ovunque Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni [illegible], indagini, infedeltà [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-034. [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

MASSAGGIATRICE viso corpo pedicure callista. Telefonare 501-277. A48915

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo [illegible] Donato). Telefoni 485-859, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649.

A. ACQUISTANSI autovetture ottimo stato, Andrea Doria 13, tel. 42-720.

A ANDREA Doria 13, Maserati, Abarth 850, Flaminia Zagato, Jaguar, Aurelia B 20. 386

A. ANDREA Doria 13, [illegible] assortimento, [illegible] Alfa Romeo, Fiat. Permute, rateazioni. 386

A. AUTOSALONE «Tesoiere», Roma 237 bis, tel. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, assortimento Appia II, III, Giulietta T.I., Sprint, Spider, 1200 '58 Spider, [illegible] Spider, 103 H, 103 '54, '56, '57, 1800, 2100, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni.

ABBIAMO Giulietta T.I., 1200, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 ql. originale. Commissionaria Coriasco, Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione. [illegible] special, 600 C vettura. Bianchina panoramica, 600 D, [illegible] 500 vetture e Giardinetta. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pronti su automezzi. Alba, [illegible] Bodoni 1 g, telefono 531-381. [illegible]

AFFARONE Belvedere legno ottimo ordine eventuale garanzia [illegible]. Telefonare 784-517. A47634

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento [illegible] alle migliori condizioni. 118

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, [illegible] T.I., sprint e spider, Romeo. 2000 berlina e spider.

ALFA [illegible] metano anno 1954 vende privato. Telefonare 588-990. A47628

APPIA furgone come nuovo, Simca 1200 privato vende [illegible]. Tel. [illegible].

AURELIA G.T. 2500 motore nuovissimo vendo permuto utilitaria. Tel. 581-162.

AUTO funebri 1100 T.I., 1400, 1800, Ford, Oldsmobile, nuove vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Fiat nuova, consegna immediata; Giulietta TI 1961, Dauphine, Appia II, 1800, 103, 600; Leoncino ribaltabile, 615 revisionato, 103 J q.li 9, furgone MV.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1136

AUTOCARRO OM Tigrotto perfetto ordine privato vende. Via Perosa 11.

AUTOCARRO 682 N2 [illegible] seminuovo, Chevrolet metano vendesi. O. M., Ivrea, telefono 53-93. A46903

AUTOGIARDINETTE 1100 ELR, posti 11, grande furgone 1100 ELR, vendesi. Telefonare 20-207. 370

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 500, 600 D, 1100 E, 1800. Telefonare 276-961. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, [illegible] D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 11. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove [illegible], 1300. Telefonare 20-403. 211

AUTORIMESSA Angeli 98 vende Giulietta Sprint, 1100 II 1959 seminuovo.

BALILLA 45.000, Fiat 1900 [illegible], Ardea Topolini vendo. Argentera 5.

BIANCHINA panoramica, mesi sei, bleu medio, vendesi. Tel. 60-659, 285-048.

CAMIONISTI Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi revisionati e nuovo, [illegible] ribaltabile Viking come nuova. Carrera, corso Roma 46, tel. 651-478, Torino.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AUTO, c.so Racconigi 141

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito Vigone 44 [illegible]

COMPRO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 57, tel. 46-007

COMPRO 600, 500 '58, '59, '60; pagamento contanti. Telefonare 574-566

COMPRO 1100 E vettura oppure camioncino anche sinistrato e cattive condizioni carrozzeria. Telefonare 80-228. A48077

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 296-914, vi presenta un vasto assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, offre, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DKW Junior 750 offre prestazioni da grande vettura, costi da utilitaria, eleganza, sicurezza, comfort. Provatela al Centro Automobilistico Subalpino, [illegible] Statuto 1. 472

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEFONO 513-570.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA SAN DONATO), TELEFONI 485-859, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, [illegible]. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649.

FURGONCINO 500 C circolante vendesi. Autorimessa, Caraglio 109. A47381

GIARDINIERA Nuova 500 6 mesi vendo. Telefonare 742-755, ore pasti.

GIARDINIERA 500 mesi 11 vendo solo a privato. Telefonare 361-317. [illegible]

GIULIETTA Spider 1961 occasione vendo visibile Susa 26, autorimessa. A48190

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider [illegible] nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI Austin A 40 berlina, combinata E 950 spider, consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. [illegible]

JEEP vendonsi. S. Alberto 2 A, Genova Sestri, telefono 472-492. 24945

MULTIPLA [illegible] mesi 7 vende privato km. 7000. Telefonare 397-051. A47667

NUOVA [illegible] semestrale, blu, perfetta, privato vende. Tel. 680-510, pasti.

OCCASIONISSIMI: [illegible] 1100 ELR, furgoni 103 I, [illegible] Coriasco Facilitazioni. Telefonare [illegible] 114

OTTIMO 1100 103 anno 1957 privato vende convenientemente. Bologna 19.

PRIVATO urge vendere 1400 guida destra, impianto metano, [illegible] rodaggio. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende bellissima [illegible] Multipla [illegible]. Telefonare 287-079. A48152

PRIVATO vende camion 103 T 11 q. Telefonare 890-733. A46638

PRIVATO vende contanti 500 D novembre 1960, perfetto stato. Tel. 730-027.

PRIVATO vende furgoncino 500 C ottimo stato. Telefonare 793-084. A48114

PRIVATO vende furgone [illegible] 1955, unico proprietario. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende impianto metano completo, litri 80. Tel. 798-084. A48114

PRIVATO vende [illegible] MI-Val con sponde. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende multipla unico proprietario. Balbo, corso Ciriè 36, tel. 22-038.

PRIVATO vende ottima Bianchina. Via Bertholle 3. Visibile pomeriggio.

PRIVATO vende 103 '58 ottimo. Telefonare 583-370. A47647

PRIVATO vende 600 Giardiniera 9 mesi 465.000. Telefonare 84-861, ore pasti.

PRIVATO vende 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 398-165, ore pasti. A46061

PRIVATO vende 500 C 12.000 km. lire 150.000. Telefonare 383-543. A47310

PRIVATO vende 500 D km. 4000 sei mesi. Telefonare 558-387, ore 17-19.

PRIVATO vende 500 D verdolina 6 mesi. Telefonare 665-149. A46044

PRIVATO vende [illegible] grigia anno '58, 350.000, in ordine. Tel. 22-931.

PRIVATO vende 600 18 mesi km. 16.000 545.000. Telefonare 43-431. A47815

PRIVATO vende 600 1956 [illegible] altra 1958 ottima. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 normale export, fine 1960, bellissimo. Via Monti 30.

PRIVATO vende 1100 E perfetto ordine. Telefonare 236-147. A47352

S. MARINO 43 garage per cliente vende Giardinetta metallica 500 perfetta, 1100 Giardinetta metallica Coriasco. Telefonare 306-828 A47208

VENDESI Appia II serie 1958, '57, '58, '59. Via Torricelli 4. 157

VENDESI Giardinetta in legno al miglior offerente. Telefonare 276-639. A48171

VENDESI 500 Giardiniera mesi 10 blu medio km. [illegible]. Telefonare 897-434, dopo le 18. A47631

VENDESI 500 C Belvedere metallica bellissima visibile via S. Ottavio 54.

VENDO panoramica Bianchina verde pero fascie bianche km. 3500 con o senza E. Telefonare 674-070, pasti.

VENDO 500 Giardiniera perfetta, mesi 8, km. 7000 reali, [illegible]. Tel. 363-498, ore pasti. A46920

VENDO 500 Giardiniera. Tel. 255-369.

VENDO 1500 sei mesi. Tel. 692-182.

500 anno 1960 buone condizioni vendesi. Telefonare 595-296. A47225

500 Giardiniera 5 mesi avorio vendo privato. Telefonare 272-407. [illegible]

500 Nuova perfetta 10 mesi privato vende a privato. Telefonare 532-137, pomeriggio. A47840

500 6 mesi km. 4000 vendo a privato. Telefonare [illegible]-124. A48932

500 D semestrale avorio privato vende. Telefonare 368-620, ore pasti.

600 mesi sei vendesi Tel. 590-012.

600 D semestrale grigio chiaro, perfetta, vendo privatamente. Tel. 796-137.

600 D semestrale grigio chiaro privato vende, km. 4000. Tel. 382-045.

600 D semestrale grigio chiaro vende privato. Telefonare 884-508. [illegible]

615/1958 ottima occasione vendiamo, anche a rate. Vigone 44. 36

642 N/65 R da immatricolare, consegna immediata vendo. Telefonare 733-800.

682 ribaltabile, altri veicoli pesanti, Leoncino ribaltabile e 615. Orecchia & Scavarda, telefono 753 287 A47271

1100 103 Special, azzurro cenere, 6 mesi vendo. Telefonare 380-794. A49358

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, motomotori e motocarri. Rizzico, Brescia 44. Telefonare [illegible].

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

GILERA Saturno 1950 vendo miglior offerente. Telefonare 436-304. A48217

ISOCARRO 5 ql. unico proprietario, [illegible] vendo. Tel. 574-568.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati, facilità rateale. Cavalieri, via Nizza 36.

OCCASIONISSIMA vendo Ducati sport 125 lire 80.000 contanti. Tel. 275-688.

PRIVATO vende moto Gilera [illegible] lire 140.000. Telefonare 752-679.

PRIVATO vende moto Parilla 175. Telefonare 730-506 A48517

PRIVATO vende Vespa 150 come nuova. Telefonare [illegible]

SENZA targa, senza patente, Romcarri, portata 150 kg., ciclomotori, facilitazioni. Pasquero Principe Amedeo 11.

VENDESI moto Norton ottimo stato. Telefonare 240-678. [illegible]

VESPA [illegible] nuova privato vende privato. Portineria Galileo Ferraris [illegible] telefono 584-015. A48157

VESPA vendo cambio, consegna subito, facilità nel pagamento l'Agenzia Elit, via Fabro 10. 347

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni, Gavolo, Giulio Cesare 157, telef. 21-125.

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Castaldelli, corso Peschiera 173. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Muroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628 280

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, [illegible] Firenze 37, tel. 273-859.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere, riparazioni, vendiamo, assortimento, cambi, rateazione, serietà. Brico, Vittorio 88. 561

ACQUISTO bottiglie, ferro, [illegible], dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 22. 916

AFFARONE vendo macchine maglieria senza anticipo. Oppure affilieri. Telefonare 280-373. A46791

ARMADIO 3 porte specchio centrale ottimo per campagna vendo privato 22.000 zona Statuto. Telef. 528-840, 12-14 e dopo 20. A47216

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi eccezionali mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Salotto, colonnaria, lanerie a condizioni a prezzi ribassatissimi per rinnovo locali Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 515

CAUSA sgombro svendo qualunque prezzo camere letto occasione, 200 sedie varie, letti, buffet, cucina laccata, soggiorno, lampadari, specchi, anche in blocco a rigattieri. Botero 15.

FOTOGRAFICA, stereo, binocolo prismatico marca, perfetta, vendo occasionissima. Telefonare [illegible].

FRIGORIFERI vastissimo assortimento prezzi eccezionali, 175 lt. a lire 85.000. Riva, San Donato 40 bis. 3

GUARDAROBE! fabbricanti specializzati Fratelli Crepaldi. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-919. 139

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono 46-962. Visitatevi.

LUSSUOSO MOBILIO SALONE, LETTO, LAMPADARI, POLTRONE VENDONSI. TELEFONARE 47-221, ORE 8-10.

MAGLIERISTA vende seminuova macchina [illegible] insegnamento gratuito. Telefonare [illegible]. A46365

MOBILI ARTIGIANI, CORSO VITTORIO II, CORSO DAIROLI 34: FATTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casasella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera [illegible] 145.000, [illegible] pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000. Tel. 887-396.

OCCORRENDO locali liberi vendesi camera letto stile Barocco e stile Impero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A47575

PATRIMONIO ANTICHITA' IMPORTANTI MOBILI QUADRI, CAPOLAVORI PERIZIATI CON GARANZIA ASSOLUTA REALIZZEREBBE FAMIGLIA COMPROPRIETARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4360 — TORINO».

PRIVATO vende camera pranzo barocco piemontese come nuova. Telef. 693-723 mattino. A48324

PRIVATO vende privato camera matrimoniale noce scolpita, sala pranzo. Telefonare 654-739. A47314

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 93

[illegible] cantine [illegible] acquistando rottami, libri, cose varie. Tel. 483-493.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma [illegible] realizzo. Telefonare [illegible]. 405

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TELEVISORI vastissimo assortimento, prezzi a partire da 60.000 (21 pollici), diversi modelli 1961, a [illegible] prezzo, omaggio abbonamento Rai '61, rateazioni a 48 mesi. Riva, San Donato 40 bis.

VENDO camera pranzo [illegible] seminuova. Telefonare 290-601.

VENDO tavolo disegno tecnigrafo Roela. Telefonare [illegible]. A46620